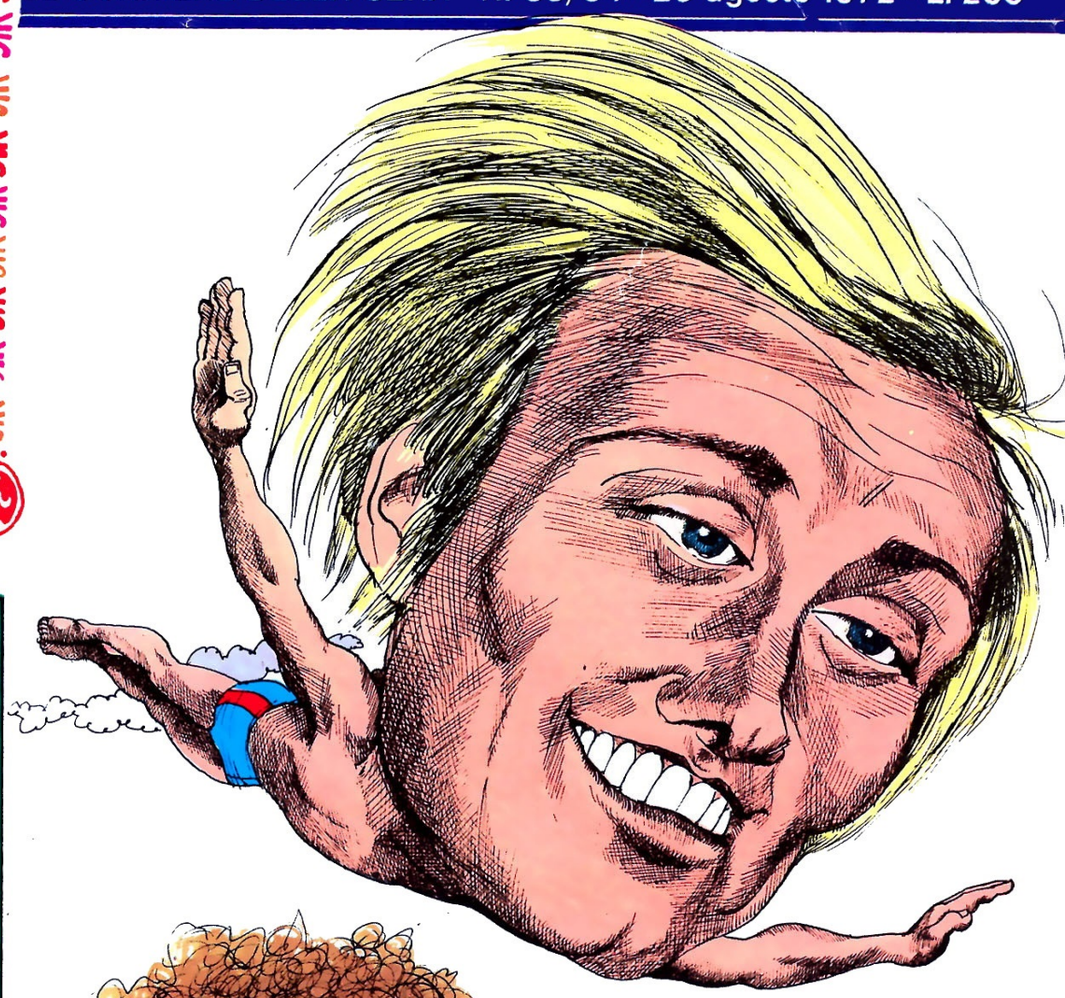
RE dei RAGAZZI

EL CORRIERE DELLA SERA - N. 33/34 - 20 agosto 1972 - L. 200

LO SCUDO AZTECO E LA DEA COATLICUE

IN REGALO! DAL MESSICO I DONI DEL SOLE



CAGNOTTO E DIBIASI

TUFFI D'ORO PER MONACO

16 PAGINE IN PIÙ!

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

turnbell

SEBINO®

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

la campana che gira
con Lulù, Lalà, Lilì, Tito, Toto, Tato

a. s. - brescia

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 33/34 * 20 AGOSTO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

MÜNCHEN 72
XX OLIMPIADE

IN REGALO !

I PRIMI 18 STEMMI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI

E IN PIÙ

UN GRANDE ALBUM
per la raccolta delle FIGURINE PANINI

ATLETI • CARICATURE
MANIFESTI • RECORD
TUTTO SULLE OLIMPIADI

Calligaris: atleta naturale, campionessa «all'italiana»

UNA BUONA "NOVELLA" PER IL NUOTO AZZURRO

Quando si parla di nuoto oggi, e specialmente di nuoto femminile, si pensa automaticamente ai « mostri sacri » delle piscine australiane e americane. La Gould, la Moras sono dei veri siluri, dei motoscafi; selezionate accuratamente dall'« industria del nuoto », in Paesi dove le piscine sono comuni come da noi i flipper, queste ragazze vengono allevate, curate, portate alla vittoria come un prodotto industriale. Novella non ha nulla di tutto ciò, eppure va, sta facendo strage di record, dopo quelli italiani anche gli europei, e promette di farci ben figurare alle Olimpiadi di Monaco. Armata di una volontà di ferro, di una grande passione e di spirito di sacrificio, la Calligaris si sta lentamente avvicinando ai mostri d'oltremare: lo sport non si fa solo coi muscoli e col cervello, ma anche col cuore.

(disegno di Mario Uggeri)

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

UOMINI CONTRO

Buona parte dei racconti da lei pubblicati riguardano bimbi coraggiosi che sventano rapine, o ladri incalliti che rubano o uccidono per divertimento... Sono arrivato a credere che voi considerate un ladro una sottospecie di gentaglia, un rifiuto che è meglio eliminare. Troppo, troppo spesso vedo raffigurato un ladro che maneggia una pistola con aria dura e sprezzante; troppo, troppo spesso vedo nelle vostre vignette ladri contenti banchettare con i soldi lordi del sangue degli ostaggi. Solo due volte (« Donato Lopez » e « 17 calzini maledetti ») avete avuto un po' di pietà per il ladro, ma poi è ricominciato il giro infernale. Ma non sapete che il ladro è, molto spesso, un essere costretto dalla necessità a rubare, e non un abominevole sottoprodotto di essere umano? (Paolo Zangrande, via Pertile 54, 35100 Padova)

Bimbi coraggiosi che sventano rapine, ladri incalliti che rubano o uccidono per divertimento; ladri che maneggiano la pistola con aria dura e sprezzante (e come dovrebbero maneggiarla? con aria dolce e accorata?), ladri contenti che banchettano con i soldi lordi del sangue degli ostaggi (che siano vampiri cui piace la carta?)... E quando mai il CdR ha pubblicato di questa roba? Sicuro di non aver scambiato il nostro con un altro giornale? Noi abbiamo indicato come « uomini contro » chi del crimine ha fatto una ragione di vita, chi non ha mai tentato un dialogo, seppur drammatico, con la società, chi ha ucciso per rapina e per interesse, ma abbiamo anche indicato chi ha saputo riscattare l'amaro destino che lo aveva coinvolto, come spesso accade, per colpa di quella stessa società da lui minacciata e aggredita. E in ogni caso, caro amico, riteniamo di saper distinguere abbastanza bene tra un uomo disperato o sviato che ruba occasionalmente, e un « uomo contro ».

VERGINE O BILANCIA?

Ho un dubbio. Sono nata in un periodo un po' strano. Infatti c'è chi dice che sono della Bilancia, e chi dice che sono della Vergine. Sono nata il 23 settembre. Per il mio compleanno mi regalano medagliette della Bilancia. Mia madre dice che sono della Bilancia. Ma io non ci credo, e lo domando a lei non perché non voglia essere della Bilancia, ma perché io vorrei sapere quale segno leggere sull'oroscopo. (Tiziana Bartoli, via Ricciardelli, 81100 Caserta)

Non c'è scappatoia: se sei nata il 23 settembre sei della Bilancia, e quindi ha ragione tua madre. Del resto, fai la prova: sei affascinante, condiscendente, hai poca voglia di lavorare, sei sognatrice, sei socievole, ci tieni a sembrar giovane? Sì? E allora sei proprio della Bilancia. Se, poi, ti sposerai presto, allora sarai una Bilancia perfetta. Attenzione, però, ai nati sotto l'Ariete o sotto il Sagittario. Difficilmente loro, così razionali, possono andare d'accordo con una Bilancia piena di fantasia. Contenta?

UNA QUERELA DA ADOLFO HITLER

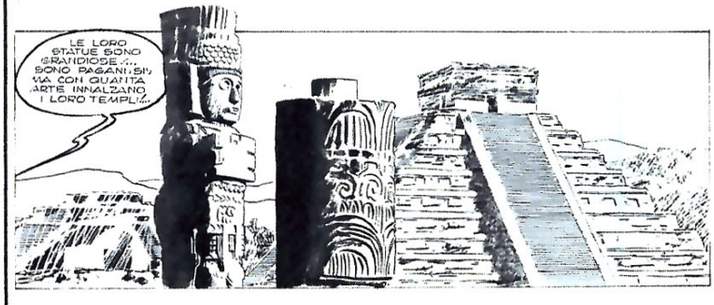
M'è capitato tra le mani il vostro giornale n. 23, dove in modo poco rispettoso, anzi per meglio dire imbecille, si metteva in ridicolo in quei fumetti e battute degne di un emerito ignorante, un personaggio politico che, anche avendo certamente i suoi lati negativi come tutti gli esseri umani, ha saputo ristabilire sia in campo politico che economico nonché militare le sorti di una Germania oltraggiata e impoverita dal primo grande conflitto mondiale. Spero che il fatto non si ripeta più, reputando la S.V. una persona colta. Se questo è impossibile, se la prenda con qualunque personalità vivente che abbia la possibilità di querelarla a dovere. (G.S.A., Roma)

Perbacco, il fatto si ripeterà ancora, e come! E sarà pochissimo rispettoso, anzi per meglio dire imbecillissimo. Ma non creda, caro signor G. S.A., che affideremo all'innocuo Otto Krunz il compito di colpire quel « personaggio politico » di cui lei parla che ebbe i suoi lati negativi non già come tutti gli esseri umani, ma come tutti gli esseri diabolici! Ben altre bordate spareremo (e abbiamo sparato) contro quel delinquente che ebbe il castigo di veder crollare il suo folle progetto di conquista, e che morendo lasciò una Germania infinitamente più povera e oltraggiata di quella che aveva trovato. Se lei mi reputa una persona colta, come può sperare che il fatto non si ripeta più? Quanto alla querela, perché non mi querela lei, in nome di Adolfo Hitler? Forse perché, così facendo, dovrebbe indicare chiaramente nome e cognome, esponendosi magari a subire qualche « invenzione » di Otto Kruntz?

PERCHE'?

Vorrei sapere come potrei fare a levarmi di torno un'amica antipatica, vanitosa e chiacchierona. (Lettera firmata, Livorno)

E io vorrei sapere perché ti sei fatta amica d'una ragazza antipatica, vanitosa e chiacchierona.



A CHE SERVE IL FUMETTO?

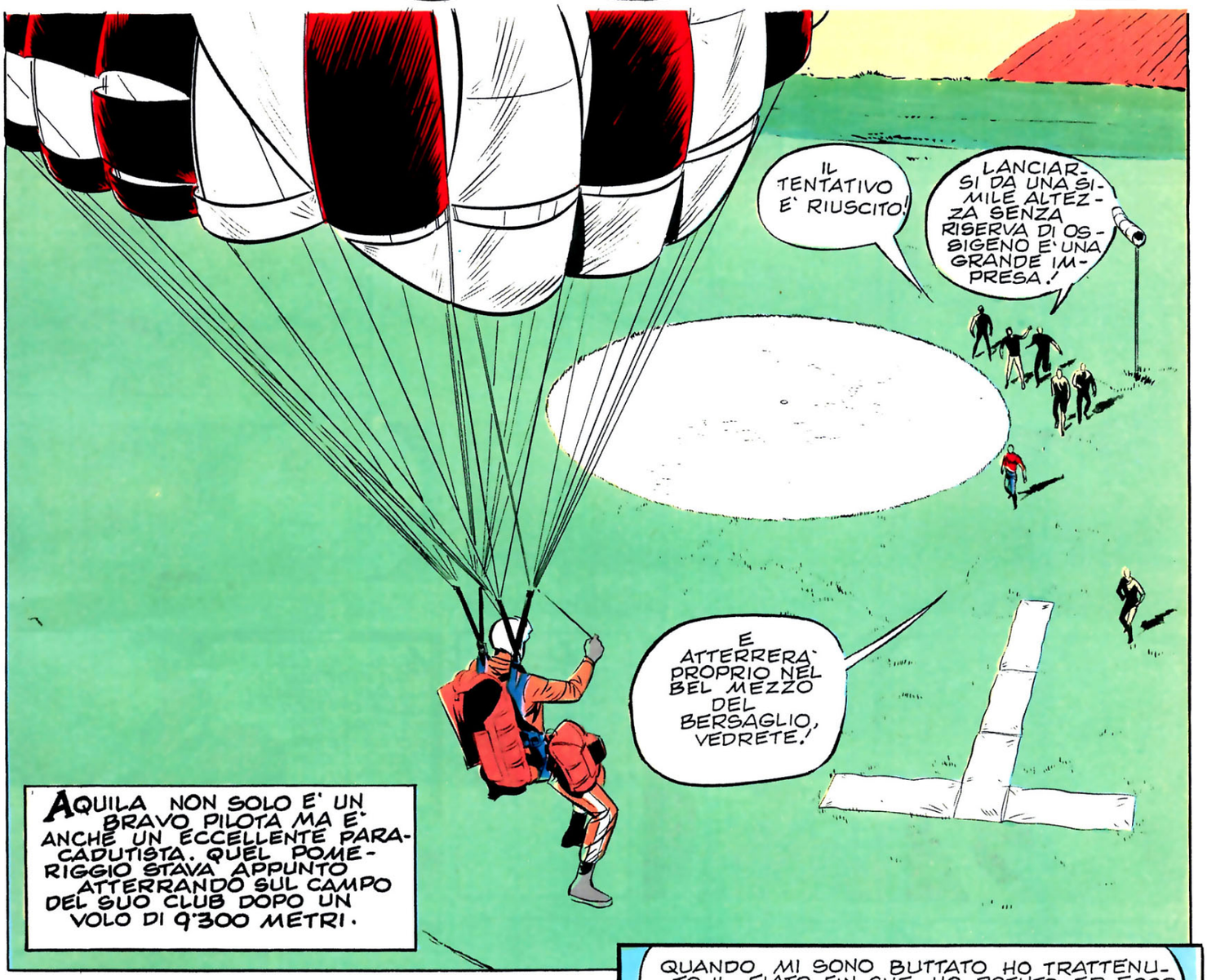
I miei genitori, specialmente il babbo, dicono che i fumetti non servono a niente e non aiutano a fare i temi. Lei che ne dice? (Fabrizio Squarcia, via Facchinetti 13, 00159 Roma)

Io dico, invece, che i fumetti possono anche aiutare a fare i temi. Certo, non aiuteranno come la lettura d'un libro o di un racconto: pure, anche il fumetto è stimolante, e può suggerire idee, cioè l'ingrediente base per ogni tema. Senza parlare, poi, di alcuni fumetti del CdR, che, riferendosi a fatti storici o di cronaca, e narrandoli con verità e semplicità, compiono una vera funzione informativa ed educativa.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

di WEINBERG

AQUILA



I GIORNALISTI SONO IN ANSIA E ORA FARANNO GARA PER DARE PER PRIMI LA NOTIZIA DELLA TUA PRODEZZA!

MEZZ'ORA DOPO...

AQUILA, PER TE!

HO SAPUTO CHE AVETE APPENA BATTUTO UN RECORD... IO SPERO DI FAR MEGLIO...

SI'?

...MI BUTTERO' DA 10'500 METRI... SENZA INALATORE...

MA CHI PARLA?

KUSTER! ROY KUSTER!

IL CAMPIONE DI CADUTA LIBERA... E VOLETE BUTTARVI DA 10.500 METRI SENZA MASCHERA?

ESATTO... VOGLIO STABILIRE UN NUOVO RECORD... SALTERO' DA 10'500 METRI.

MA E' UNA FOLLIA, NON SI PUO' RESPIRARE A QUELL'ALTEZZA.

CAPISCO CHE VOI POSSIATE AVER PAURA... CI VOGLIONO OTTIMI POLMONI E GRAN FIATO PER RIUSCIRE...

POTREBBE ACCADERE A UN PILOTA IN DIFFICOLTA' DI TROVARSI PROIETTATO IN QUEST'ARIA RAREFATTA... IO VORREI RACCOGLIERE INFORMAZIONI VITALI PER EVITARE LA MORTE DI CHI SI TROVASSE IN QUESTE CONDIZIONI.

OK. FRA UNA SETTIMANA VERRO' CON VOI.

MA E' INSENSATO! KUSTER E' NOTO PER LA SUA TEMERARIETA': BUTTARSI DA QUELL'ALTEZZA SENZA MASCHERA E' PAZZESCO!

E' TUTTA QUESTIONE DI FIATO, JUSIC... E POI HO DECISO DI BATTERE QUESTO RECORD...

LA SETTIMANA TRASCORRE... JUSIC TENTA DI DISSUADERE AQUILA DA QUESTO PROGETTO, MA INVANO!

AQUILA HA UNA LUNGA PRATICA DI YOGA E SI PREPARA ALLA DIFFICILE PROVA MIGLIORANDO LA RESPIRAZIONE CON CONTINUI ESERCIZI.

E COSI', DOPO UNA SETTIMANA D'ATTESA...

IL TENTATIVO E' PREVISTO NEL POMERIGGIO.

SI'!

AQUILA?

ROY KUSTER?

SONO IO! VEDO CHE SIETE ANCORA DEL PARERE DI LANCIARVI CON ME. IO VADO A PREPARARMI. APPUNTAMENTO FRA UN'ORA!

STA BENE! CI TROVEREMO ALL'AEREO E' STATO FORTUNATO A INCONTRARE DUE BRAVI COME NOI!

2

UN'ORA DOPO, UN **PILATUS** DECOLLA DALL'AEROPORTO DEL CLUB. A BORDO CI SONO **AQUILA** E **KUSTER**, ALLA GUIDA **JUSIC**.

QUANDO PENSO CHE A 10'000 METRI SENZA OSSIGENO ABBIAMO SOLO DIECI SECONDI DI SOPRAVVIVENZA...

ANCHE **AQUILA** TACE... IL SILENZIO IN QUESTO CASO NASCONDE BEN ALTRI SENTIMENTI...

FORSE ANCHE LUI HA PAURA... UNA PAURA NASCOSTA SOTTO UNA MASCHERA DI RUDEZZA... CIASCUNO HA LE SUE DIFESE...

METTETE GLI INALATORI, SIAMO A 5000 METRI!

HA INIZIO LA LENTA ASCESA... PER RAGGIUNGERE L'ALTEZZA VOLUTA, IL **PILATUS** DOVRA' SALIRE PARECCHIO... PARECCHIO...

NON SI VEDE PIU' LA TERRA!

IL TEMPO E' CATTIVO E NOI CI SIAMO INFILATI IN UN BANCO DI NUVOLE!

9500 METRI. LA FORZA DEL VENTO E' CALATA, ANCORA 500 METRI E CI SIAMO...

3

NON VEDO ANCORA LA TERRA...

AH, SÌ, ECCOLA... PICCOLA... CI SIAMO.!

INCROCIA LE DITA, JUSIC.!

SE TI VA MALE, NON MI PERDONERÒ MAI DI AVERTI PORTATO FIN QUI...

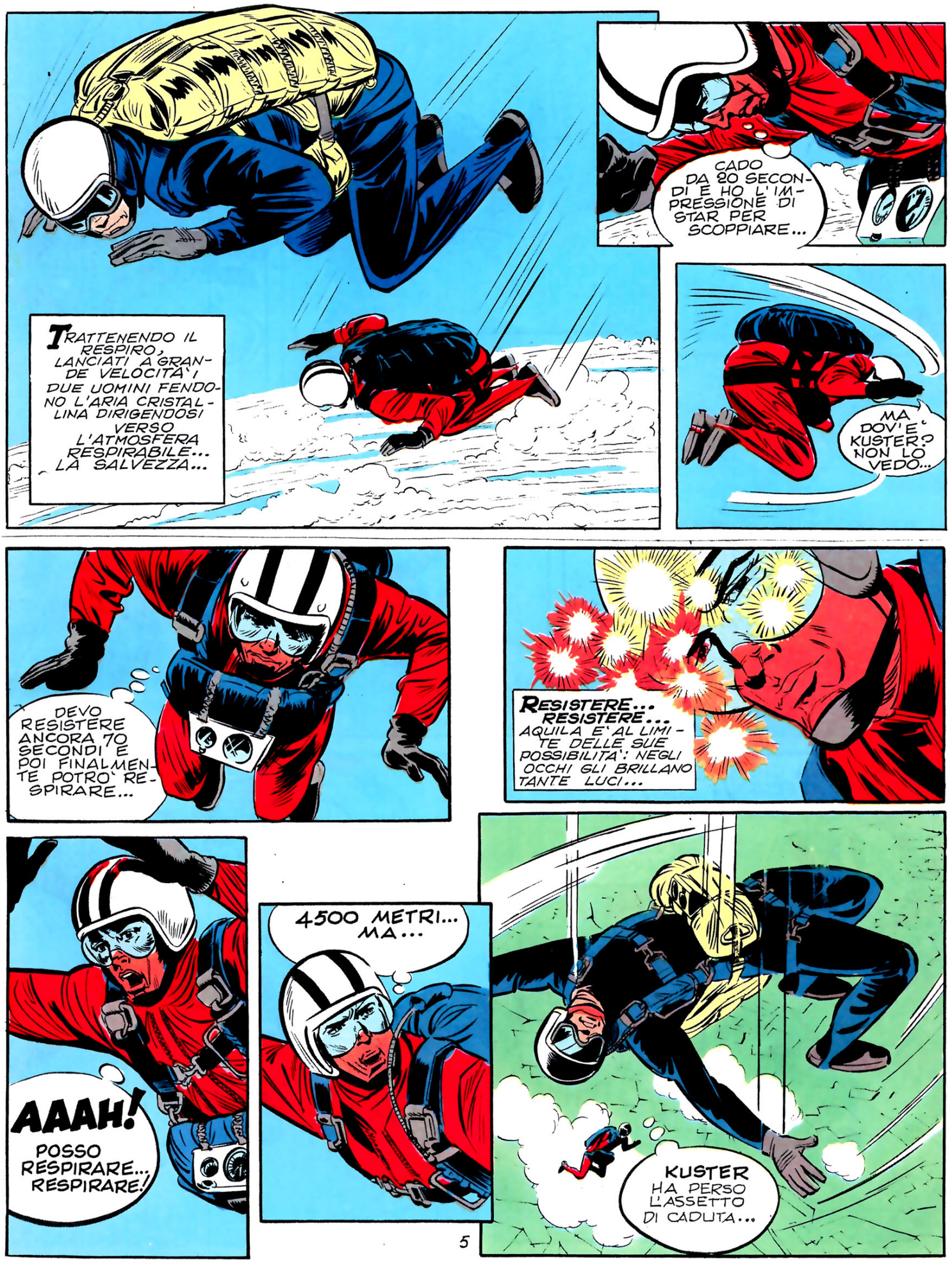
NON OSO AUGURARTI BUONA FORTUNA, MA APRI BENE LE ALI, AQUILA...

HA VOLUTO FARE LO SPAVALDO FINO ALL'ULTIMO, SALTARE PER PRIMO! E FRA DUE MINUTI, DOVRÒ OCCUPARMENE IO SE NON CE LA FARÀ...

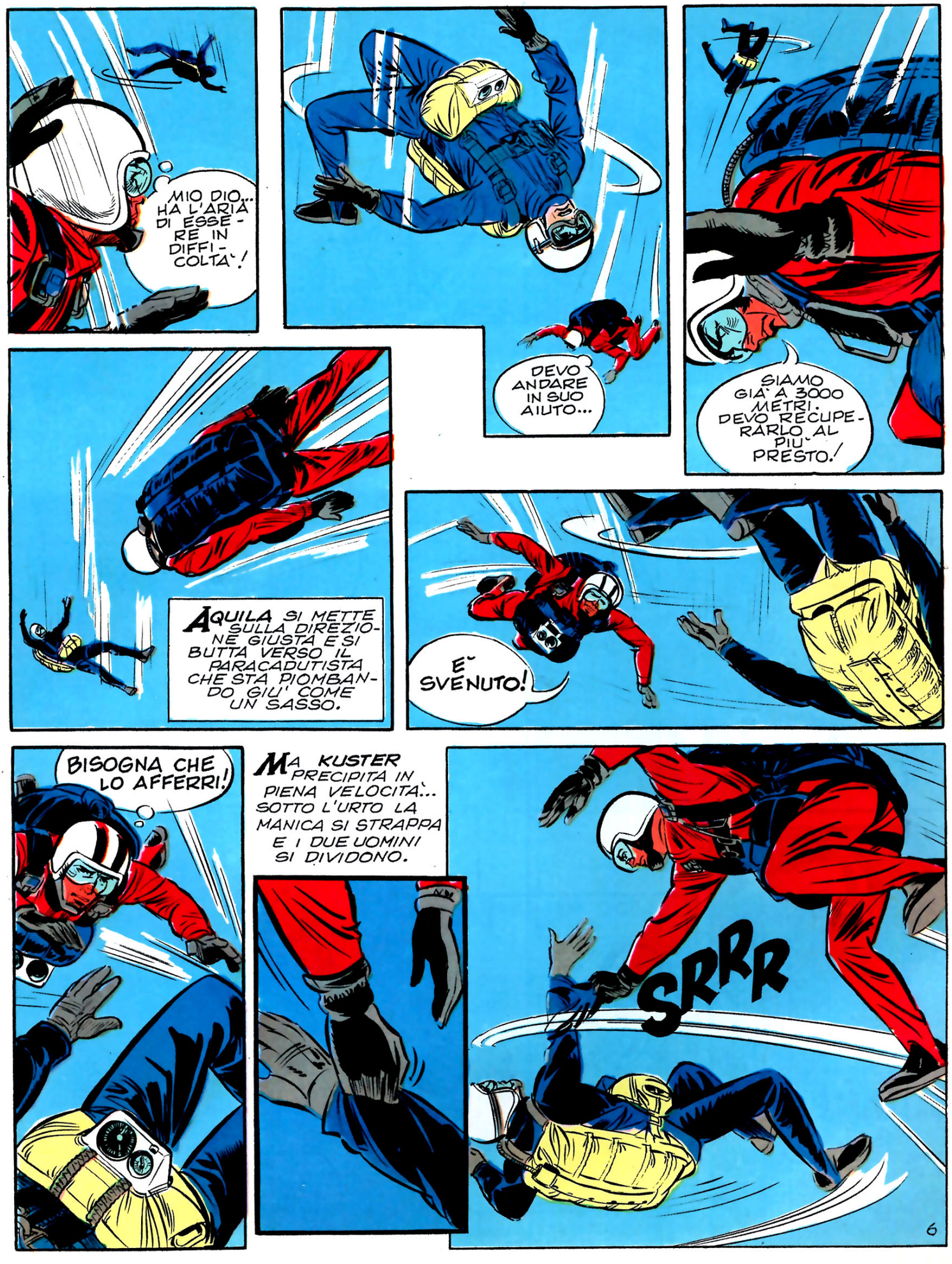
PRIVI DELLE MASCHERE AD OSSIGENO I DUE UOMINI SI LANCIANO NEL VUOTO.

CHE FREDDO TERRIBILE...

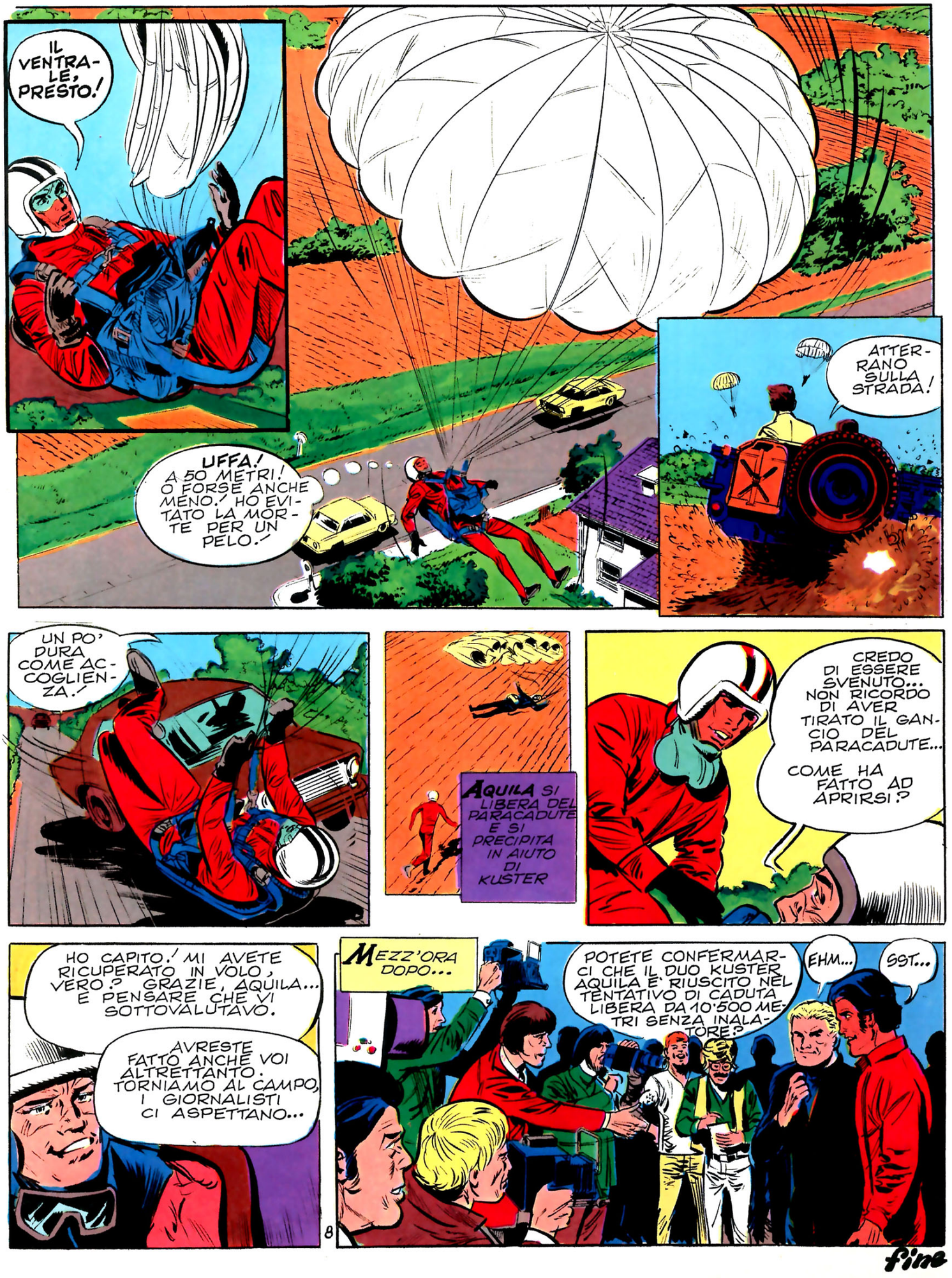
CI DEVONO ESSERE 20 GRADI SOTTO ZERO.! CHE FA KUSTER? AH, MI SEGUE.!

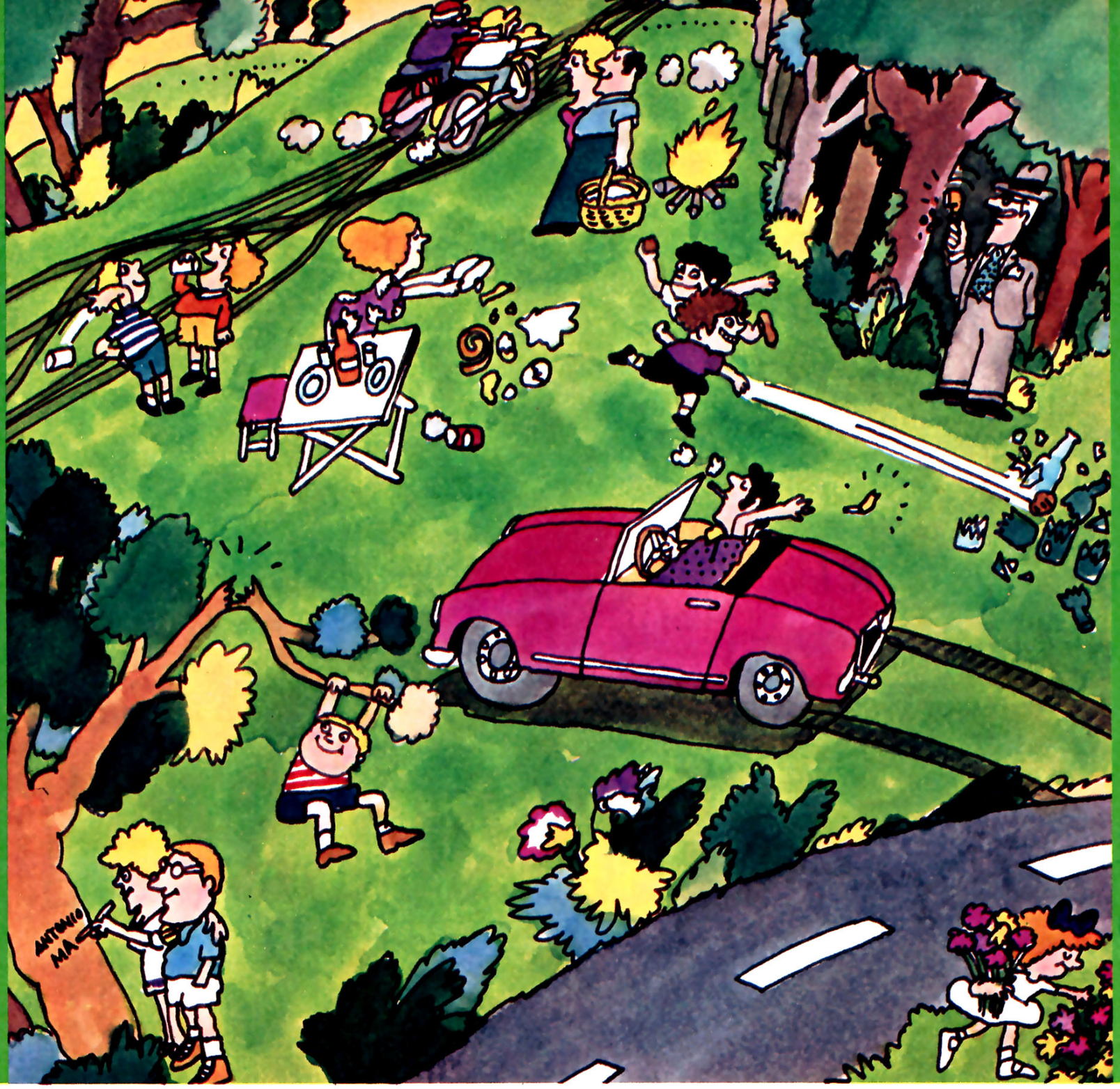

TRATTENENDO IL RESPIRO, LANCIATI A GRANDE VELOCITA'I DUE UOMINI FENDONO L'ARIA CRISTALLINA DIRIGENDOSI VERSO L'ATMOSFERA RESPIRABILE... LA SALVEZZA...
CADO DA 20 SECONDI E HO L'IMPRESSIONE DI STAR PER SCOPPIARE...
MA DOV'E' KUSTER? NON LO VEDO...
DEVO RESISTERE ANCORA 70 SECONDI E POI FINALMENTE POTRO' RESPIRARE...
RESISTERE... RESISTERE... AQUILA E' AL LIMITE DELLE SUE POSSIBILITA': NEGLI OCCHI GLI BRILLANO TANTE LUCI...
AAAH! POSSO RESPIRARE... RESPIRARE!
4500 METRI... MA...
KUSTER HA PERSO L'ASSETTO DI CADUTA...

5


MIO DIO... HA L'ARIA DI ESSERE IN DIFFICOLTA'!
DEVO ANDARE IN SUO AIUTO...
SIAMO GIA' A 3000 METRI. DEVO RECUPERARLO AL PIU' PRESTO!
AQUILA SI METTE SULLA DIREZIONE GIUSTA E SI BUTTA VERSO IL PARACADUTISTA CHE STA PIOMBANDO GIU' COME UN SASSO.
E' SVENUTO!
BISOGNA CHE LO AFFERRI!
MA KUSTER PRECIPITA IN PIENA VELOCITA'... SOTTO L'URTO LA MANICA SI STRAPPA E I DUE UOMINI SI DIVIDONO.
SRRRR
6

BUON DIO... CE L'HO FATTA! PERO' SONO PRESO ANCH'IO NEL VORTICE!
GUARDALI! SEMBRA CHE LOTTINO ASSIEME!
STANNO SCENDENDO FUORI DAL CAMPO E SONO TROPPO BASSI... NO!
MIO DIO!
IL PARACADUTE! APRITELO!
APERTO! E' SALVO... ORA TOCCA A ME! BUON DIO! SONO SUL DORSO E NON RIESCO AD APRIRE IL PARACADUTE DORSALE!
PRESTO!
7


IL VENTRALE, PRESTO!
UFFA! A 50 METRI! O FORSE ANCHE MENO.! HO EVITATO LA MORTE PER UN PELO.!
ATTERRANO SULLA STRADA!
UN PO' DURA COME ACCOGLIENZA.!
AQUILA SI LIBERA DEL PARACADUTE E SI PRECIPITA IN AIUTO DI KUSTER
CREDO DI ESSERE SVENUTO... NON RICORDO DI AVER TIRATO IL GANCIO DEL PARACADUTE... COME HA FATTO AD APRIRSI?
HO CAPITO.! MI AVETE RICUPERATO IN VOLO, VERO? GRAZIE, AQUILA... E PENSARE CHE VI SOTTOVALUTAVO.
AVRESTE FATTO ANCHE VOI ALTRETTANTO. TORNIAMO AL CAMPO, I GIORNALISTI CI ASPETTANO...
MEZZ'ORA DOPO...
POTETE CONFERMARCI CHE IL DUO KUSTER AQUILA È RIUSCITO NEL TENTATIVO DI CADUTA LIBERA DA 10.500 METRI SENZA INALATORE?
EHM...
SST...
8
Fine

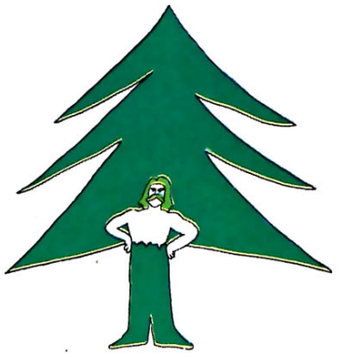


il gioco del verde

in questa pagina, ci sono 12 errori: sapresti individuarli tutti e dodici?

1. I giovanotti che fanno motocross sul prato. **2.** Il falò in alto è messo sull'erba e non sulle pietre. **3.** La coppia col cesto se ne va senza spegnere il fuoco. **4.** Il vecchietto col cappello butta in terra la brace della pipa. **5.** La signora dal vestito a fiori butta i rifiuti nel prato. **6.** I due ragazzi a sinistra gettano i bicchieri di plastica nell'erba. **7.** I due ragazzi a destra spaccano le bottiglie e seminano schegge dappertutto. **8.** L'uomo dell'auto rossa ha preso il prato per una strada e inoltre **9.** getta un fiammifero acceso. **10.** Il ragazzo sull'albero strappa un ramo. **11.** I due fidanzati incidono i loro nomi sulla corteccia. **12.** La bambina coglie tantissimi fiori che, tanto, prima di sera saranno tutti secchi.

Sono errori che possono costare cari. Gli errori n.° 1-8-10-11-12 sono atti di maleducazione e di vandalismo: il verde non deve essere danneggiato, perché il verde è di tutti. Gli errori n.° 2-3-4-9 possono essere causa di incendi: bisogna essere molto prudenti ed evitare molto accuratamente di provocare incendi perché i boschi sono di tutti. Gli errori n.° 5-6-7 sono sciocchi e inutili: i rifiuti non devono essere gettati nei prati, ma raccolti con cura e portati a casa, nella propria pattumiera, perché i prati sono di tutti. Per favore, quando vai in campagna non fare di questi errori. E se vedi qualcuno che danneggia il verde, intervieni e spiegagli che non deve. Il verde è di tutti, anche tuo!



Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

PUBBLICITÀ PROGRESSO

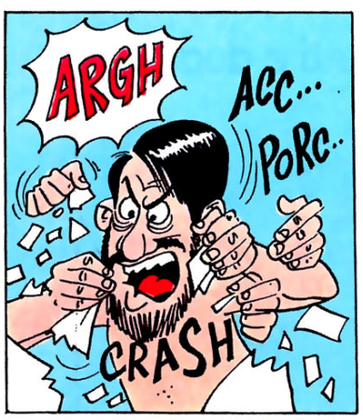
il verde è tuo: difendilo!

la rubrica pazzaezzedpazzzzaaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

...FERRAGOSTO!

dom 72-



GIA'... RICOMINCIAMO DA CAPO... ...PER FARE UNA SATIRA OCCORRE **OSSERVARE UMORISTICAMENTE** UNA SITUAZIONE CONTINGENTE...

SIGH.

...PRENDIAMO AD ESEMPIO UN TIPICO SPETTACOLO ESTIVO DELLA TV...

GIOCHI SENZA PUDORE

...PER FARE UNA SATIRA BISOGNA ALTERARE IL TITOLO IN MANIERA BRILLANTE...

...qui e' il vostro Barchetti che vi presenta spudoratamente "GIOCHI SENZA PUDORE".

...ABBIAMO CON NOI I RAPPRESENTANTI DI SHIN-CIANG (CINA), MINNEAPOLIS (USA) E MOSKOWIA (URSS)

CINA

URSS

...LA PRIMA GARA SI SVOLGERA' SU UN ASSE PIENO DI CHIODI IN BILICO SOPRA UN CALDERONE DI OLIO BOLLENTE... I CONCORRENTI SI PREPARINO...

...SENTI, L'INIZIO E' INTERESSANTE, MA COME HAI INTENZIONE DI CONTINUARE?

BOH!.. MAGARI FACENDO SCOPPIARE UNA GUERRA TRA LE NAZIONI PARTECIPANTI A CAUSA DELLA CRUDELTA' DI "GIOCHI SENZA PUDORE..."

...MA E' UN FINALE **BANALE, OVVIO** E **SCONTATO**...

...APPUNTO... ESATTAMENTE COME LA TRASMISSIONE...

EHI... HO FATTO UNA SATIRA...

OH, OH, OH!

COME SONO BRAVO.

...OPPURE POTREMMO PRENDERE IN GIRO CHI PARTE A FERRAGOSTO E RIMANE IMBOTTIGLIATO NEL TRAFFICO...

AIUTO! SONO **IMBOTTIGLIATO** NEL TRAFFICO!

POOT

POOT

TUTTO QUI?

NO... POSSIAMO CONTINUARE PARLANDO DEI PRODOTTI SOFISTICATI SERVITI AI TURISTI DI FERRAGOSTO.

KAMERIERE! IN BOTTIGLIA DI MEIN VINO C'E' UNO PICCOLO UOMO...

ERA L'UOMO RIMASTO IMBOTTIGLIATO NEL TRAFFICO...

AH, AH, UH, OH, OH!

SIGH!

... EHI... STO SCATENANDOMI...

...HAI NOTATO CHE TUTTI I FERRAGOSTI I GIORNALI PUBBLICANO GLI STESSI ARTICOLI?

SI'...

LA CITTA' DESERTA

CALDO!

MARE INQUINATO

...E NON TI FA RIDERE?...

NO...

EPPURE SENTO DELLE RISATE...

AH, AH, AH!

SONO I LETTORI... TI SI E' ROTTO L'ELASTICO DEI CALZONI...

POSSIAMO FARE UN **TILT** SULL' INQUINAMENTO...

SULLE SPIAGGE AFFOLLATE...

SUI TURISTI ALL' ESTERO...

UN **TILT** SU **TILT**...

GIA' FATTO...

GIA' FATTO...

IN UN PROSSIMO NUMERO...

...QUESTO COSA CREDI CHE SIA?

IDEA! METTIAMO UNA STRISCIA DI RIEMPITIVO... AD ESEMPIO **ZIO BORIS!**

MA COSA C'ENTRA CON FERRAGOSTO?

STA' A VEDERE...

...BASTA BERNE UN GOCCIO PER TRASFORMARSI IN UNA CREATURA ORRENDA E DISGUSTOSA OLTRE A OGNI DIRE...

POSSIBILE?

GLUP!

URGH ORGH

...MOSTRUOSO, VERO?

ANCORA NON RIESCO A CAPIRE IL LEGAME CON FERRAGOSTO...

E' SEMPLICE... QUESTA STORIA SI E' SVOLTA IL 15/8/1972!

OH, OH, OH!

INSOMMA IN POCHE PAROLE, A FERRAGOSTO TUTTI RIPOSANO... PERCHE' NOI DUE DOVREMMO LAVORARE?

EH?

PERCHE'?

IO MI **RIBELLO**...

!

!

CORSA

CorsicA

COSA?

VI RIBELLATE?

dam'ze-

ABBIAMO DETTO CHE CI RIFIUTIAMO, E CI RIFIUTIAMO!
SÌ
VIVA LO SIOPPERO!
VIVA LO SIOPPERO!
CERCATE UN SOSTITUTO..: LA PUNTATA DEVE FINIRE!
EHI... COME OSI FARCI COSÌ BRUTTI?...
IN SIOPPERO!
LA CONTINNUERÒ IO! SONO IL PITTORE CHE FA I SANTINI SUL MARCIAPIEDE...
MI AVETE GIÀ VISTO NEL N. 14
CHIUSA PER LICENZIAMENTO DEGLI AUTORI
FERMO! NON SIAMO COSÌ BRUTI
A MORGL
HA VIS LO ZIO FOLLE
STUPI UNA SUC MA DI
OH, OH, OH...
SAI COS'È IL LICENZIAMENTO?
IL LICENZIAMENTO È UNA LICENZIAPARTE DELLA LICENZIAFACCIA, ah, ah!
E ADESSO CI È UN'ALTRA BARSELETTA AH, AH!
?
SAI COSA SONO I VULCANI?
NO
...QUELLE VULBESTIE CHE FANNO VULBAU VULBAU...
BASTA! VI ORDINO DI SMETTERLA! BASTA!
FERRAGOSTO FRANCESCONI MIO NON TI CONOSCO! AH, AH!
AH, AH, AH!
Cari lettori, sappiamo benissimo che questa storia di TILT non è a livello con le altre. Fagarazzi e Castelli devono aver preso un colpo di sole. Perdonateli, noi lo abbiamo fatto: in effetti sono rinchiusi nelle segrete del CdR insieme a Mino Milani e si godono un bel frescolino.
IL DIRETTORE

Bekanntmachnng.
Urteil des Feldgerichtes der mobilen
ommandantur 5/V in Slonim vom 28.4.16.
russischen · Untertanen:
Iwan Tichanow
Eugenia Josiphowna
Jakob Teodorow
Andrej Charitonow
Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani
LA SPIA VESTITA DI BIANCO
Disegni di Battaglia
QUALCUNO MI HA CHIESTO DI TORNARE SULL'ARGOMENTO "SPIONAGGIO", NON SU QUELLO DI OGGI - CHE SI GIOVA DELLA PIU' AVANZATA TECNOLOGIA - MA SULLO SPIONAGGIO "ROMANTICO". BENE, NON SO SE QUESTA SIA LA PAROLA GIUSTA, MA LA PIU' "ROMANTICA" STORIA DI SPIE CHE IO CONOSCA E' FORSE QUESTA.
SIAMO NEL 1916, NELLE IMMEDIATE RETROVIE RUSSE, A RIDOSSO DELLE TRINCEE CHE FRONTEGGIANO L'ESERCITO TEDESCO.

PROPRIO COSI': UN PICCIONE. MA QUEI SOLDATI RUSSI NON SI ERANO ESERCITATI AL BERSAGLIO. AVEVANO INVECE COMPIUTO UN'AZIONE ANTI-SPIONAGGIO, ABBATTENDO UN PICCIONE VIAGGIATORE...

...PERICOLOSO QUASI COME UNA TRASMITTENTE DI OGGI...

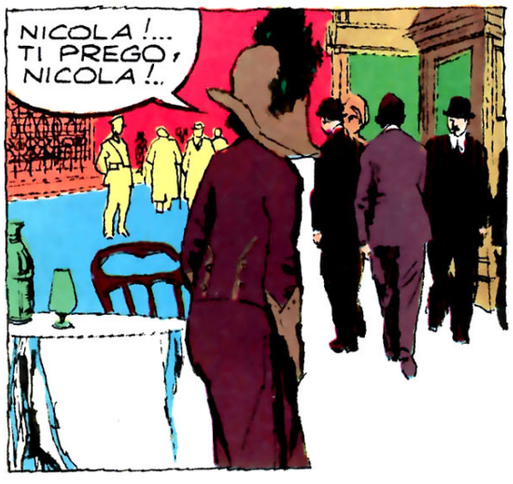
IL CAPITANO RUSSO ERA TROPPO OTTIMISTA! QUALCHE ORA DOPO, SULLE LINEE TEDESCHE...

SEGUE

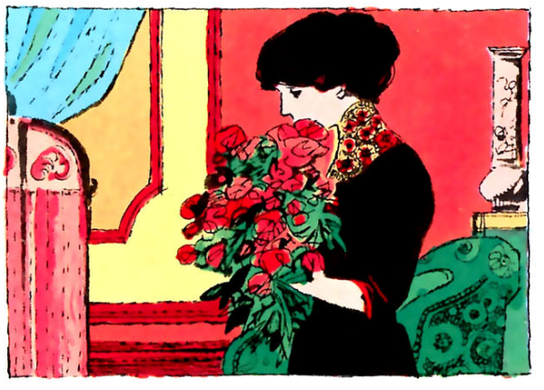
PIU' TARDI, AL COMANDO D'ARMATA TEDESCO

IL MAGGIORE NON DISSE ALTRO. NOI PERO' SAPPIAMO OGGI LA VERA STORIA DI QUELLA SPIA. E POSSIAMO CERCARE DI SAPERE COME MAI, A ODESSA, FOSSE RIUSCITO A SCOPRIRE UNA NOTIZIA COSI' RILEVANTE...

... CON BEI CAFFE', FREQUENTATI DAGLI UFFICIALI.



IL GIORNO DOPO LA RAGAZZA RICEVETTE UN GRANDE MAZZO DI FIORI...



...E FU VISTA, DA ALLORA, IN COMPAGNIA DEL GENERALE E DEGLI UFFICIALI DEL SUO STATO MAGGIORE...

NESSUNO DI LORO SOSPETTAVA CHE QUELLA DOLCE RAGAZZA ERA IN REALTA' L'AGENTE 112...: EUGENIA JOSIPHOWNA!

COSI' COME IL SUO PRESUNTO FRATELLO NICOLA, ERA IN REALTA' L'AGENTE SEGRETO FELIX K.: FIDANZATO DI EUGENIA!

SEGUE

TRA DIECI GIORNI, ALLORA, AL PUNTO ZETA.

CI SARO'!

DIECI GIORNI DOPO, NELLA TERRA DI NESSUNO TRA LE LINEE RUSSE E QUELLE TEDESCHE...

...EUGENIA RITARDA... CHE LE SIA ACCADUTO QUALCOSA?

NO! ECCOLA!

POCO DOPO, I DUE ERANO IN SALVO NELLE LINEE TEDESCHE!

SE NON FOSTE UN AGENTE SEGRETO, EUGENIA, VI PRESENTEREI AL COMANDO! TUTTI VORREBBERO CONOSCERVI!

LO FARANNO DOPO LA GUERRA, MAGGIORE!

ADESSO, HO SOLO VOGLIA DI RIPOSARE PER UNA SETTIMANA!...

AMICA MIA, CREDO CHE DOVRETE RINVIARE LE VOSTRE VACANZE!

PERCHE', MAGGIORE?

SEMBRA CHE I RUSSI STIANO PREPARANDO UN'OFFENSIVA.

ABBIAMO BISOGNO CHE QUALCUNO ENTRI NEL QUARTIERE GENERALE DI MOHILEW...

POSSO ANDARCI IO.

NO, FELIX. HO BISOGNO DI VOI PER FAR SALTARE UN PONTE.
MAGGIORE, NON VOGLIO CHE EUGENIA VADA A MOHILEW!
PERCHE' NO?

EBBENE...
OH, NON ASCOLTATE FELIX, MAGGIORE! LASCIATEMI FARE UN BUON SONNO, E DOMANI SARO' PRONTA AD ASCOLTARE CIO' CHE MI DIRETE!

ED EUGENIA SI ALLONTANO'...
... RAGAZZA MERAVIGLIOSA!...

MA PERCHE' AVETE PAURA? CHE E' SUCCESSO A MOHILEW?
EBBENE, E' GIUSTO CHE VOI LO SAPPIATE, MAGGIORE...

VEDETE, EUGENIA E IO NON SIAMO TEDESCHI, MA POLACCHI. E FACCIAMO LE SPIE SOLO PER VENDICARCI DELLA RUSSIA DEGLI ZAR!

MIO PADRE VENNE IMPICCATO SENZA PROCESSO, PERCHE' SOSPETTATO D'ESSERE UN RIVOLUZIONARIO...

...E IO, SPOGLIATO D'OGNI AVERE, FUI COSTRETTO A ANDARE IN ESILIO... RICORDO BENE QUEL MATTINO ALLA STAZIONE...

ASPETTAVO EUGENIA, CHE SAREBBE PARTITA CON ME. E LA VIDI, POI, ARRIVARE ACCOMPAGNATA DA UN UFFICIALE...

EUGENIA MI NARRO' POI CIO' CHE SI DISSERO.
PER L'ULTIMA VOLTA, EUGENIA: VUOI SPOSARMI O NO?
PER L'ULTIMA VOLTA, NO!

PERCHE'? PER ANDARE A VIVERE IN MISERIA CON IL FIGLIO DI QUEL RIVOLUZIONARIO? BADA! SO ODIARE COME SO AMARE, IO!

E IO SO CHE NON SI AMA PER PAURA. VE LO RIPETO: NO.
VA BENE. FA' IN MODO DI NON PASSARE SULLA MIA STRADA!...

SEGUE

EUGENIA, CONTINUA FELIX, VENNE DA ME SCONVOLTA...

MA CHE E' STATO?

TE LO DIRO' DOPO... ...ANDIAMO, FELIX...

FELIX HA CONCLUSO IL SUO RACCONTO.

D'ACCORDO. MA CHE C'ENTRA QUESTO CON MOHILEW?

BE', MAGGIORE, IL FATTO E' CHE LA STORIA NON E' FINITA COSI'...

QUELL'UOMO SI TROVA AL QUARTIER GENERALE RUSSO DI MOHILEW. SE VEDE EUGENIA, LA RICONOSCERA'. E ALLORA...

CAPISCO. EBBENE, SARA' EUGENIA STESSA A DECIDERE SE VUOLE ANDARE O NO. VEDETE, FELIX, SE NON VA LEI, NON VI ANDRA' NESSUNO.

EUGENIA FU IRREMOVIBILE. LA MISSIONE A MOHILEW ERA MOLTO IMPORTANTE, LO SAPEVA BENE. DECISE CHE SAREBBE ANDATA LEI. QUANTO A QUELL'UOMO - QUELL'INNAMORATO RESPINTO...

...NON HO PAURA DI LUI. CERCHERO' D'EVITARLO. E POI, SE MI AMA NON VORRA' FARMI VERAMENTE DEL MALE!

VENNE IL MOMENTO DELLA PARTENZA. EUGENIA DOVEVA VARCARE LE LINEE RUSSE ACCOMPAGNATA DA UNA GUIDA, CHE AVREBBE ANCHE PORTATO I PICCIONI VIAGGIATORI...

ALLORA, TUTTO E' CHIARO, EUGENIA?

SI'...

CHE AVETE?

NULLA.

SEMBRATE TRISTE. SU, CHE C'E'?

OH... ...SOLO UN SOGNO...

HO SOGNATO, STANOTTE, CHE AVEVO DAVANTI A ME UN LUNGO, LUNGHISSIMO CORRIDOIO...

...IO COMINCIAVO A PERCORRERLO... ED ERO TUTTA VESTITA DI BIANCO... E AVEVO ROSE BIANCHE TRA I CAPELLI...

ECCO, TUTTO QUI... ...SONO SCIOCCA A PREOCCUPARMI, VERO?

MA CERTO! SOGNAVATE DI ESSERE VESTITA DA SPOSA... IL GIORNO IN CUI, FINITA LA GUERRA, SPOSERETE FELIX!...

E' COME DITE. ANDIAMO! ADDIO, MAGGIORE!

ADDIO? NO: ARRIVEDERCI!

GIA'... ...ARRIVEDERCI...

EUGENIA E LA GUIDA SCOMPARVERO NELLA NEBBIOLINA, TRA GLI ALBERI...

UHM... NON CAPISCO. UNA RAGAZZA COSI' CORAGGIOSA TURBARSI PER UN SOGNO!...

SIGNOR MAGGIORE, VOI NON SIETE POLACCO...

COSA?

PER I POLACCHI, ABITO BIANCO E ROSE BIANCHE NEI CAPELLI SIGNIFICANO... ...MORTE!

MORTE?... AH! TROPPO TARDI!...

PASSARONO ALCUNI GIORNI. NON SI EBBE NOTIZIA DI EUGENIA...

MA FINALMENTE, UN GIORNO, DUE PICCIONI VIAGGIATORI GIUNSERO ALLE LINEE GERMANICHE...

UNO RECAVA UN MESSAGGIO DI EUGENIA, CON NOTIZIE SULLA IMMINENTE OFFENSIVA RUSSA...

QUELLA RAGAZZA E' MERAVIGLIOSA! CE L'HA FATTA ANCHE STAVOLTA! ORA DECIFRIAMO IL SECONDO MESSAGGIO...

L'ALTRO MESSAGGIO ERA DI UN'ALTRA SPIA A MOHILEW. DAVA UNA TRISTE NOTIZIA...

Agente 112 riconosciuto catturato fucilato stamane

COSI' SCOMPARVE EUGENIA JOSIPHOWNA, CHE NON EBBE LA FAMA DI MATA HARI, O DI FRAULEIN DOKTOR - ALTRE CELEBRI SPIE TEDESCHE - MA CHE OPERO' FORSE PIU' DI ESSE; E CHE NON FU SCOPERTA DAL CONTROSPIONAGGIO NEMICO, MA SOLO DA UN UOMO CUI ELLA AVEVA LEALMENTE DETTO DI NO...

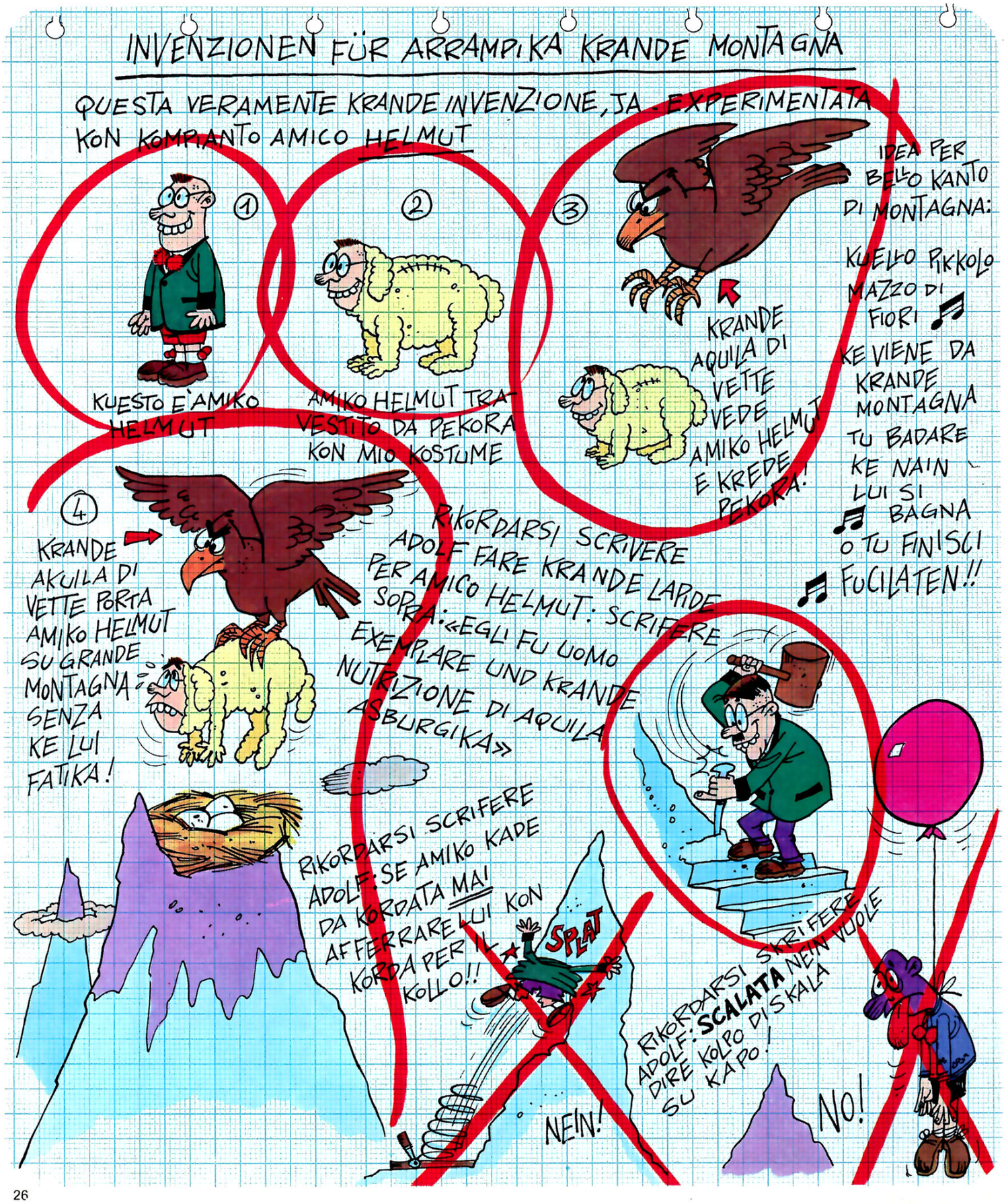
Fine

TILT SPECIALE

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ
LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)



RAGAZZI ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

Quattro anni dopo l'arrivo dei carri russi

COSA SUCCEDE IN CECOSLOVACCHIA

A quattro anni dalla « primavera di Praga », quando sembrava aprirsi in Cecoslovacchia la strada a un socialismo « dal volto umano », continua la repressione dei neostalinisti riportati al potere dai carri armati sovietici nell'agosto 1968. Dopo l' epurazione dei maggiori protagonisti dei fatti del 1968 (Dubcek, ex segretario del partito comunista, lavora in un istituto di ricerche scientifiche a Bratislava; Cernik, ex presidente del Consiglio, dirige una piccola azienda in Boemia; Smrkovsky, idolo della gioventù ceca, vive da pensionato a Praga, l'economista Ota Sik è stato privato della cittadinanza), gli arresti, le destituzioni, le espulsioni, i processi continuano a mietere vittime, specie tra gli intellettuali. Duemila giornalisti sono stati espulsi dall'albo professionale, il 40 per cento dei magistrati della Boemia e Moravia sono stati costretti a dimettersi, decine di processi sono in corso contro chi « ha cercato di sovvertire lo stato socialista ».
Jiri Pelikan, già direttore della televisione cecoslovacca ed ora in esilio, ha avanzato l'ipotesi che il sacrificio dei popoli dell'Europa orientale sia il prezzo della distensione in atto tra Est e Ovest. E' vero soprattutto per la Cecoslovacchia, il cui tragico destino è di essere sola nei momenti difficili: lo fu nel 1938-1939 quando l'occuparono i nazisti, dopo che gli occidentali se ne lavarono le mani; lo è ancora oggi, con gli occidentali preoccupati solo di mantenere il difficile equilibrio tra i Paesi dell'Est e dell'Ovest.

SAPETE RICONOSCERLI?

Ecco quattro notissimi personaggi politici messi in caricatura dalla rivista austriaca « Freizeit Revue ». Sapete riconoscerli? Per aiutarvi vi diamo qualche informazione. Uno è primo ministro, un altro è un ex primo ministro, uno è cancelliere, un altro è ministro della Difesa e ha perso un occhio in guerra. Ecco i loro nomi rovesciati.

Da sinistra: Golda Meir, Harold Wilson, Willy Brandt e Moshe Dayan.

DONNE ECCEZIONALI E NO

Le donne non sono inferiori agli uomini, sono soltanto diverse, diceva il commediografo inglese Bernard Shaw. Sono diverse ma possono superare i maschi in alcuni campi o star loro alla pari. Come dimostrano almeno due delle donne qui citate, che si sono distinte in imprese fino a ieri riservate al sesso forte.

Nuotatrice primatista - Lynne Cox, statunitense, 15 anni, ha attraversato la Manica a nuoto in 9 ore e 57 minuti, battendo tutti i record precedenti, anche quello maschile di Helge Jensen ottenuto nel 1960 con 10 ore e 23 minuti.

Navigatrice solitaria - La francese Marie Fauroux (nella foto con il fidanzato) è stata la prima donna a terminare la traversata solitaria dell'Atlantico su barca a vela. Ha impiegato trentatré giorni.

900.000 lire per la patente - Eleanor Hurley, inglese, 38 anni, non assomiglia alle donne precedenti. In 4 anni ha speso 900.000 lire per lezioni di guida ma non è ancora riuscita a prendere la patente.

E' sovrano a 17 anni

A soli 43 anni è morto a Nairobi, dove si era recato per cure, il re del Bhutan Dorji Wangchuk da tempo sofferente di cuore. Gli succede il figlio Singhi Wangchuk (nella foto). Singhi ha appena 17 anni, ed ha di fronte a sé un compito arduo.
Il Bhutan è un piccolo Paese feudale, situato ai confini himalaiani tra l'India e la Cina, con 770 mila abitanti per lo più poveri e analfabeti e dediti prevalentemente all' agricoltura e alla pastorizia. Governato da un maragià fino al 1907, divenne successivamente protettorato inglese e dal 1949 indiano. Il defunto re Dorji Wangchuk nel 1965 era sfuggito ad un attentato. La sua morte segue di pochi mesi quella del re del Nepal.

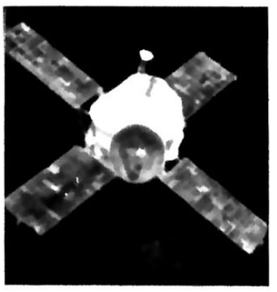
PER VEDERE IL MARE

Ogni anno 1.500 ragazzi italiani fuggono di casa. Lo fanno perché si sentono incompresi o perché si lasciano trascinare da cattive compagnie. Per molti, la tanto desiderata libertà diventa un inferno dal quale non escono più. Per Patrizia e Carlo, fratellini milanesi di 12 e 10 anni, l'avventura è durata un giorno ed è finita bene. A loro discolpa avevano almeno una giustificazione: figli di poveri operai, volevano vedere il mare. E al mare, a Genova, ci sono andati con i loro risparmi: 4.000 lire prese dal salvadanaio. Ma i soldi sono finiti subito a Patrizia e Carlo che, trovati dalla polizia mentre si aggiravano sperduti nei pressi della stazione, sono tornati felici a casa.

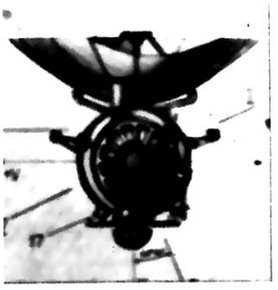
ULTIMISSIME DALLO SPAZIO

Microscopici giocattoli nell'infinità del cosmo, i satelliti artificiali continuano a mantenere i contatti con gli uomini che li hanno fabbricati e lanciati. Sembra incredibile ma è una realtà ormai scontata e persino noiosa. Facciamo il punto, brevemente, sulle « ultimissime » novità che ci sono giunte dallo spazio.

TERRA - L'ERTS-1 (satellite risorse tecnologiche della Terra) volando a 900 km di altezza sta «auscultando» l'intera superficie terrestre, come è raffigurato in questa vignetta francese. Girando per un anno intorno alla Terra scatterà 70.000 foto a colori che daranno un quadro delle risorse del nostro pianeta e del suo grado d'inquinamento.



MARTE - Le ultime foto inviate a Terra dal satellite Mariner 9 (nella foto) hanno rivelato l'esistenza sul pianeta di un lago di ghiaccio. La presenza di acqua e la temperatura mai superiore a 0° rende dunque possibile l'esistenza di forme di vita « primordiali » su Marte, ma rimane esclusa la possibilità che ci siano esseri superiori.



VENERE - I russi continuano l'esplorazione del pianeta più vicino alla Terra. La loro 8ª sonda della serie Venus (nella foto) è discesa il 22 luglio su Venere dopo 4 mesi di volo. Lo studio di questo pianeta permetterà di sapere di più sul come e perché si è creato il sistema solare ed anche quindi da dove veniamo e chi siamo.

VITA DA ANIMALI

E' MORTA CHI-CHI - Era forse il più vecchio panda femmina in cattività, uno dei quattro che vivono fuori della Cina. E' morta silenziosamente nel sonno, di vecchiaia, il 22 luglio scorso. Aveva 15 anni. Chi-Chi era divenuta famosa nel 1966 e nel 1968 quando inglesi e russi tentarono di accoppiarla al maschio An-An. Ma Chi-Chi non s'innamorò. Ora l'imbalsameranno e poi l' esporranno nel Museo di storia naturale di Londra.

L'UNICO « LIGER » - Liger è la fusione di due parole inglesi: lion (leone) e tiger (tigre). Fu coniata ventiquattro anni fa quando nacque Shasta, l'unico felino che si conosca nato da un leone (africano) e da una tigre (indiana). Anche Shasta è morta, stroncata dall'artrite. Ma era vissuta più a lungo di qualsiasi tigre o leone: era come un uomo che avesse raggiunto la venerabile e insolita età di centotrent'anni.

DELFINI LICENZIATI - La fortuna e la necessità del governo francese di ridurre le spese militari hanno aiutato André e Brigitte. Arruolati nella marina tre anni fa con compiti di sorveglianza, sono stati « licenziati ». Ora vivranno, forse più felici, in un acquario.

IL RAGAZZO E IL PESCE - Brett Hurlbutt, 9 anni, americano, ha voluto farsi appendere nella stessa posizione della sua preda per dimostrare quanto è più grande di lui. E' un pesce volante di quasi 50 chili. Brett l'ha pescato al largo della costa californiana dopo una titanica lotta che è durata quarantacinque minuti. Alla fine, però, il ragazzo ha avuto la meglio, azionando con perizia la lunga canna e il mulinello è riuscito a trascinare il pesce a riva a rimorchio della barca.

CHI SI ACCONTENTA GODE

Per fare lo sci d'acqua di solito occorrono un motoscafo, un lago o un bel tratto di mare senza bagnanti, oltre agli sci naturalmente. Questi ragazzi americani si accontentano di molto meno: una bicicletta, una tavola e un ruscelletto. Ma si divertono ugualmente.

SCACCHI-MANIA

La sfida mondiale tra l' americano Fischer e il sovietico Spassky ha reso gli scacchi il gioco più popolare dell'estate. Ai 60 milioni di tesserati nel mondo (In Italia sono appena 4.000) si sono aggiunte legioni di dilettanti e d'improvvisati competenti. A New York, recentemente, è stata esposta quella che è considerata la scacchiera più costosa. I pezzi sono di giada. Costano 99 milioni di lire.

Notizie in breve

● **Telefono nella bara** - La milionaria americana Jane Warrant ha lasciato scritto nel testamento: « Nella mia bara voglio il telefono ». I parenti l'hanno accontentata.

● **Innamorato respinto** - Respinto dall'innamorata Lesley, l'inglese Keith Chapman ha riempito i muri della città di Exeter di scritte a caratteri cubitali che dicono: « Lesley, ti prego, telefonami! », « Lesley ritorna! ». L'hanno condannato a pagare 100.000 lire di multa.

● **Poliziotto integerrimo** - Dopo aver ascoltato la descrizione del ladro fatta dalla vittima di un furto, un poliziotto di Miami, Bobby Cheatham, si è recato a casa sua e ha arrestato il fratello Arthur. Dalla descrizione aveva capito che il ladro era lui.

● **Sogno premonitore** - La canadese Nirmala Khorava ha sognato che il marito avrebbe guadagnato una grossa somma di denaro. L'indomani il marito ha vinto 15 milioni di lire a una lotteria.

ROMA CAPITALE DEL RUMORE

Il quarantasette per cento dei romani non riesce a dormire in pace a causa dei rumori. Lo ha accertato il professor Martelli, direttore dell'Ufficio d' igiene di Roma. La capitale italiana è anche la capitale del fracasso. Viene dopo soltanto a Napoli dove l'indice medio di rumorosità è di 88 decibel: quello di Roma è mezzo in meno. Seguono Milano e Imperia con 79; Sondrio, Brescia, Bergamo, Como, Pavia, Cremona e Varese: tutte con 71. Tra le poche città in cui il rumore è appena superiore alle capacità di sopportazione umane, è Sestri Levante con una media di 63 decibel. Rispetto a Roma e a Napoli, questa cittadina ligure è un vero « paradiso terrestre ».

Luna di miele nella botte

A Rudensheim sul Reno, in Germania, un albergatore intraprendente ha sistemato nel giardino del suo hotel enormi botti da vino arredandole come stanze da letto. Sono ricercate e prenotate con mesi d'anticipo, soprattutto, da coppie di sposini in luna di miele.

Giri del mondo sulla botte

Su una enorme botte, trasformata con opportune modifiche in un autoveicolo dotato di ogni accessorio, quattro belle ragazze olandesi stanno facendo il giro del mondo. E' un sistema insolito per vedere il panorama senza eccessiva fretta (la botte va piano) e dall'alto.

DIPINGE SENZA SAPERLO

Come una signora inglese che da anni suona il piano e compone senza aver mai studiato, Anita Pandiani (nella foto), 77 anni, vedova, ex sarta e quasi analfabeta, scrive e dipinge senza rendersi conto di quello che scrive o dipinge. Dice di essere spinta da una forza misteriosa e le basta posare una matita sul foglio bianco perché quella cominci a muoversi da sola. Dipinge volti bellissimi e scrive pensieri che per lei, che ha appena fatto la seconda elementare, sono incomprensibili. Anita vive a Feglino in provincia di Savona. Delle sue straordinarie capacità, gli studiosi non sanno dare una spiegazione esauriente.

DAL BIKINI AL NULLA

La foto che vedete è del 1933. Raffigura una donna in un costume da bagno, al quale basta togliere i lacci che legano la parte superiore a quella inferiore per trasformarlo in bikini. La data vera di nascita del bikini, o duepezzi, comunque, risale al secondo dopoguerra. Dominatore delle spiagge fino al 1971, il bikini è stato sostituito ora dal nulla. Sulle spiagge francesi, infatti, è venuto di moda stare senza reggiseno. Le autorità, prima hanno chiuso un occhio, ma adesso multano chi osa indossare in pubblico il bikini con un pezzo in meno.

NUOVO CUSCINO PER AUTO

Considerato il cuscino gonfiabile troppo pericoloso, una ditta inglese ha costruito un altro cuscino, fissato a un braccio di metallo, che scatta in caso d'urto e protegge il guidatore e i passeggeri da eventuali contraccolpi.

SPUTA SEMI DI MELONE

Con un lancio perfetto di metri 10,10 il negro Ed Gift ha vinto il campionato mondiale tra gli sputatori di semi di melone, svoltosi nella città di Neosho nel Missouri (USA). Il secondo non ha superato gli otto metri.

28 SALSICCE IN 12 MINUTI

Un lattaio inglese di 21 anni, Ronald Logan, ha scritto il suo nome nell'albo d'oro dei primati gastronomici. Magrissimo e famelico, è riuscito a mangiare ventotto salsicce di cinquantasette grammi ciascuna in dodici minuti esatti. Oltre al piacere del primato, Ronald Logan ha avuto in premio cento sterline (circa 150 mila lire), una cassa di bottiglie di birra e numerose bottigliette di un digestivo.

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

VITTORIO, PAOLO E LA RIVOLUZIONE

Gassman e Villaggio

Sta dando frutti il successo ottenuto da Vittorio Gassman e Paolo Villaggio con il film « Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto ». I due attori saranno di nuovo insieme in un film, diretto da Sergio Corbucci, che rievoca la rivoluzione messicana del 1913. Gassman sarà un teatrante in tournée al Messico e Villaggio un prete in missione episcopale. Entrambi italiani, i due personaggi si troveranno loro malgrado immischiati nei grandi eventi che fecero tremare il Paese di Pancho Villa e di Emiliano Zapata, conferendo alla storia pretesti di paradossale comicità. Il titolo di quest'ultima pellicola è: « Che c'entro io con la rivoluzione? ».

IL DIROTTAMENTO DI FRANCO E CICCIO

Franco e Ciccio non mollano. Superata la quota dei cento film, continuano a guardarsi intorno allo scopo di mettere in caricatura gli aspetti più clamorosi della cronaca quotidiana. Ora stanno per interpretare la nuova farsa « Ciccio, ce lo facciamo questo dirottamento? ». Questo nuovo film giunge così a proposito per smentire la voce di un dissidio dei due attori comici, e ogni timore circa una loro prossima separazione.

NON C'È TEMPO DA PERDERE

Alessandro Blasetti, noto e anziano regista, torna al cinema dopo una lunga parentesi televisiva. Con Cesare Zavattini sta realizzando uno dei suoi ben noti progetti sul tema dell'egoismo umano. Dice Blasetti: « La vicenda riguarda l'arrembaggio, in cui ciascuno cerca di scorticare la propria dignità, lasciandone brandelli nella strada del successo ». E' una denuncia caustica e amara dei falsi miti che hanno finito per contagiare tutte le società del benessere.

Alessandro Blasetti

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
Mimì metallurgico, ferito nell'onore	1036	L. 781.028.000
La polizia ringrazia	796	L. 564.829.000
Taking off	375	L. 246.331.000
Abuso di potere	226	L. 178.435.000
L'uomo di Rio	229	L. 146.517.000

Questa tabella è aggiornata al 3 agosto 1972.

— Ecco che cosa vuol dire «le amicizie pericolose»!

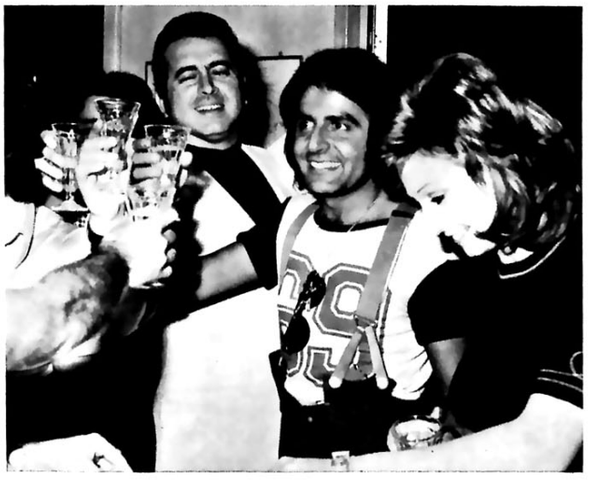
LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I SUCCESSI

NOTIZIA | COMMENTO | GIUDIZIO

« Tutto è pop » non lo possiamo ignorare: è lo spettacolo musicaltelevisivo dell'estate dato che imperverserà in televisione per ben sette puntate, cioè sette settimane. Il gran manager di « Tutto è pop » è il presentatore-organizzatore Vittorio Salvetti che tra una cosa e l'altra (questa trasmissione, la finale del Festivalbar, e altre rubriche) appare sul video in agosto per ben 19 sere: un vero primato! Nella fotografia Vittorio Salvetti festeggia con Angela B e Patrick Samson il compleanno del cantante libanese: Patrick l'ha festeggiato proprio registrando in studio la prima puntata di « Tutto è pop ».



Da destra: Angela B, Patrick Samson e Vittorio Salvetti.

Con la scusa che « Tutto è pop » Salvetti e gli altri responsabili della trasmissione ci stanno offrendo di tutto: da Orietta Berti (chi può negare che sia popolare?) a Demis, a Pappalardo. La trasmissione è, insomma, un pretesto per offrire ai giovani un po' di musica, di svago. Ben venga dunque. Peccato però che stia andando in onda d'agosto.

★★★

Dopo la loro tournée di luglio in Italia i « Blood Sweat & Tears » sono diventati improvvisamente molto popolari tra i giovani. A questa popolarità hanno anche contribuito le trasmissioni radiofoniche italiane e quelle di radio Monte Carlo che hanno ampiamente ospitato i brani più significativi di questi ragazzi. I dieci componenti il complesso sono: Bobby Colomby, George Wadenius, Steve Katz, Jim Fielder, Chuck Winfield, Louis Soloff, Jerry Fisher, Lon Martini Jr., Harry Willis, Dave Bargeron. Quelle di luglio sono state le uniche esibizioni italiane dei « Blood Sweat & Tears ». La loro discografia comprende, nei 33 giri, « Child Is Father To The Man » e altri quattro LP tutti intitolati semplicemente: « Blood Sweat & Tears ».

I componenti del complesso « Blood Sweat & Tears ».

I « Blood Sweat & Tears » sono un complesso di dieci elementi. I componenti più significativi sono: Bobby Colomby, la magica batteria rock, George Wadenius (nato a Stoccolma), chitarra solista, compone anche per orchestre sinfoniche, Steve Katz suona la chitarra e l'armonica, canta e compone canzoni e infine Jim Fielder, il basso, nato a Denton nel Texas nel 1947.

★★★

« Together » è il primo 45 giri edito in Italia di un nuovo complesso: « Think Tank ». Tra poco seguirà a questo primo successo (perché è stato subito un successo) un longplaying. Il gruppo ha assunto questo curioso nome dalla definizione che lo scomparso John F. Kennedy volle dare all'organizzazione incaricata d'affrontare i problemi del mondo futuro: « Think Tank », deposito di pensiero, cioè centro di ragionamento di riflessione.

Il complesso dei « Think Tank ». Sono tutti olandesi.

Il gruppo dei « Think Tank » è formato da quattro ragazzi olandesi ricchi di un sound del tutto particolare. I quattro componenti del complesso sono, da sinistra: Jacques Swart alla chitarra basso, Robbie De Graaf cantante, Aad van De Kreeft, batteria e Hans Jansen all'organo.

★★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

FATELO DA VOI

SPECIALE ESTATE

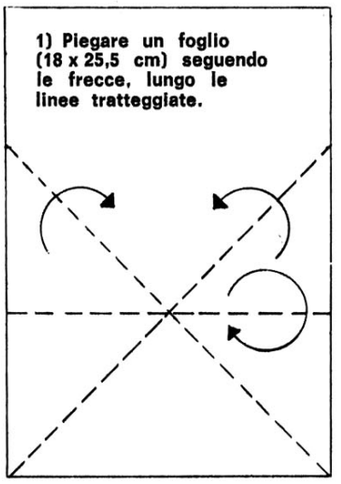
TANTE ALI DI CARTA

per volare, sperare, esitare, trionfare con un pizzico di fantasia e un refolo di vento. Un aeroplanino di carta non è solo una parentesi spensierata tra le preoccupazioni quotidiane ma anche un piccolo gioiello di tecnica aeronautica alla cui progettazione si interessano scienziati e professori universitari. Potrete realizzare questi modelli anche con un normale foglio di carta da lettera liscia che vi farà vivere nei brevi attimi di una planata le emozioni che furono di Icaro e che sopravvivono nell'epoca della conquista lunare.

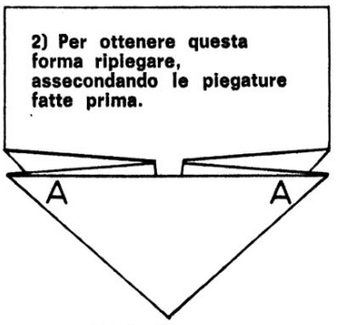
IL BOMBARDIERE DELLA FLOTTA DI CARTA

Dei modelli qui presentati questo è il tipo dotato di maggior autonomia, per quanto riguarda la durata di volo e la distanza percorsa.

E' facile, parlando di aeroplanini di carta, cadere nei luoghi comuni, ricordare le ore di scuola passate a progettare modelli e a farseli sequestrare dal professore infuriato: « E' così che segui le lezioni tu? ». Così è, è sempre stato e sarà sempre, perché, a scapito di qualche rappresaglia dei professori, gli aeroplanini di carta rispondono a quel desiderio di evasione, di sfida alle leggi della natura, che sono parte integrante dell'uomo e che nessun trenino elettrico, nessuna bambola parlante, potranno mai soddisfare. Chi non ha costruito aeroplanini di carta e chi, costruendoli, non ha sognato di poterli cavalcare nelle loro evoluzioni? Nessuno, crediamo. E, se anche qualcuno ci fosse, è bene che affronti questa piccola, ma affascinante avventura, partendo da queste pagine, dove riproduciamo alcuni modelli tratti dal volume dell'editrice Castello: « Aeromodelli di carta » (L. 1.600).



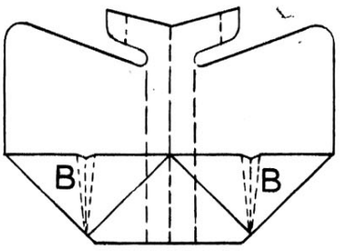
1) Piegare un foglio (18 x 25,5 cm) seguendo le frecce, lungo le linee tratteggiate.



2) Per ottenere questa forma ripiegare, assecondando le piegature fatte prima.

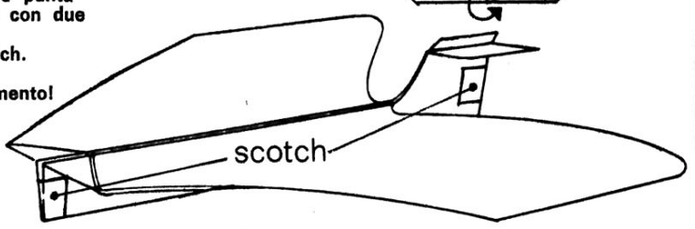
3) Piegare le punte AA verso l'interno, lungo i tratteggi, e premere.

4) Piegare al di sotto il « muso », come indica la freccia.



5) Ritagliare la forma della coda e delle ali. Piegare il modello lungo la linea centrale e ripiegare in fuori ali e coda: le pieghette BB fanno da nervatura-appoggio per le ali.

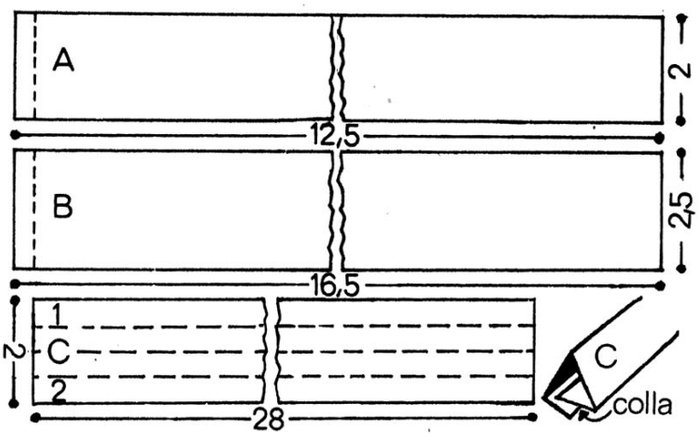
NB. A operazione finita chiudere punta e coda con due lembi di scotch. Buon divertimento!

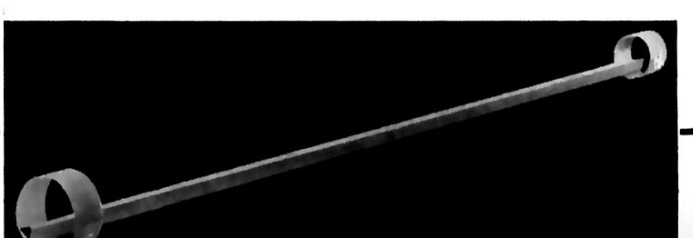


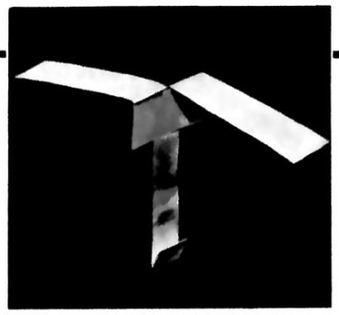
L'ASTRONAVE CHE SCORRE SUL VENTO

Il modello avveniristico della foto qui a lato ha ben poco a che vedere con i classici aeroplani di carta. Ha un'andatura molto regolare e rettilinea. Si lancia dolcemente, lungo l'orizzontale con l'anello piccolo davanti, l'asticciola impugnata a metà e rivolta verso il basso.

Sovrapporre gli estremi delle strisce A B di circa 0,5 cm, formando due anelli. Incidere C lungo i tratteggi poi piegare. Sovrapporre i lembi 1, 2 e incollare. Attaccare quindi gli anelli all'asticciola (vedi foto). Usare adesivo rapido!

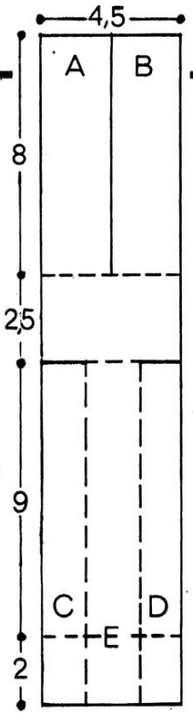




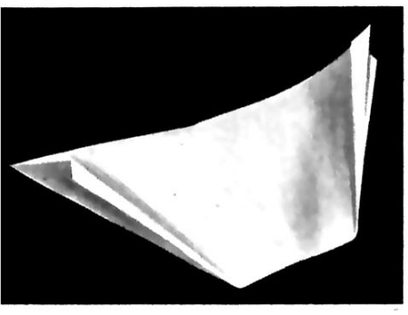


UN ELICOTTERO DI SAPORE LEONARDESCO

Sembra impossibile che possa volare, eppure questo minuto gingillo sfrutta la forza di gravità per mettere in movimento le pale, che ne fanno un elicottero senza motore, come nei modelli leonardeschi Si dispone nel letto del vento e può veleggiare, anzi volare, per molto tempo andando molto lontano se lanciato dall'alto.

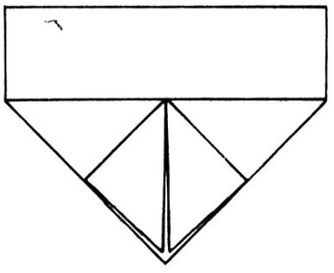


Ritagliare e piegare verso l'interno, sovrapposti, C e D indi ripiegare verso l'alto lungo E. Piegare A in dentro B in fuori come indica la foto. Lanciare dall'alto.

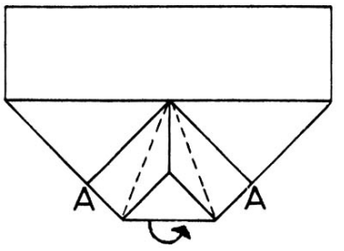


IL CAPPELLO DA SUORA CHE BATTE TUTTI

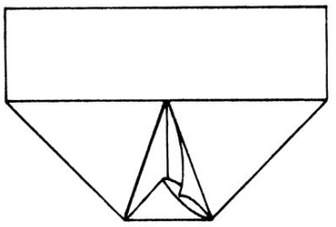
No, amici, questo non è un cappello delle suore di San Vincenzo come potrebbe sembrare. E' anzi un modello un po' complicato per il quale è necessaria una certa esperienza ma che offre prestazioni ottime per quanto riguarda velocità e autonomia. Possiamo garantirvi che è un vero fuoriclasse!



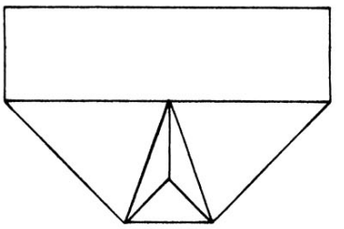
1) Ripiegare un foglio di 21,5 x 28 cm come indicato per il modello pubblicato a pagina 32.



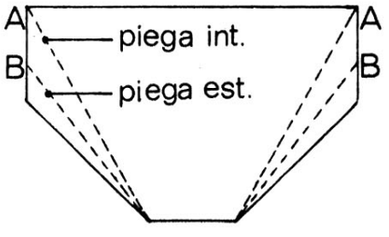
2) Ripiegare il muso verso l'alto seguendo la freccia. Piegare le punte A lungo i tratti, verso l'interno.



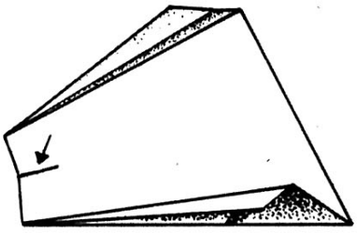
3) Inserire le punte laterali nelle tasche del muso.



4) Assestare le piegature premendo con l'unghia.



5) Girare il modello sul dorso e piegare lungo i tratti A A e B B.



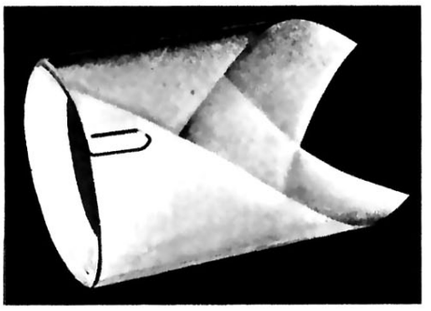
6) Piegare dove indicato. Appoggiare un'ala sul pollice, l'altra su indice e medio e lanciare dolcemente.

GLI AEROPLANINI ALLE OLIMPIADI?

Il vicesindaco di Arese, Luigi Ferri, alla gara di aeroplanini.

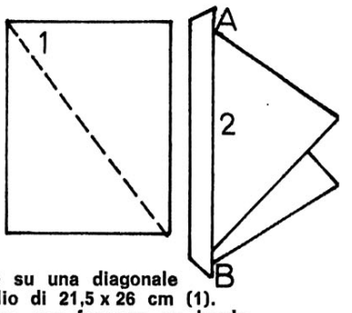
Già, perché no? C'è forse uno sport, in questa nostra civiltà meccanizzata, più dilettantesco, innocente e « pulito » di questo? Tanto per cominciare, dopo i recenti successi che simili manifestazioni avevano riscosso negli Stati Uniti, anche da noi qualcosa si comincia a vedere: ad Arese, pochi chilometri da Milano, si è svolta una grande gara riservata ai ragazzi fino a sedici anni. Numerosi i partecipanti che, aggiornati su tutte le più moderne tecniche costruttive, hanno fatto cadere molti record. Ma numerosi anche gli adulti, vicesindaco in testa, pieni di entusiasmo per questo nuovo sport. Sull'onda del successo riscosso dalla manifestazione di Arese si terrano presto nuove gare: una è già stata organizzata per settembre dal dopolavoro ferrovieri di Napoli. Questa volta, a quanto sembra, gli adulti non saranno estromessi e così i vari ingegneri, avvocati, ragionieri amanti delle ali di carta potranno uscire dalla clandestinità, che fino ad oggi copriva la loro passione, per misurarsi ad armi pari con figli e nipoti. Le uniche voci contrarie a questa moda dilagante sembrano essere quelle degli spazzini, che si vedranno costretti a raccogliere aeroplanini non più solo sotto le scuole ma anche sotto le banche, le caserme, gli uffici. Ma si tratta di una voce isolata, presto zittita in nome dell'alloro olimpico. Più che giusto, non vi pare?

Una concorrente dall'aria impegnata, "professionale".

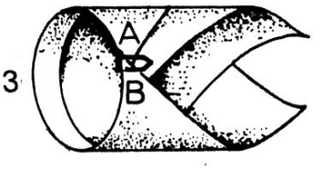


UN TUBO PER VOLARE E PER FARE ACROBAZIE

Un tubo? Sì, un tubo vero e proprio, ideato da studenti in ingegneria. Unisce alle prestazioni spettacolari, l'assoluta facilità costruttiva.



Piegare su una diagonale un foglio di 21,5 x 26 cm (1). Ripiegare per formare un bordo alto un dito (2). Incurvare sovrapponendo le punte A B e chiudere con una graffetta (3). Lanciare come indica la figura in basso, a sinistra.



A cura di A. BONANNI e G. F. RAVASI

3° E 4° DONO DEL SOLE

Lo Scudo del salvamento e la Dea Coatlicue

Siete i soliti fortunati, è una cosa scandalosa! Infatti, se vi ricordate cosa vi avevamo promesso, i doni del sole avrebbero dovuto essere distribuiti su quattro numeri. E adesso, a causa delle agitazioni sindacali, abbiamo dovuto cambiare i nostri programmi. Nello scorso numero avete trovato il medaglione del « Sole di Montezuma » e il cordoncino di cuoio: in questo numero gli ultimi due bellissimi amuleti che vi permetteranno di completare la serie. Comunque, se siete stati tanto sbadati da perdervi i primi due doni, potrete averli richiedendo il numero arretrato del giornale. Ma fate presto: ne sono rimaste ancora poche copie. Capito tutto?

In alto a sinistra: lo Scudo del salvamento e, a destra, la Dea Coatlicue. E' così completata la serie iniziata nel numero precedente con il Sole di Montezuma e il cordoncino di cuoio.

IL TEMPIO DEL TERRORE

ESTATE DELL'ANNO 1521. I CONQUISTADORES SPAGNOLI AVANZANO NEL MESSICO, TRAVOLGENDO GLI AZTECHI, CHE CADONO A MIGLIAIA. CADONO A UNA A UNA LE FORTEZZE, LE CITTA'. IL FUOCO SPIETATO LE DIVORA.

Testo di P. SELVA • Disegni di A. DI GENNARO

NELLA LORO SETE DI ORO, GLI SPAGNOLI FONDONO TONNELLATE DI PREZIOSI MONILI DI VALORE ARTISTICO E STORICO INESTIMABILE...

UN GRUPPO DI SPAGNOLI, NELLA SUA MARCIA, RAGGIUNGE UN TEMPIO NELLA RADURA D'UNA FORESTA...

... ED ENTRA IN ESSO.

MA CHE POSTO E' QUESTO?

GUARDATE QUELLA STATUA!

EHI, FACCIAROSSA, CHE STATUA E' QUESTA?

E'... E' COATLICUE... LA MADRE DI HUITZILOPOCTLI... LEI E' UNA GRANDE DEA... LA DEA DEL TERRORE!

GUARDATE QUI, AMICI!... QUESTI SONO TESCHI!

SU, FACCIAMO UN GRAN FUOCO! DISTRUGGIAMO QUESTO POSTO D'INFERNO!

LA LEGNA NON MANCA, QUA ATTORNO!

COSI', CONVINTI DI DISTRUGGERE UN'OPERA MALIGNA, GLI SPAGNOLI RACCOLGONO LEGNA...

MA QUANDO TORNANO AL TEMPIO...

FERMI! NON ENTRERETE QUI!

DIEGO! MA CHE TI PRENDE?

SEI IMPAZZITO?

STAI SCHERZANDO, DIEGO?

SEGUE

NO. NON DISTRUGGERETE PIU' NULLA. FERMI, O, PERBACCO, FARO' UN CADAVERE DI CHI VUOLE ENTRARE QUI.!

IN QUEL MOMENTO...

CHE SUCCEDE, QUI?

GENERALE, E' DIEGO.!... E' IMPAZZITO.!

VUOLE DIFENDERE QUEL TEMPIO!

E' IL TEMPIO DEL TERRORE! DOBBIAMO DISTRUGGERLO.!

E' COSI'.? HAI UDITO, DIEGO.?

SI'.

E CHE DICI IN TUA DISCOLPA?

NULLA, GENERALE. E' VERO. NON VOGLIO CHE DISTRUGGANO QUESTO TEMPIO. NON VOGLIO CHE...

E' HERNAN CORTES, IL GENERALE, IL CONQUISTADOR!

BASTA COSI'! DEPONI QUELLA SPADA. VOI, PRENDETELO: LO GIUDICHERO' PIU' TARDI.! E POI, CON ME.! NON C'E' TEMPO DA PERDERE, QUI.!

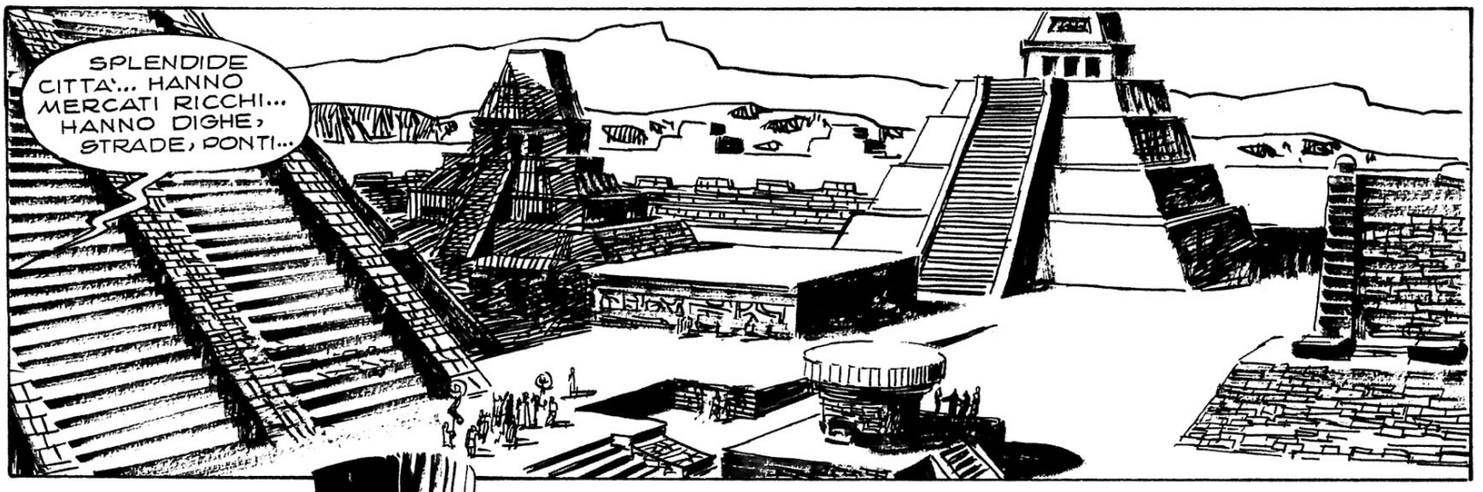
COSI', IN CATENE, DIEGO SEGUE CORTES CHE RIPRENDE IL CAMMINO.

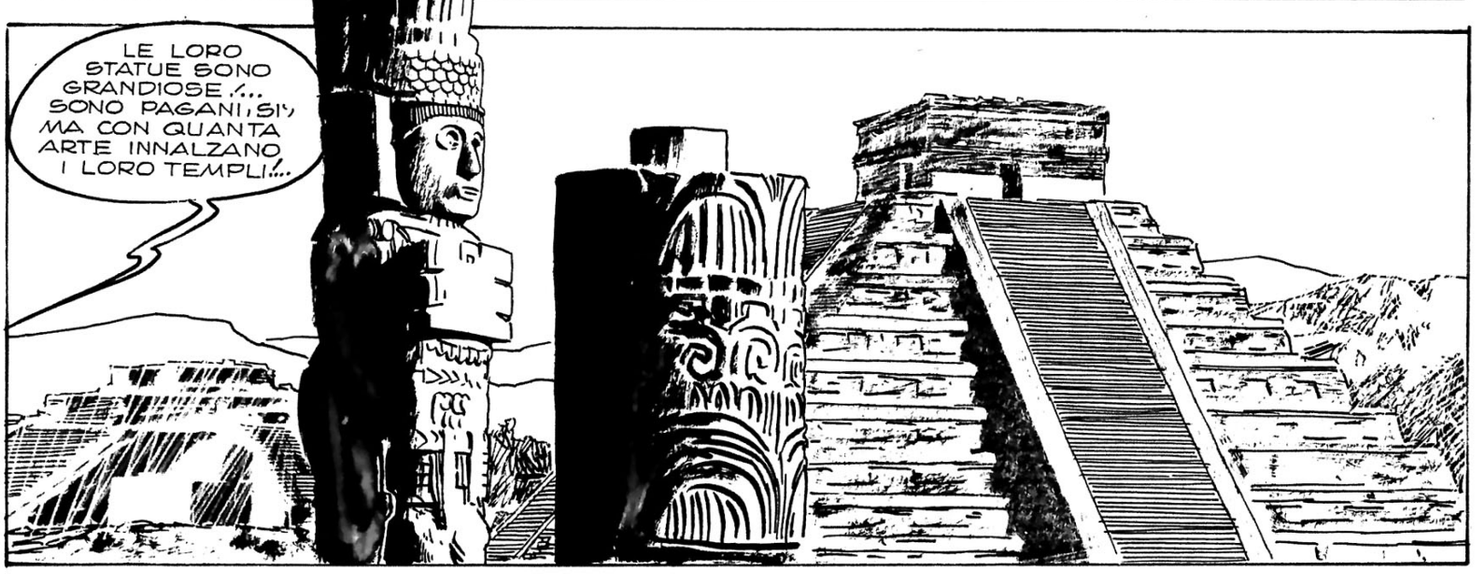
QUALCHE TEMPO DOPO SI TIENE IL PROCESSO. DIEGO COMPARE DAVANTI A CORTES E AI SUOI GIUDICI.

SI', GENERALE... DIEGO CON LA SPADA S'E' MESSO A DIFESA DEL TEMPIO DEL TERRORE... ANCHE VOI L'AVETE VISTO

DIEGO HA RUBATO DEI GIOIELLI... ECCOLI. ERANO NELLA SUA BISACCIA!
QUESTA E' EVIDENTEMENTE OPERA DEL DEMONIO!
E' RIBELLIONE!
LA SENTENZA TROVA TUTTI D'ACCORDO...
IL ROGO!
LA STESSA SERA, MENTRE GIA' S'APPRESTA IL ROGO, CORTES SI RECA NELLA PRIGIONE.
APRI!
SUBITO, GENERALE!
DIEGO, DOVE SEI?
QUI, GENERALE...
QUI O NELL'ALTRO MONDO. NON C'E' POI MOLTA DIFFERENZA PER ME, GENERALE!
VA BENE. MA SPIEGAMI CHE COSA T'E' SUCCESSO? ERI SEMPRE STATO UN BUON SOLDATO... SEI DAVVERO INDEMONIATO?
NO!
MA HAI RUBATO I GIOIELLI.
SI'.
E HAI DIFESO IL TEMPIO DEL TERRORE?
SI'.
PERCHE', SE NON SEI INDEMONIATO?
MA NON CAPITE, GENERALE?
SIAMO GIUNTI DALLA SPAGNA FINO A QUI... CREDEVAMO DI TROVARE DEI SELVAGGI, NUDI E PRIMITIVI... E ABBIAMO TROVATO INVECE GRANDI CITTA'...

SEGUE


SPLENDIDE CITTA'... HANNO MERCATI RICCHI... HANNO DIGHE, STRADE, PONTI...


LE LORO STATUE SONO GRANDIOSE.!... SONO PAGANI, SI', MA CON QUANTA ARTE INNALZANO I LORO TEMPLI!...

E I LORO GIOIELLI.!... AVETE MAI TENUTO IN MANO UNO DEI LORO GIOIELLI? NON AVETE VISTO QUANTA BELLEZZA V'E' IN ESSI?..

E NOI, GENERALE, FONDIAMO QUEI GIOIELLI PER FARNE DELLE MALEDETTE MONETE.! NOI DISTRUGGIAMO I LORO TEMPLI!...
BASTA, DIEGO!

SONO CIVILI, SI'. MA FANNO SACRIFICI UMANI. STRAPPANO IL CUORE A MIGLIAIA DI PRIGIONIERI INNOCENTI.! NON MERITANO PIETA'.!

SI', ANCHE I ROMANI ERANO PAGANI. PERO' NOI PIANGIAMO SULLE ROVINE DI ROMA. ECCO PERCHE' HO RUBATO QUEI GIOIELLI. ECCO PERCHE' HO DIFESO IL TEMPIO DEL TERRORE...

NON DOBBIAMO PASSARE ALLA STORIA COME I NUOVI BARBARI, CHE DISTRUGGONO UNA GRANDE CIVILTA' SOLO PERCHE' NON LA CAPISCONO
DIEGO... DIEGO...
DIO TI PERDONI. E PERDONI ANCHE ME. NON C'E' PIU' POSTO PER TE NEL MIO ESERCITO. ADDIO, DIEGO.
COSI' CORTES TORNA PENSOSO AL SUO QUARTIERE.
E QUI, ALL'ALBA...
GENERALE!
CHE C'E'?
IL PRIGIONIERO!
EBBENE?
E' FUGGITO! CON UN COLTELLO, AVUTO DA CHISSA' CHI, HA SEGATO LE FUNI, ED E' FUGGITO!
CERCATE IL SUO COMPLICE! E PORTATELO DAVANTI A ME!
SI', GENERALE!
...GIA', UN COLTELLO AVUTO DA CHISSA' CHI...
VA', DIEGO, SALVATI... HAI RAGIONE. NON POTRO' MAI AMMETTERLO, NE' FARE COME VUOI TU... MA HAI RAGIONE...
POSSA LA STORIA NON ESSERE TROPPO SEVERA VERSO DI NOI...
FINE

CORRIERE dei MOTO RAGAZZI

RADIOGRAFIA

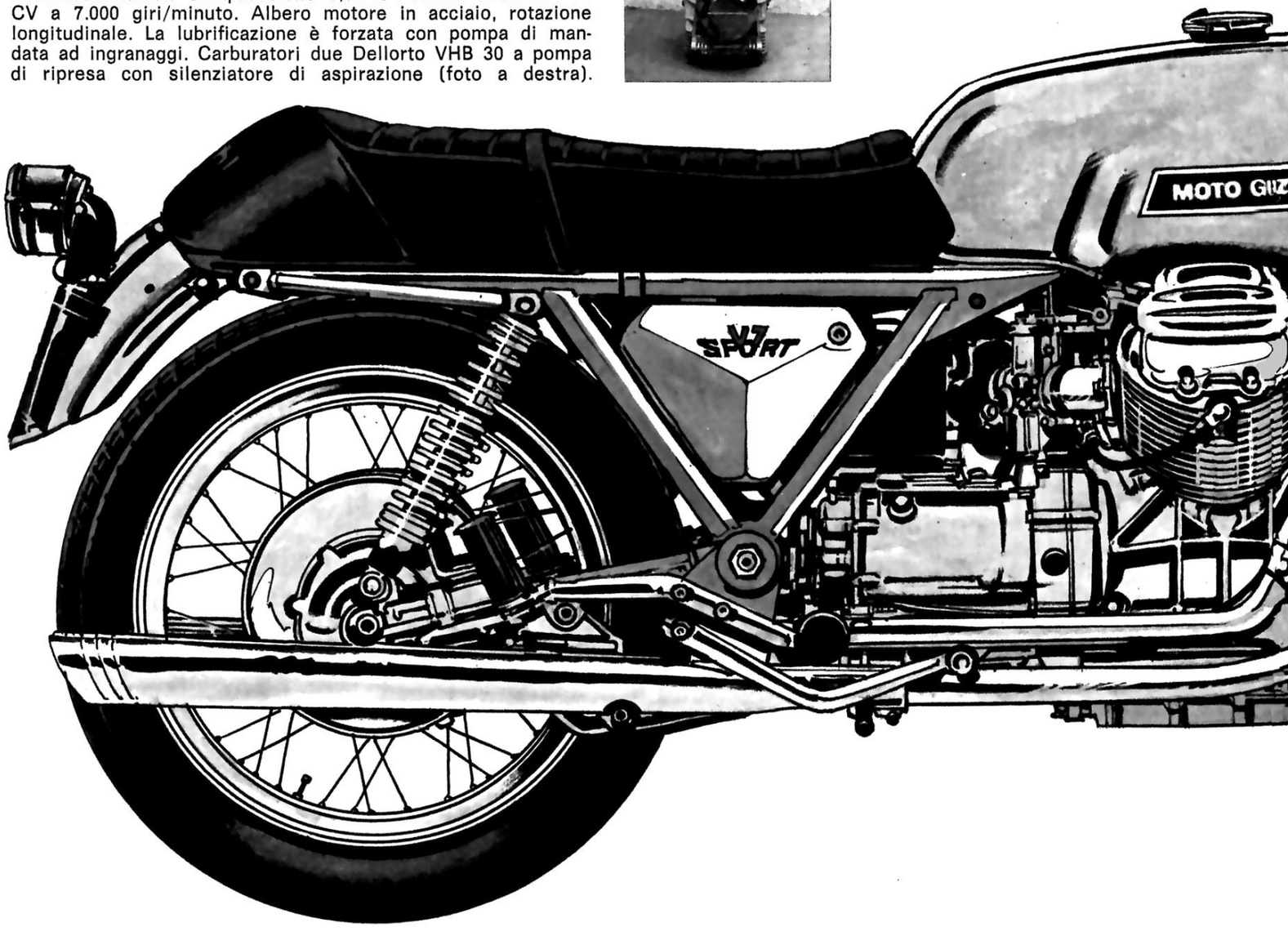
MOTO GUZZI «

Testo di S. PIACENTINI
Disegno di FRASCOLI

Con la « V7 Sport » 750 la Moto Guzzi ha dimostrato che si può fare una macchina leggera, ridotta nelle dimensioni e adatta a un uso spiccatamente sportivo anche partendo da un motore particolarmente voluminoso come l'ormai classico 750 della casa di Mandello. Questa bicilindrica, provvista di un cambio a 5 rapporti, vanta doti eccezionali di velocità, robustezza e stabilità che le permettono (come ho potuto constatare personalmente) di superare i duecento chilometri all'ora. Bruciante l'accelerazione che suscita l'entusiasmo dei più esperti motociclisti senza peraltro compromettere la stabilità del mezzo. A questi pregi si aggiunge un'estetica gradevole.

MOTORE

Motore bicilindrico quattro tempi a V frontale di 90°; teste in lega leggera con sedi valvole riportate, cilindri in lega leggera con canne cromate, basamento sempre in lega leggera. Alesaggio e corsa 82,5 x 70 x 2 = 748,388 centimetri cubici. Compressione 9,8 : 1. Potenza massima 70 CV a 7.000 giri/minuto. Albero motore in acciaio, rotazione longitudinale. La lubrificazione è forzata con pompa di mandata ad ingranaggi. Carburatori due Dellorto VHB 30 a pompa di ripresa con silenziatore di aspirazione (foto a destra).



AVVIAMENTO, FRIZIONE E CAMBIO

L'avviamento della « V7 Sport » 750 gode di tutti i più raffinati ritrovati: motorino elettrico ad innesto telecomandato sia dalla chiave di controllo sia dal pulsante a fianco della manopola di destra. La frizione è a due dischi condotti, a secco, sul volano motore. Il cambio, a cinque rapporti in cascata con ingranaggi elicoidali sempre in presa ed innesti a manicotti scorrevoli frontali, consente un pieno e progressivo sfruttamento del motore. L'innesto delle marce è comodo.

SOSPENSIONI, PESO E DIMENSIONI

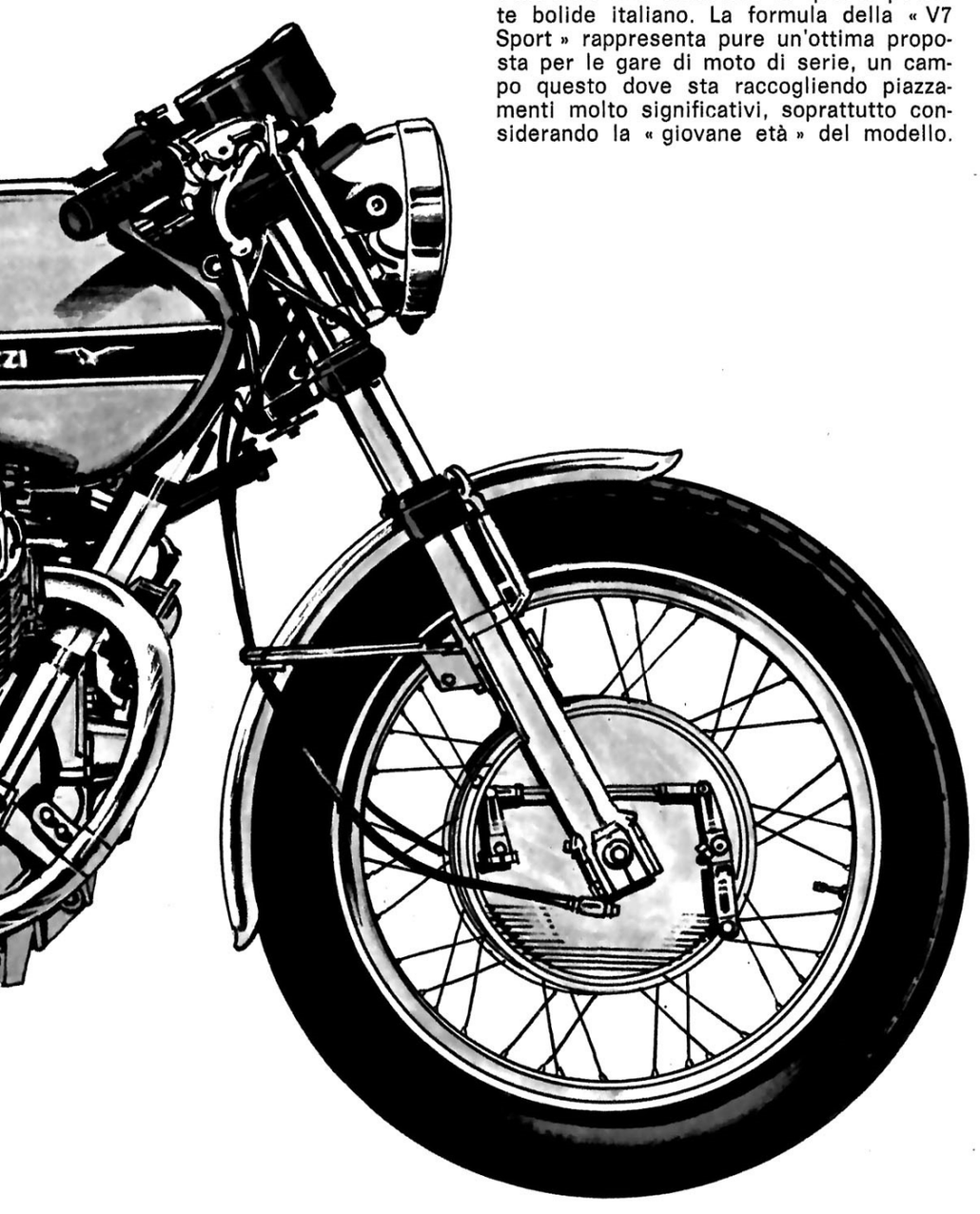
Le sospensioni di questa « Superguzzi » sono particolarmente studiate per resistere alle sollecitazioni cui dovranno andare incontro alle alte velocità: forcella anteriore teleidraulica brevetto Guzzi, forcellone posteriore oscillante con elementi teleidraulici regolabili. Cerchioni in lega leggera, pneumatici: 3,25 x 18 anteriore e 3,50 x 18 posteriore. Le gomme sono della Michelin. Lunghezza massima m 2,165, passo m 1,470, larghezza manubrio m 0,70. Peso a vuoto Kg 225.

DI UNA MOTO

V7 SPORT» 750

PRESTAZIONI E PREZZO

Velocità massima 206 chilometri orari. Consumo: 8,5 litri per 100 Km. Autonomia 265 chilometri. Il prezzo è di lire 1.480.000. Sì, avete letto bene, un milione quattrocentottantamila lire!!! Una cifra elevata che non dovrebbe però essere d'intralcio alla diffusione di questo potente bolide italiano. La formula della « V7 Sport » rappresenta pure un'ottima proposta per le gare di moto di serie, un campo questo dove sta raccogliendo piazzamenti molto significativi, soprattutto considerando la « giovane età » del modello.



FRENI E TELAIO

Il freno anteriore è a quattro camme e quattro ganasce da 220 millimetri, si tratta di un ottimo freno, potente e ben raffreddato (nella foto, indicata dalla freccia, è una delle tre grosse prese d'aria). Il freno posteriore è a doppia camma e proporzionato al mezzo decisamente potente. Se non si fa attenzione può anche arrivare al bloccaggio della ruota. I ridotti ingombri del gruppo propulsore hanno consentito la realizzazione di un telaio eccezionalmente basso a doppia culla.

DIZIONARIO TECNICO

A cura di SILVANO PIACENTINI

ACCELERAZIONE

Nel linguaggio motociclistico l'accelerazione sta a significare la variazione di velocità della motocicletta in relazione ad una unità di tempo. In genere se la moto tende ad aumentare la velocità si dice che l'accelerazione è positiva, se la velocità diminuisce l'accelerazione è negativa. In ogni modo nel nostro gergo, cioè quello motociclistico, l' accelerazione è sempre intesa come un aumento della velocità.

ACCELERARE

Aumentare gradatamente la velocità.

ACCELERATORE

L'acceleratore serve a variare la velocità rotativa del motore facendo aumentare o diminuire la quantità di miscela (aria-benzina) che viene immessa nel cilindro. Sulle moto il comando dell'acceleratore viene posto sul manubrio, generalmente è una manopola. In alcune moto l'acceleratore può essere un manettino sistemato sul manubrio.

ACCENSIONE

L'accensione avviene mediante la produzione della scintilla elettrica proveniente dalla candela. La suddetta scintilla incendia la miscela compressa nella camera di scoppio. Normalmente l'accensione della miscela avviene con la scintilla scoccata da una candela. Qualche volta però la scintilla può essere scoccata da due candele e allora si parla di doppia accensione. Lo scopo della doppia accensione è di rendere più rapida l'esplosione della miscela. La parola accensione non si riferisce solamente alle candele ma a tutto l'insieme degli apparecchi che servono per l'accensione, la quale può essere a magnete o a spinterogeno, secondo i motori.

FERRAGOSTO, MARE MIO NON TI CONOSC

CO!

Il costume da bagno c'è, ci sono la radiolina, il mangiadischi, gli occhiali da sole, la crema abbronzante, le bibite, ci sono pure ombrellone e sedia a sdraio ma... il mare? Il mare, o almeno quel poco che ne è rimasto dopo che industrie, fognature e petroliere hanno fatto il comodo loro, è scomparso: sommerso da un'umanità variopinta, eterogenea e chiassosa ma tutta, tragicamente, uguale. Hanno provveduto a livellarla le lunghe code in autostrada, gli assalti ai treni nelle stazioni superaffollate, la lotta per un lembo di spiaggia dove godersi il meritato riposo. E' il riposo di ferragosto, un riposo amaro, « sbagliato ». E allora? Allora continueremo così, un ferragosto dopo l'altro, a inseguire la folla, a nasconderci in essa, a soffocare nel rumore, nella confusione, nel cattivo gusto, la paura che abbiamo di restare soli e di chiederci: « Ma tutto questo, perché?... ».

CORRI, HUNTER, CORRI!

L'ULTIMA TRAPPOLA

Testo di F. MANOCCHIA

Disegni di UGGERI

ED ECCO IL "CORREZIONALE" MANNING DELLA CAROLINA DEL SUD. SONO LE 6 DEL MATTINO.

... IL DETENUTO **BOBBY HUNTER**, 21 ANNI, SI DESTA E SI VESTE IN FRETTA.

LA PORTA DELLA CELLA E' SOLTANTO SOCCHIUSA... BOBBY ESCE IN PUNTA DI PIEDI...

...RAGGIUNGE IL CANCELLO PRINCIPALE DEL CARCERE. ECCO IL POSTO DI GUARDIA... LA CHIAVE E' SUL TAVOLO...

MA: CHE FA **RAY SATTERFIELD**, L'UFFICIALE CORREZIONALE AL QUALE BOBBY E' STATO AFFIDATO? **DORME!**

BOBBY FA GIRARE LA CHIAVE NELLA TOPPA... E' ALL'APERTO.

UN SENTIERO TRA GLI ALBERI... BOBBY LO IMBOCCA CORRENDO...

...VA AVANTI PER CHILOMETRI. E' STANCO, MA REAGISCE...

DEVO FARE PIU' MIGLIA CHE POSSO!

BOBBY STA SCONTANDO **18** ANN DI CARCERE PER OMICIDIO. SI': OMICIDIO "PRETERINTENZIONALE": VUOL DIRE CHE BOBBY NON AVEVA PROPRIO INTENZIONE DI UCCIDERE. PERO' HA UCCISO. PERCHE' LO HA FATTO?

SIAMO A CHARLESTON, NELLA CAROLINA DEL SUD. E' IL 1968. BOBBY E I SUOI ABITANO NEL "GHETTO NEGRO"...

SEGUE

PAPA' E MAMMA LAVORANO E I FIGLI RESTANO ABBANDONATI A LORO STESSI.

CRESCONO PER LA STRADA... L'INCREDIBILE "STRADA" DEL GHETTO DI CHARLESTON, CHE E' ANCHE CAMPO SPORTIVO, SALOTTO, CORTILE, IMMONDEZZAIO...

BOBBY NON E' NE' PEGGIO NE' MEGLIO DI TANTI ALTRI RAGAZZI DEL QUARTIERE. E' AGILE, FORTE SA ARRANGIARSI...

...E SA DIFENDERSI, QUESTO SI'. ANCHE TROPPO!

BOBBY HA 17 ANNI. UN BRUTTO GIORNO, SCOPPIA UNA RISSA. BOBBY ESTRAE IL COLTELLO, COLPISCE... UN UOMO MUORE.

BOBBY FINISCE IN PRIGIONE.

UN GIORNO, ALLA LAVANDERIA DEL CARCERE, L'UFFICIALE CORREZIONALE RAY SATTERFIELD SI AVVICINA A BOBBY E...

DI' UN PO', RAGAZZO... VISTO CHE TI FRIGGONO LE MANI, PERCHE' NON FAI IL PUGILE?

IL PUGILE?

IL PUGILE...? PERCHE' NO? IL GIORNO DOPO, BOBBY NE PARLA AL DIRETTORE DEL CARCERE...

D'ACCORDO, HUNTER! TI CONCEDO DI ALLENARTI SOTTO LA RESPONSABILITA' DI SATTERFIELD. BUONA FORTUNA!

I PRIMI GUANTONI, I PRIMI ALLENAMENTI. I PRIMI MATCH, CONTRO ALTRI PUGILI-DETENUTI...

COME ON, NEGRO! STENDILO, BUTTALO GIU'!

NESSUNO GLI TIENE TESTA: BOBBY E' IL PIU' FORTE, IL PIU' BRAVO

PERO'...

TI CAPISCO, RAY. SARA' FORTE... MA NON POSSIAMO MANDARLO IN GIRO. E' UN TIPO PERICOLOSO, LO SAI!

E' ANCHE UN GRAN PUGILE E UN RAGAZZO DI PAROLA. LO SEGUIRO' PASSO PASSO...

MA VESTIRO' IN BORGHESE E SARO' DISARMATO... E NON CHIEDERMI DI AMMANETTARLO. MI ASSUMO TUTTE LE RESPONSABILITA'

BOBBY PESA POCO PIU' DI 50 CHILI. E' UN PESO MOSCA...

UNA SERIE DI INCONTRI VITTORIOSI LO QUALIFICA PER I GIOCHI PAN AMERICANI.

FORZA BOBBY! DAGLIELE!

LE SUE RAFFICHE "A DUE MANI" SONO MICIDIALI. GLI AVVERSARI CROLLANO UNO DOPO L'ALTRO...

E' LUI, BOBBY HUNTER, IL "MOSCA" PIU' FORTE D'AMERICA?

BOBBY ORA AFFRONTA ANCHE AVVERSARI EUROPEI. ECCOLO IN VOLO PER LONDRA, CON SATTERFIELD...

IL TUO DIFETTO E' L'IMPULSIVITA', SE CONQUISTERAI LA CALMA, NESSUN AVVERSARIO POTRA' RESISTERTI!

...ED ECCOLO A MOSCA: DI VITTORIA IN VITTORIA!

ATTENTO AL SUO JAB, BOBBY... FATTI STRADA COL SINISTRO...

QUANDO TORNANO A "CASA", COMUNQUE, BOBBY VA IN CELLA E SATTERFIELD CHIUDE LA PORTA...

SEGUE

... MA GLI STRIZZA L'OCCHIO.

GLI AMERICANI FORMANO LA SQUADRA DI PUGILATO PER LE OLIMPIADI DI MONACO. LA CANDIDATURA DI BOBBY SEMBRA SCONTATA. MA SORGONO NUOVI PROBLEMI...

RAGIONIAMO.' UN... (SI DICIAMOLO): UN ASSASSINO ALLE OLIMPIADI? MI SEMBRA ENORME!

NO.' NON UN ASSASSINO.' UN RAGAZZO CHE UNA VOLTA HA SBAGLIATO

MA: CHE DIRANNO.?

DIRANNO CHE E' IL PIU' FORTE PESO MOSCA DEL MONDO.'

O.K. SATTERFIELD. SEI TU IL RESPONSABILE.'

D'ACCORDO, CAPO. DORMI SONNI TRANQUILLI!

GIA'... MA, STAMATTINA, E' RAY SATTERFIELD CHE DORME SONNI TRANQUILLI. TROPPO TRANQUILLI...

GIA': TROPPO.' BOBBY, INFATTI, VAGA LIBERO PEI CAMPI...

E SOLO ADESSO SATTERFIELD SI SVEGLIA...

LA PORTA DELLA CELLA DI BOBBY E' APERTA, E' APERTO ANCHE IL CANCELLO... MA SATTERFIELD NON METTE IN AZIONE LA SIRENA D'ALLARME...

AHI! AHI! RAY SATTERFIELD E' DUNQUE DIVENTATO COMPLICE DI BOBBY?

INTANTO, CHE COSA FA, BOBBY.? CORRE.' ANCORA.' E' QUASI STREMATO....'

CORRE, SI', MA VERSO L'ISTITUTO CORREZIONALE, VERSO LA SUA PRIGIONE... STA TORNANDO "A CASA"!

ECCO CHE SI PRESENTA A RAY...

CIAO, BOBBY.' COM'E' ANDATA STAMANI?

HO PERCORSO 6 MIGLIA IN PIU': PENSAVO AL PROSSIMO 20 LUGLIO...

GIA': IL 20 LUGLIO C'E' L'INCONTRO DI SPAREGGIO CON TIM DEMENT. IL VINCITORE ANDRA' A MONACO.

E' UNA TRAPPOLA, PER BOBBY. L'ARBITRO LO DA' SCONFITTO...

SACRIFICI, SUDORE, TUTTO QUEL CORRERE, QUELL'ALLENARSI: GETTATI AL VENTO? NO! PER BOBBY E' ANDATA MALE, EGLI NON ANDRA' ALLE OLIMPIADI, NON DIVENTERA', FORSE, UN CAMPIONE. MA HA IMPARATO AD AVER FIDUCIA NEGLI ALTRI E AD AGIRE IN MODO DA MERITARLA, QUESTA FIDUCIA. ORA EGLI SA CHE LA SOCIETA' VUOLE RECUPERARLO. E SA ANCHE QUANTO COSTI, IN SUDORE, SACRIFICI E LACRIME, LA RIABILITAZIONE. SE L'OTTERRA', SE LA SARA' MERITATA, SIATENE CERTI!

FINE

Grande concorso fotografico
Corriere dei Ragazzi-Minolta

L'UOMO IN VACANZA

Le foto che pubblichiamo in questa pagina sono state scelte tra quelle inviateci dai nostri lettori. Naturalmente la nostra scelta non ha nulla a che vedere con il concorso: è solo un'indicazione che vi diamo, un suggerimento sottobanco. Adesso sta a voi raccogliere questi suggerimenti e tradurli in immagini che fissino le mille sfumature umane e originali di queste nostre vacanze massificate. Buon lavoro, dunque, e auguri: vi aspetta una montagna di premi!

Arturo Tedeschi, 13 anni

Margherita Toffanello, 10 anni

Marco Zerbola, 12 anni

Valmi Boccali, 14 anni

Laura Scalambrin, 15 anni

Daniele Bernasconi, 14 anni

ATTENZIONE! **ci sono per voi 70 favolosi premi: cineprese, radio, registratori, orologi sub, macchine fotografiche e pellicole, completi per motociclisti e per subacquei. Basta una foto per concorrere e vincere!**

Le norme di partecipazione al concorso sono state pubblicate nel Corriere dei Ragazzi n. 24 dell'11 giugno 1972. Ogni foto, con questo tagliando completato e incollato nel retro, va spedita a « Concorso Corriere dei Ragazzi - Minolta L'UOMO IN VACANZA, via Scarsellini 17 - 20100 MILANO », entro il 15 settembre 1972.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-MINOLTA « L'UOMO IN VACANZA »

Nome_____

Cognome_____

Abitante a_____ C.A.P._____

In via_____ N._____

Età anni_____

Tipo di macchina con cui ho scattato la foto_____

La macchina è di mia proprietà **SÌ** **NO**

Località in cui ho scattato questa foto:_____

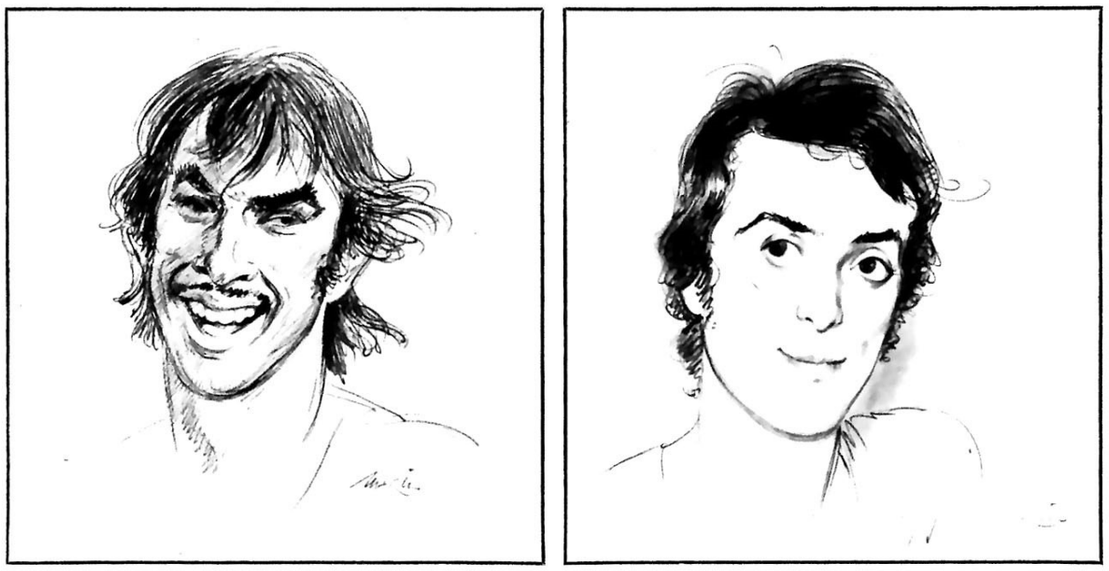
Aut. Min. N. 2/224016

RAGAZZI SPORT

A cura di GIGI BOCCACINI

LE «STELLE»

LA GALLERIA DI Marino



Così Marino vede Fiasconaro e Mennea, due delle valide speranze azzurre per le ormai prossime Olimpiadi di Monaco. Sia l'uno sia l'altro hanno le carte in regola per vincere una medaglia.

OLIMPIADE DI TIPO COLOSSALE

Tra pochi giorni avrà inizio a Monaco di Baviera la XX Olimpiade dell'era moderna. Sarà un'edizione all'insegna del colossale. I tedeschi hanno allestito stadi, palazzetti e piscine avveniristiche. Un calcolatore elettronico fornirà dati e statistiche in 13 lingue. Anche lo spettacolo sportivo si preannuncia grandioso. Più di settemila atleti si contenderanno le medaglie. Come è d'obbligo in questi giorni di vigilia, eccovi le schede tecniche di alcuni dei favoriti in quello che viene considerato lo sport principe dei Giochi olimpici: l'atletica leggera.

Fiasconaro e Mennea: speranze azzurre

L'atletica italiana a Monaco può contare almeno su due uomini-medaglia: Marcello Fiasconaro e Pietro Mennea, « la freccia del Sud » come è stato soprannominato dopo le eccezionali prestazioni che gli hanno permesso di uguagliare il primato europeo sui 100 e i 200 metri rispettivamente in 10" e 20"2. E' l'italiano più veloce di ogni tempo, uno dei più veloci in Europa e dei più forti nel mondo. Nato a Barletta, 20 anni, ragioniere, studia educazione fisica a Camerino. Per i tecnici sarà l'uomo di punta alle Olimpiadi nei 200 m: è un velocista dotato di notevole grinta, in costante progresso, serio. Ripeterà l'impresa di Berruti del 1960? E' quanto i tifosi italiani si augurano. Ma dovrà vedersela col sovietico Borzov e con i nuovi americani Chuck Smith, Larry Burton e Larry Black, che si sono imposti con notevole freschezza nelle difficili selezioni preolimpiche statunitensi.

L'altro fuoriclasse è Marcello Fiasconaro, il nuovo « re italiano dei 400 piani ». 22 anni, oriundo del Sudafrica, è un autentico superman, che si è « fatto le gambe » giocando a rugby. Ingaggiato dalla Federazione italiana, venne in Italia per la prima volta l'anno scorso e, appena arrivato, conquistò il primato italiano con 45"5, tempo che ripetè agli europei, dove arrivò secondo. Ai Giochi di Monaco (dovrà misurarsi soprattutto con gli americani Collet 44"1, Smith 44"3 e Matthew 44"9, che hanno eliminato inaspettatamente il fortissimo Lee Evans, vincitore in Messico e attuale recordman mondiale con 43"8) non è azzardato sperare di vederlo sul podio.

Mennea, ormai, è atleta celebre, e molti vogliono un suo autografo.

I superman dello scatto breve

Competizione fra colossi sui 100 metri ai Giochi di Monaco. Dopo i recenti 10" dell'italiano Mennea e del sovietico Borzov, sono venuti alla ribalta i fenomeni americani Eddie Hart e Ray Robinson che hanno « volato » sulla distanza in 9"9 uguagliando il record mondiale detenuto dal '68 dagli americani Hines, Ray Smith e Greene (che oggi, abbandonate le piste, sono diventati professionisti di rugby, con ingaggi che si aggirano sui 50 milioni l'anno). Vediamoli da vicino, questi « piè veloci ». Valerij Borzov, sovietico, 22 anni, studente a Kiev, è un autentico fuoriclasse che quest'anno ha già corso diverse volte la distanza in 10". Gli avversari da battere saranno gli americani Eddie Hart, 23 anni, studente a Berkeley: uno sprinter di impressionante potenza e Ray Robinson, 20 anni, studente all'università in Florida. Quest'ultimo è il grande favorito: alla potenza accoppia uno stile elegante, con ampie falcate. « Posso fare 9"8 », ha dichiarato. C'è da credergli. Altro outsider: il finlandese Raimo Vilen che il 28 luglio ha corso la distanza in 10".

Il sovietico Borzov non fa misteri: punta al trionfo nei 100. Riusciranno gli altri « superman » a frenare il suo scatto?

Nelle gare di fondo lotta serrata anglo-finlandese

David Colin Bedford, il nuovo astro del fondo britannico e mondiale, 23 anni, baffi e barba alla hippy, vuole vincere a Monaco sulla doppia distanza dei 5.000 e dei 10.000 metri. Dopo la sconfitta del '71 agli europei di Helsinki, quest'anno è esploso: il 14 luglio conquista il primato europeo sui 5.000 m in 13'17"2, a un soffio dal mondiale dell'australiano Ron Clarke: 13'16"6. Il giorno dopo sui 10.000 m fa registrare 27'52"8, migliore prestazione mondiale dell'anno. A Monaco dovrà vedersela con Lasse Viren, finlan-

David Colin Bedford, inglese, 23 anni, favorito nelle gare di fondo.

DEI GIOCHI

dese, 23 anni, l'uomo più in forma del momento dopo l'infortunio che ha fermato il suo connazionale Vaatainen. Settimo a Helsinki nel '71, Viren con 13'19" sui 5.000 m è terzo nel mondo alle spalle di Clarke e di Bedford. Rivedremo gli « eterni » africani Gammoudi, medaglia d'oro in Messico nei 5.000 e terzo nei 10.000 e Temu che fu terzo in Messico nei 5.000 e primo nei 10.000 metri. In lizza è anche l'americano Steve Prefontaine.

Due russi volano più in alto

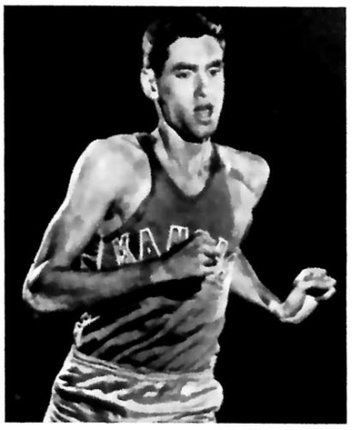
Fosbury, con questo modo di saltare, ha dato il nome a uno stile.

Assenti gli americani Fosbury, che nel 1968 vinse in Messico il salto in alto con uno stile personalissimo (scavalcando cioè l'asticella con la schiena invece che col ventre) e Matzdorf, sorprendentemente eliminato alle selezioni americane e attuale detentore del primato mondiale con m 2,29, protagonista sarà il sovietico Yurij Tarmak, 26 anni, studente a Leningrado, maestro di sport. Con m 2,25 ha stabilito la quarta prestazione mondiale di tutti i tempi dietro a Matzdorf, Ni Chin-chin e Valerij Brumel. Suo più diretto avversario è l'altro sovietico, Kestusis Schapka, studente, 23 anni, originario della Lituania, che salta alla Fosbury. Degli americani, il giovanissimo Dwight Stones, 18 anni, studente, sarà un pericoloso concorrente. Peccato però che non potremo vedere all'opera il cinese Ni Chin-chin, 30 anni, che nel 1970 saltò m 2,29, record non omologato perché la Cina non faceva parte della Federazione internazionale di atletica leggera!

Nel triplo la stella è un antillano

Viktor Sanejev, il vincitore dei Giochi di Città di Messico con un balzo di m 17,39, è ancora l'uomo da battere nel salto triplo. 26 anni, studente, è in fase di ascesa. L'uomo nuovo è il negro delle Antille Pedro Pérez Duenas, 19 anni, rivelazione del '71, recordman mondiale con 17,40. Possiede velocità, agilità nel salto e rincorsa potente. Jorg Drehmel, tedesco orientale, è il più in forma degli avversari. 27 anni, ufficiale, maestro, è il saltatore di triplo che per primo ha attaccato il « mostro » Sanejev, allenandosi per avere una rincorsa velocissima. Il nostro Giuseppe Gentile, dopo una pausa nell'attività, si sta gradualmente portando alla forma migliore e ci sono buone speranze che a Monaco di Baviera possa gareggiare alla pari con i più quotati avversari.

Viktor Sanejev ha vinto in Messico: ora ritenta il colpo.



Ryun (Usa) è favorito nei 1.500: ma che ne dice Franco Arese?

Tra Keino e Ryun la finale dei 1.500 metri

Lo statunitense Jim Ryun è il grande favorito per la gara dei 1.500 metri. 25 anni, studente di economia a Kansas, sposato nel 1969, in Messico arrivò secondo alle spalle del grande Keino. A soli 17 anni Ryun aveva partecipato ai Giochi di Tokyo, dove fu eliminato nelle batterie. Dopo quella delusione, facendo appello al suo orgoglio, si dedicò a questa specialità migliorando fra il 66 e il 67 tutti i primati mondiali e il suo tempo sui 1.500 m, 3'33"1, è forse il più favoloso record dell'atletica leggera. Dovrà guardarsi dal suo amico-nemico Dave Wottle, 22 anni, capelli biondi, che pratica molto il cross per allenarsi alle gare di mezzofondo e che gareggerà anche negli 800 metri. Franco Arese è la grande speranza azzurra per questa gara. Ha « pianificato » un anno di vita pensando alla finale olimpica. 28 anni, piemontese, pelle e ossa, si allena tre volte al giorno percorrendo in totale trenta chilometri. E' sicuro, tranquillo e spera di farcela. Rivedremo anche il poliziotto del Kenia Kipkoge Keino, della tribù dei Nandi, che a Città di Messico fu pure secondo nei 5.000. Keino, che di solito corre con un berrettino da baseball arancione, è stato il primo grande corridore di fondo africano ad emergere nella storia dell'atletica.

Nel disco sfida tra il grande papà e lo svedese pazzo

Assente il favoloso americano Al Oerter, l'unico atleta ad aver vinto 4 Olimpiadi consecutivamente (Melbourne, Roma, Tokyo, Messico), nel disco assisteremo a Monaco alla grande sfida tra lo « svedese pazzo » Ricky Bruch, che ha recentemente uguagliato il record mondiale e l'americano Jay Silvester, detentore dal '68 del primato. Bruch è un giovanottone svedese di 25 anni, alto 1,93 per 110 chili di peso. Quest'anno sembra aver messo la testa a posto dopo le bravate degli scorsi anni (si era dato anche alle droghe) ed è seriamente intenzionato a vincere, soprattutto dopo aver sfiorato recentemente e ripetutamente il muro dei 70 metri. Suo antagonista sarà Jay Silvester, il « grande papà », come lo chiamano gli americani perché alle gare è sempre accompagnato dalla moglie e dai tre figli. 34 anni, assicuratore, Silvester è rimasto a lungo all'ombra dei grandi Oerter e Danek fino al settembre 1968, quando conquistò il record mondiale. E' la quarta Olimpiade cui partecipa: chissà che sia la volta buona. Ai due italiani impegnati nella specialità, Armando De Vincentis e Silvano Simeon, restano soltanto speranze di onorevoli piazzamenti.

Bruch è un tipo di tutto rispetto: alto quasi 2 metri, pesa 110 chili.

Il terzo incomodo nella specialità « degli angeli »

La « specialità degli angeli », come viene chiamato il salto con l'asta, riunirà a Monaco una folta schiera di autentici « mostri volanti » tra cui spiccano l'americano Bob Seagren, lo svedese Isaksson e il tedesco orientale Nordwig. Bob Seagren, medaglia d'oro in Messico, ha migliorato il 4 luglio con m 5,63 il primato mondiale che deteneva con Isaksson. Cominciò a saltare all'età di 12 anni con un'asta rudimentale nel giardino di casa. A 18 anni conobbe Pennel, allora primatista mondiale, che gli svelò i trucchi del mestiere e ben presto superò il maestro per giungere agli attuali vertici mondiali. Kiell Isaksson, 24 anni, svedese, fisico non eccezionale, è l'irriducibile avversario di Seagren; cresciuto alla stessa scuola, gareggia per dieci mesi all'anno: un vero globetrotter. Wolfgang Nordwig, 28 anni, ingegnere, è stato il primo atleta europeo ad aver conquistato, nel '70, il primato mondiale con m 5,45 rompendo l'egemonia statunitense e sarà, come sempre, concorrente pericoloso. A fare da incomodo ci sarà il nostro bravo e sfortunato Renato Dionisi, 25 anni, gardenese, già primatista europeo, arrivato recentemente a m 5,45, che è alle prese col solito tendine infiammato ma che, dotato di un forte carattere, saprà certo farsi luce anche a Monaco. Tra gli outsider: l'altro statunitense, S. Smith, il russo Tananika e il greco Papanicolau.

Isaksson: ecco uno dei più quotati aspiranti al titolo olimpico.

Testi di BARTOLO PIEGGI

Dal nostro album segreto

DIBIASI-CAGNOTTO

SOGNIAMO DI VINCERE UNA "BIMEDAGLIA"

«Gli organizzatori delle Olimpiadi di Monaco dovrebbero inventare la "bimedaglia" d'oro: così io e Giorgio coroneremmo con una vittoria-bis la nostra amicizia, e non divideremmo in due i tifosi italiani. Abbiamo mandato una lettera a Monaco... ma ci hanno risposto: "Spiritosi!"»

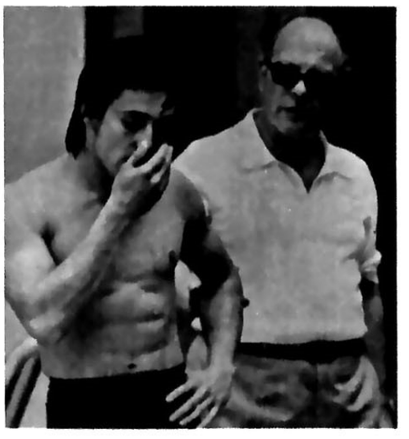
Servizio di PAOLO MOSCA
Disegni di ALDO DI GENNARO

« Lo speaker ufficiale dei nostri album segreti, se permettete, lo faccio io, Klaus Dibiasi: io sono nato a Solbal Hall, (un paesino tra Austria e Germania) il 6 ottobre 1947 da papà italiano e madre tedesca: Cagnotto è solo di Torino... A destra ho due anni, sono con mia madre Hilde Bauer. Sotto, a 12 anni, quando sognavo di diventare un calciatore. »

« Dovete sapere che mio padre Karl è stato un ottimo tuffatore: fu lui a "scoprirmi" una mattina nel 1951, quando mi vide saltare come una scimmia sul letto di casa. Per anni mi ha fatto allenare (foto sopra) sul tappeto elastico: e a 13 anni ero un campione.»

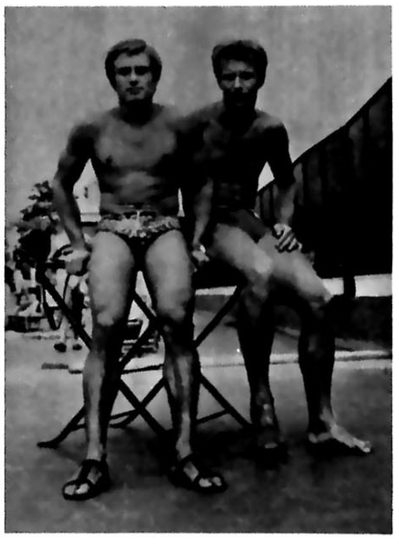
« Eccolo qui sopra (quando aveva ancora i capelli a spazzola) e a destra in tuffo, il mio amico-rivale Franco Cagnotto, che (chissà perché) si fa chiamare Giorgio. Quando vinsi l'europeo di tuffi, nel '66 a Utrecht, lui arrivò terzo. Suo zio Lino Quattrin era un tuffatore. »

« Ognuno ha il suo metodo di preparazione. Cagnotto, guardate qui a destra, dice che il ping pong è la base per un campione di tuffi. Una curiosità: lo sapete che i tuffatori regolarmente tesserati, in Italia, nel 1968, non superavano i cento? Dopo la mia vittoria olimpica dalla piattaforma dei 10 metri, a Città di Messico, si sono aggiunti altri sessanta tesserati. »



« Dicono che un buon tuffatore se la debba cavare anche sott'acqua, per rispuntare a galla sempre in linea. Ecco perché io e Giorgio (sopra) facciamo della pesca subacquea. A sinistra, in via amichevole, ho permesso a mio padre di "consigliare" anche Cagnotto. »

« Ed ora attenzione ragazzi! Ora io e Giorgio vi presentiamo due dei nostri "voli". Abbiamo concesso al fotografo del vostro giornale di immortalarci durante gli allenamenti per le Olimpiadi di Monaco... »



« Ecco lo "stacco" dal trampolino... »

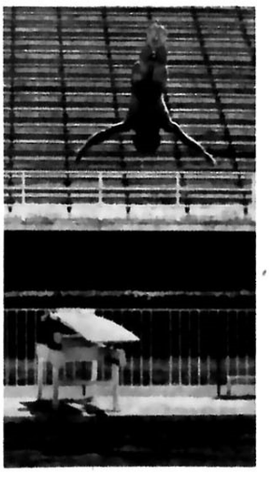
« Una bella capriola in ascesa »

« Discesa morbida verso l'acqua »

« Impatto e "affondamento"... »

« Cagnotto: rincorsa e spinta »

« Stacco verticale di potenza »



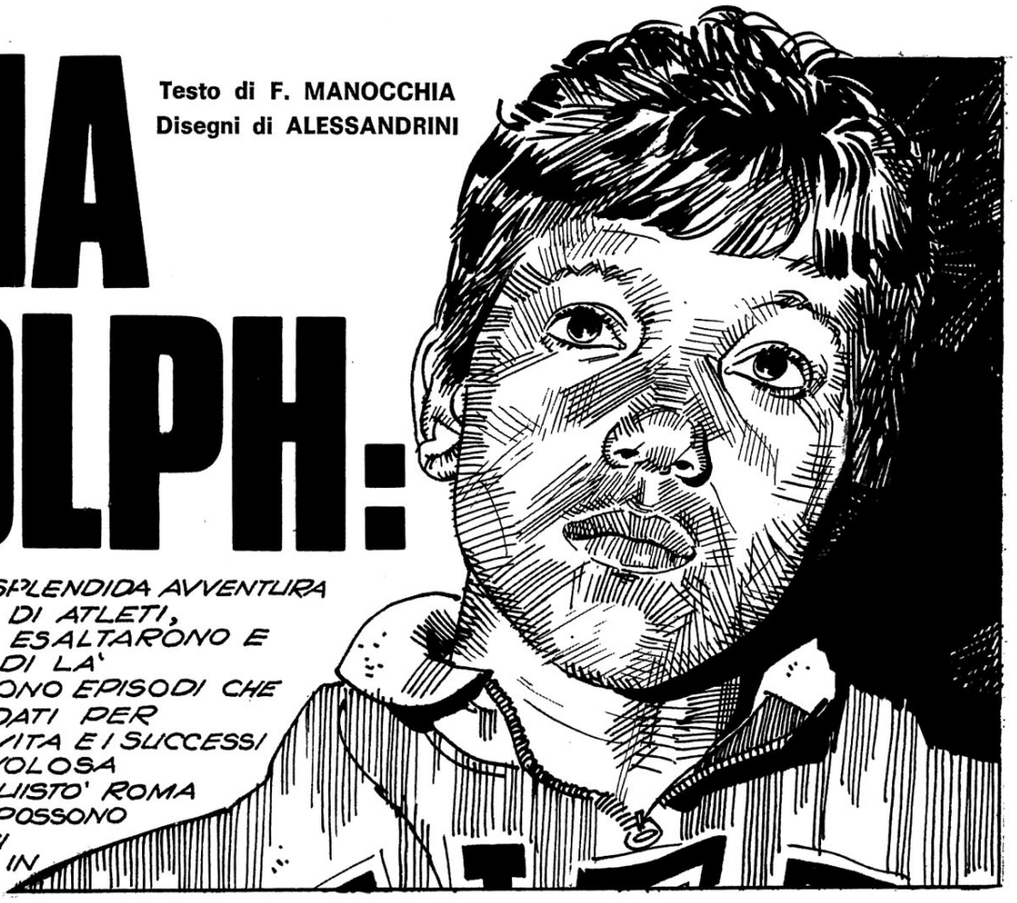
« Giravolta all'indietro... »

« Pronto per l'impatto con l'acqua »

« Adesso tocca a voi votare. Meglio io o Giorgio? Siete una pre-giuria di Monaco. Noi due abbiamo votato amichevolmente. Lui ha segnato con la biro "vittoria a Diblasi", io "vittoria a Cagnotto". Insomma, il nostro sogno, per le prossime Olimpiadi, sarebbe di vincere una "bimedaglia" d'oro! »

WILMA RUDOLPH:

Testo di F. MANOCCHIA
Disegni di ALESSANDRINI



SIAMO ALLA VIGILIA DELLA SPLENDIDA AVVENTURA DELLE OLIMPIADI: SI RIPARLA DI ATLETI, DI IMPRESE, DI RECORD CHE ESALTARONO E STUPIRONO IL MONDO. MA, AL DI LA' DEL FATTO AGONISTICO, CI SONO EPISODI CHE MERITANO DI ESSERE RICORDATI PER I LORO RISVOLTI UMANI. LA VITA E I SUCCESSI DI **WILMA RUDOLPH**, LA FAVOLOSA "GAZZELLA NERA" CHE CONQUISTO' ROMA E IL CUORE DEGLI SPORTIVI, POSSONO INSEGNARE QUALCOSA A QUANTI SENTONO VACILLARE LA FIDUCIA IN SE' STESSI E NELLA VITA ....

LA GAZZELLA NERA

2 SETTEMBRE SI CORRE LA FINALE FEMMINILE DEI 100 M..IL TIFO ITALIANO E' TUTTO PER GIUSY LEONE. IL TABELLONE LUMINOSO INDICA LE CORSIE.

1 CAPDEVILLE
2 HYMAN
3 RUDOLPH
4 ITKINA
5 SMART
6 LEONE

GIUSY! GIUSY!

SONO PARTITE!

LA RUDOLPH E' IN TESTA...LA LEONE LOTTA IN TERZA POSIZIONE...

WHAAA!

HA VINTO WILMA RUDOLPH! GIUSY LEONE E' TERZA!...

WILMA RUDOLPH... ...DI LEI SI SA POCHISSIMO. MA IL PUBBLICO SENTE CHE QUELLA BELLA RAGAZZA DI COLORE E' UN PERSONAGGIO MOLTO INTERESSANTE...

SONO NATA A ST. BETHLEHEM, NEL TENNESSEE, IL 23 GIUGNO 1940. MIO PAPA' E' UN OPERAIO....

...HA AVUTO 11 FIGLI DALLA PRIMA MOGLIE E 7 DALLA SECONDA, BLANCHE, MIA MADRE...

"CASA MIA ERA UNA BABILONIA. A 6 ANNI MI AMMALAI GRAVEMENTE. FEBBRI REUMATICHE, DICEVANO...NON SO. SO SOLO CHE NON RIUSCIVO A MUOVERE LE GAMBE. MIA MADRE MI PORTAVA A SCUOLA IN BRACCIO..."

PER PRIMA COSA, DOBBIAMO TENTARE DI BLOCCARE LA MALATTIA, POI SI VEDRA'...

"MESI E MESI DI CURE..."

"...HICKORY, DICTORY, DOO!..."

"...DICONO CHE L'INFANZIA E' UN'ETA' FELICE. MA LA MIA NON LO FU..."

SEGUE

"GUARII. MA ERO COME UNA NEONATA: NON SAPEVO CAMMINARE. LE GAMBE NON MI REGGEVANO...

SU, WILMA, CORAGGIO! PROVA AD ARRIVARE IN FONDO ALLA STANZA!

NON VOLEVO RESTARE UNA MINORATA. LOTTAVO CON TANTO IMPEGNO CHE I MIEI PROGRESSI SBALORDIVANO GLI STESSI MEDICI...

ORA, RAGAZZE, CI SGRANCHIREMO UN PO' LE GAMBE...

CALMA! COME SAPRETE, BISOGNA SELEZIONARE LE ATLETE PER I GIOCHI AMERICANI FAREMO DELLE PROVE...

IO VOGLIO FARE I 100 METRI!

"POVERO PROFESSOR WILLIAMS! TEMEVA CHE LA DELUSIONE MI AVREBBE FATTO SOFFRIRE. SAPEVA QUELLO CHE AVEVO AVUTO, E AVREBBE DATO CHI SA COSA PER EVITARMI QUELLA PROVA. MA..."

EHI! MA QUESTO... QUESTO E' UN TEMPO DA CAMPIONESSA!

TU, WILMA? I 100 METRI?

CERTO, PROFESSORE. ORA STO BENE. POSSO CORRERE ANCHE I 200...

TRE ANNI DOPO...

QUELLA RUDOLPH! LA METTO NELLA SQUADRA PER ROMA!

E COSI'...

LA RUDOLPH, LA HYMAN E LA LEONE: PRESENTARSI ALLA PEDANA PER LA PREMIAZIONE!

E' MOLTO BELLA. E'... UNA GAZZELLA NERA, ECCO!

ORA, C'E' LA GARA DEI 200. GIUSY LEONE E' ENTRATA IN FINALE MA STA POCO BENE. WILMA E' STATA ORMAI ADOTTATA DAI TIFOSI... LA INVOCANO A GRAN VOCE...

IL TABELLONE INDICA LE CORSIE DELLE PARTECIPANTI...

GIU-SY! WIL-MA!

VIA!

WL-MA! WL-MA!
SARAI LA PUNTA DI DIAMANTE DELLA NOSTRA STAFFETTA. PUOI VINCERE UN'ALTRA MEDAGLIA D'ORO!
ULTIMA FRAZIONE DELLA STAFFETTA 4X100 FEMMINILE. LA RUDOLPH RICEVE IL "TESTIMONE" IN POSIZIONE PIUTTOSTO SVANTAGGIATA...
SE NE SEI COSI' CERTO, RAY... IO VINCERO'!
WILMA!
WILMA!
PRIMA LA STAFFETTA DEGLI STATI UNITI, IN 44"4, NUOVO PRIMATO OLIMPICO E MONDIALE!
INCREDIBILI QUESTI ITALIANI! SI PREOCCUPANO PERFINO DI CIO' CHE PUO' PENSARE IL CAVALLO...
POI, QUALCHE GIORNO DI RELAX, LA VISITA AI MONUMENTI...
STOP. NOI SCENDIAMO QUI. QUANTO PAGHIAMO?
NIENTE, SIGNORI'. CHE, SCHERZIAMO? IL CAVALLO NON MI GUARDEREBBE PIU' IN FACCIA, SE FACESSI PAGARE UNA PASSEGGIATINA ALLA "GAZZELLA NERA". AUGURI SIGNORINA WILMA!
FINE

ATTENZIONE! ATTENZIONE!
DAL PROSSIMO NUMERO UN REGALO FANTASTICO, FORTISSIMO

IL GRANDE ALBUM DELLE OLIMPIADI

48 pagine ● Lo spazio per circa 400 figurine autoadesive ● Le foto degli atleti ● I record ● Il calendario ● Una guida sicura, divertente, completa che vi introdurrà nel meraviglioso mondo della XX Olimpiade di Monaco: questo ed altro in München 72

E NON BASTA!

NO, NON BASTA, IL NOSTRO BELLISSIMO GIORNALE HA GIA' PRONTE PER VOI

25.000.000 DI FIGURINE IN REGALO!

Tante, infatti, nei quattro numeri della nostra iniziativa, saranno le figurine autoadesive che inseriremo nel Corriere dei Ragazzi. 18 figurine per ogni numero, un totale di 72 figurine da incollare nell'album per completare la raccolta. E se siete pigri le figurine che vi offriamo le potrete attaccare in camera vostra: sono gli stemmi di tutte le Federazioni Sportive Nazionali che partecipano alle Olimpiadi: una serie completa, un documento delle super Olimpiadi di Monaco.

RICORDATEVI DUNQUE DI NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO: E' UN CONSIGLIO DA AMICO!

Spalma-spalma finchè vuoi...
...è la tua nutella.

Mamma e papà sono tranquilli sulla genuinità di nutella.
Mamma sa che
nutella la mangiano
tutti i ragazzi
che non stanno mai fermi
ed hanno bisogno
di tanta, tanta energia!

nutella
un gusto genuino
da non cambiare mai.

E UN PRODOTTO **FERRERO**

Non era riuscito. S'era scontrato in qualcosa di invisibile, ma di immensamente più duro della difesa giapponese...

IRA HAYES

Quell'immagine rimase fatalmente impressa nel cuore dei combattenti di Iwo-Jima. Non tutti, naturalmente, videro. La maggior parte dei soldati, in quel momento, aveva altro cui pensare, altre cose da guardare. La battaglia infuriava ancora sotto il monte Suribachi e in altre parti dell'isola. I prodi giapponesi contendevano palmo a palmo il terreno arso dal bombardamento. C'era una tempesta di fuoco, là in basso...

...ma in cima al monte, proprio sulla cima, sei marines avevano alzato la bandiera a stelle e a strisce. Eccola. Garriva al vento del Pacifico, come per annunciare la vittoria.

Vittoria pagata a un prezzo durissimo. Dal 19 febbraio al 26 marzo 1945, gli americani persero circa ottomila uomini, ed ebbero più di 17 mila feriti. Dei ventunmila giapponesi che avevano difeso l'isola, sopravvissero solo 212 soldati, fatti prigionieri. I giapponesi avevano giurato di morire anziché arrendersi, e quasi tutti avevano mantenuto fede al giuramento.

Ira si fece avanti con un sorriso tra l'umile e l'accattivante; fece un breve, timido gesto di saluto e disse: — Ehi... salve.

I due giovanotti, seduti sugli alti sgabelli del bar, si scambiarono un'occhiata e non risposero. Ira ripeté: — Salve.

Uno dei due giovani corrugò la fronte e disse: — Ho l'impressione di non conoscerti, fratello — si volse al compagno: — Tu lo conosci, George?

George scosse la testa: — Mai visto.

— Proprio mai? — fece Ira; sorrise ancora, traendo uno sdrucito portafogli. — Avete visto questa? — porse una fotografia gualcita e ingiallita — L'avete vista, no?

I due dettero un'occhiata. La fotografia rappresentava sei marines che in una pietraia stavano innalzando la bandiera americana; sei uomini uno sull'altro, tesi come in un unico gesto. George disse: — Certo che l'abbiamo vista, 'sta foto. E' quella di Iwo-Jima. E allora?

— Io ero lassù — disse Ira, e gli occhi gli scintillarono per un attimo — Questo vedete? — e indicò il primo a sinistra — Questo sono io...

— Ah sì, eh? E questi, invece, siamo noi due! Non è vero, Frank?

Frank rise fragorosamente: — Certo che siamo noi due! Senza di noi, mica l'avrebbero conquistata, Iwo-Jima!

Ora Ira s'era fatto pallido; rimise la fotografia nel portafogli, e il portafogli in tasca: — No, no... ero là davvero... soldato di prima classe Ira Hayes. Ero là, e...

— Che c'è, qualcosa che non va? — disse in quel momento il barista facendosi avanti — Che diavolo vuoi, ancora, Ira? Vuoi capirla o no di non seccare i clienti?

— Ma io...

— Dovete scusarlo, ragazzi — continuò il barista, prendendo ad asciugare il banco — lui è sbronzo dalla mattina alla sera... sempre in cerca di qualcuno che gli offra un goccio. Su, sbaracca, Ira. Fuori dai piedi!

— E quella foto? — chiese George. Il barista si strinse nelle spalle: — Be', un modo come un altro per attaccare

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 32ª puntata

Era sera, ormai, quando la carrozza che era andata a prendere Giacomo e Santiago, in quella sperduta capanna lungo il fiume, entrò nel cortile selciato della casa. Qui attendeva un piccolo gruppo di patrioti, tra i quali il professor Zoia, un celebre medico dell'università, che aveva voluto essere presente per aiutare, se necessario, Giacomo. Questi fu fatto scendere e trasportato, a braccia, nella casa. Era esausto, tremava di febbre. Qualcuno provvide a dare un buon abito a Santiago, infangato dalla testa ai piedi. Luisa, che aveva vissuto quelle ore in preda a un'ansia crescente, cominciò finalmente a sentirsi calma. Tutto ciò che era accaduto fino a quel momento le sembrava irreale: le sembrava, nuovamente, un sogno. Era realtà, invece. Era riuscita a portare Giacomo e Santiago a Pavia, consegnandoli in mani amiche...

*

Scese la notte; attorno al tavolo, nella sala della grande casa, v'erano cinque o sei persone. Tacevano. Avevano sentito ciò che, gravemente e con voce commossa, aveva detto Francesco. Francesco, ancora una volta, aveva raccontato come era stato ucciso in duello Paolo:

— ...e così — aveva concluso — così è stato ucciso. Con una pallottola nel cuore. Nel cortile del castello, davanti a ...a quegli ufficiali che guardavano, sicuri di ciò che avrebbe fatto quel loro capitano Schnitzer.

Dopo un po' di silenzio, Santiago mormorò:

— Come avete detto che si chiama, quel capitano?

— Avete visto questa? — porse una fotografia gualcita e ingiallita — L'avete vista, no?

discorso. Dice di essere stato a Iwo-Jima. Sarà anche vero. C'erano almeno 40 mila americani, là.

Uno dei due giovani si girò sullo sgabello, e guardò Ira, che s'era fatto indietro, e stava ora accanto alla porta:

— Be', un goccio glielo posso offrire, io... ehi! Ehi, tu! Vuoi un whisky?

Ira tornò indietro, facendo segno di sì: — Oh, signore, se me l'offrite, io... certo che... un whisky...

— Eccolo qui. Un bel bicchierino. Ma prima, voglio vedere una danza. Una danza della tua tribù. Balla, e avrai il tuo whisky.

Ira fece un passo indietro. Il suo volto era color cenere, ora. Guardò i due giovanotti. Inghiottì, fece un altro passo indietro. Poi scosse fermamente la testa, girò sui tacchi, uscì quasi correndo. Urtò in un uomo che stava entrando, parve sul punto di cadere, ma si riprese e fuggì via.

— Un po' permaloso, eh?

— Iwo-Jima! Se c'erano uomini così, a Iwo-Jima, di sicuro la guerra la vincevano i giapponesi!

✷

Uomini così. Uomini come? Ubriachi dal mattino alla sera? Uomini che ti vengono vicini sorridendo e chiedendoti un goccio?... e che poi se ne vanno barcollando verso la loro tana lungo un fiume?...

Oh, ma non era sempre stato così, per Ira Hayes. Era stato molto bello, anzi, fino a quando aveva indosso la divisa. Tutti a battergli le mani, a dire che era un eroe... Era così bello, essere soldato di prima classe!

Ma le guerre finiscono. Su una pietra, sul ciglio d'una strada, a Gibilterra, vi sono incise queste parole: *« Iddio e il soldato / tutti adorano / in tempo di mali: / e non altrimenti. / Perché non appena finita la guerra / e non appena raddrizzato il torto / si dimentica Iddio / e si disprezza il veterano »*.

Proprio così. Quando l'ultimo applauso fu concluso, Ira Hayes si tolse la divisa. E non fu più un eroe di guerra, né un soldato di prima classe.

Fu soltanto un indiano della tribù Pima, in Arizona.

Provate a essere un Pima e a trovare un lavoro decente, se ce la fate.

— D'accordo, sarai stato un eroe. Avrai piantato la bandiera sul monte Suribachi, o come diavolo si chiama. Però ora la guerra è finita. E a noi non servono gli eroi. Ci servono tecnici. Niente da fare.

Così avevano detto in quella fabbrica. E in quell'altra, e in quell'altra ancora. E più o meno le stesse cose dissero in altri luoghi. Ira pensò che dicevano così a lui perché era un Pima: ma no, si disse, è impossibile. Se ero uguale agli altri in guerra, lo sarò anche in pace, no? E si disse: è che non sono un tecnico. Per questo non mi vogliono...

...e passavano i mesi, e quando Ira si presentò per lavorare come uomo di fatica — li aveva, e come, i muscoli! — non trovò nulla lo stesso. Doveva mettersi sempre in coda alla lunga fila di quelli che cercavano lavoro, perché un Pima deve venire dopo i bianchi, naturalmente. E naturalmente, quando si presentava allo sportello, trovava un cartello che avvertiva: « Non ci occorrono uomini. Completo ».

Senza amici, senza lavoro... con la bottiglia. E giù, giù, a bere, ad abbrutirsi, fino ad entrare nei bar, mostrare la fotografia e chiedere la carità d'un goccio di whisky...

...ma la danza, eh, no. Quella no. Se avesse danzato, avrebbe riconosciuto davanti a tutti e anche a se stesso d'essere un uomo diverso. Tutti si ubriacano, solo gli indiani danzano. No. Lui era stato il soldato di prima classe Ira Hayes, uno dei sei marines del Suribachi. Non avrebbe danzato.

Passò del tempo, ma non molto tem-

continua a pagina 62

testi di VENTURA - disegni di BIFFIGNANDI

— Schnitzer.

L'americano rivolse un breve sguardo a Luisa che, insieme con la signora Bensi, la padrona di casa, e un'amica di costei, stava seduta, in silenzio accanto al camino acceso:

— Schnitzer... ed è stato per ...per quel fazzoletto della señorita Luisa, è così?

— Noi preferiamo — rispose Francesco abbassando la testa — chiamarlo ...bandiera.

— Sì, capisco. Bandiera.

Il silenzio che seguì a queste parole durò a lungo; e in esso s'udì risuonare una scampanellata assai breve, seguita dal rumore d'una porta che veniva aperta e richiusa, e da passi ineguali che s'avvicinavano lungo un corridoio. Tutti s'erano girati verso l'uscio. Qualcuno mormorò:

— Questo è il capitano Sacchi.

Al nome del suo vecchio compagno d'armi, Santiago alzò vivamente la testa: — E' lui, sì, zoppica — disse; e si levò in piedi. I passi s'avvicinarono, poi l'uscio s'aprì, apparve sulla soglia la figura alta e aristocratica del capitano. Santiago batté i tacchi, portando la mano alla fronte nel saluto militare e disse:

— Capitàn!

— Santiago!

I due s'abbracciarono, sotto gli sguardi commossi dei presenti; Santiago disse qualcosa poi, parlando rapidamente in spagnolo; e in spagnolo gli rispose Sacchi che, tuttavia, con un sorriso: — Ma questi nostri amici penseranno — disse accennando — che noi abbiamo dei segreti! Signori — aggiunse, tenendo la destra sulla spalla di Santiago — questo è uno dei più valorosi legionari che hanno seguito il generale Garibaldi. E' stato con lui in una dozzina di battaglie ...fino a qui, e...

— E fino a dove il generale vorrà portarci, capitàn! — esclamò il giovane. Passò come una breve ondata d'entusiasmo tra i presenti; ma a queste parole Sacchi aveva corrugato la fronte:

— Sì, — disse — fino a dove vorrà portarci... e sarà presto.

— Presto? — chiesero, insieme, due o tre voci. Il capitano annuì, sedendo a una sedia che qualcuno gli porgeva: — Presto. Ho notizie dalla Svizzera. Garibaldi vuole che ci si tenga tutti pronti. La chiamata può arrivare da un momento all'altro. E stavolta — concluse con un sorriso e battendosi la destra sulla gamba — non sarà il mio ginocchio ferito a tenermi lontano da lui!

— Verrò con voi, capitano — esclamò un giovane. Francesco e Giuseppe, insieme, echeggiarono: — Anche noi.

— Tutti quelli che vorranno. Ma ce ne dovremo andare. Sarà necessario passare il Ticino e portarci in Piemonte. Agostino Depretis mi ha fatto dire che ci aspetta a Stradella. E la casa del colonnello Griziotti, sul Po, è aperta per noi. C'è già qualcuno dei nostri, là.

Tacquero. Le tre donne avevano, inconsciamente, giunto le mani. Una nuova chiamata! Altre partenze... una nuova guerra.

— Dove sarà? — chiese il professor Zoia — Ancora in Lombardia? Dicono che Carlo Alberto non abbia smobilitato, e che a primavera voglia ricominciare la guerra!

— A Venezia! Forse Garibaldi vuole andare a Venezia! — disse Giuseppe; Sacchi prese il bicchiere di marsala che

continua a pagina 62

segue da pagina 61

po: qualche mese appena. Poi vennero in città degli uomini allegri e robusti, che portavano grosse coccarde rosso-bianco-blu all'occhiello. Era gente che aveva fatto la guerra, e che era orgogliosa di dimostrarlo. Chiesero di Ira. Lo chiesero, naturalmente, al barista:

— Ira Hayes. Fratello, tu dovresti conoscerlo bene.

— Ira... chi? L'indiano? — chiese di rimando il barista, servendo da bere.

— Il soldato di prima classe Ira Hayes! — brontolò uno degli uomini dalle coccarde. E un altro, che aveva bevuto un po', esclamò: — Indiano! E che c' entra, se è indiano o se non lo è?

Il barista lo guardò serrando le labbra. Uno degli uomini gli disse, in tono confidenziale:

— Sai, fratello, si sta organizzando una riunione. Un grosso raduno di tutti noi altri reduci di Iwo-Jima. Ci verrà anche il generale Mac Arthur, probabilmente, e tutta quanta una squadra di generali, colonnelli, e insomma tutti i capi in testa... Per questo — seguitò — cerchiamo Ira. L'abbiamo perso di vista. Allora? Lo conosci o no?

— Be'... — e il barista fece una smorfia — Ira diceva di essere stato a Iwo-Jima, certo...

— Lo credo bene! E chi non lo direbbe?

— Già. Ma arrivate un po' tardi... — il barista cominciò a pulire il banco con uno straccio; e aggiunse: — Sapete, era sempre sbronzo.

Ora gli uomini non bevevano e non parlavano più. Guardavano muti. Il barista faticò a sostenere i loro sguardi. Stringendosi nelle spalle riprese:

— Sapete, a lui non era andata tanto bene... per il lavoro, voglio dire. Non aveva trovato un buon posto, non s'era sistemato, e così... sì? Che c'è? — queste ultime parole, il barista le rivolse a uno di quegli uomini, che aveva allungato la mano, e gli aveva afferrato il polso:

IRA HAYES

— Che c'è?

— Tu dici era. Perché? Gli è successo qualcosa, a Ira? O... se ne è andato da qui? — chiese lentamente l'uomo.

— Ecco, stavo dicendovelo. Arrivate tardi. Uno non può continuare a bere e a bere e... stare bene... — il barista sospirò, e in fretta concluse: — L'hanno trovato morto, qualche giorno fa, nella sua baracca. Lui — e accennò, con il pollice, dietro la spalla — abitava lungo il fiume, in una baracca.

*

Sapevano bene cosa voleva dire abitare in una baracca lungo il fiume. Assi fradice e bidoni sfondati; stracci appesi a fili metallici, tetti rappezzati con vecchie lamiere; fango e polvere, chiazze di nafta sull'acqua. E molti topi, e vecchi giornali portati dal vento, il roco fischio delle sirene dei rimorchiatori. Sole o pioggia o nebbia, lo stesso squallore. Niente lavoro, niente amicizie, niente di niente. Soltanto pessimo whisky, e quella pelle bruna da indiano. Un oceano di miseria e di solitudine...

...la visione di quel momento di gloria.

Ira era bagnato di sudore. Bagnato, gli sembrava, fino alle ossa. Un sudore freddo e maligno. Lo conosceva, oh, certo. Lo stesso che aveva imperlato la fronte dei compagni feriti, laggiù sulle pendici del monte Suribachi, o lungo le spiagge ardenti delle isole.

Stava morendo. Gli sarebbe piaciuto bere un altro goccio. Mosse la mano a cercare la bottiglia. Doveva essere là, accanto al letto.

...quel giorno, sul monte!, il cielo risuonante di aerei, squarciato dalle bombe, l'oceano scintillante e terribile, le navi che lasciavano scie candide nel blu, e le cannonate, e il sollevarsi della terra, polvere sassi roccia, una misera umanità che si distruggeva; e lui, Ira, e cinque compagni a piantare la bandiera sul monte. Lui, un Pima che s'era arruolato volontario forse perché, come i suoi avi, aveva nel sangue la guerra; o perché forse attraverso la guerra si sarebbe riscattato, e dato alla sua pelle rossobruna la dignità d'un tempo. Avrebbe mostrato che gli indiani sanno anche vincere le guerre. E così...

Non era riuscito. S'era scontrato, finita la battaglia, finita l'ultima battaglia, in qualcosa di invisibile, ma di immensamente più duro della difesa giapponese. Occhi freddi e sprezzanti, bocche distorte in un « no! », mani tese a indicare l'uscita. Ma la sua gente l'aveva dimenticato così? La gente per cui aveva combattuto dava dunque più valore alla sua pelle che a ciò che aveva fatto?...

... la sua mano trovò la bottiglia, non riuscì a prenderla. Ricadde.

*

Gli uomini dalle coccarde andarono al cimitero. Non parlavano. Si fermarono davanti a una misera tomba. Una pietra, un nome, un cognome, un numero. Restarono là in silenzio, ma non per molto tempo. Avevano come fretta di andarsene; e se ne andarono, dopo qualche minuto, senza nemmeno avere il coraggio di guardarsi negli occhi.

segue da pagina 61

gli avevano offerto e sorridendo disse: — Sarà dove lui vorrà. Se non sbaglio — continuò, volgendosi verso Luisa — non ci siamo già visti, signorina. Mi hanno detto ciò che avete fatto per Santiago e per il conte di Cavriano. E poi, so che voi... avete il fazzoletto di Santiago...

— ...sì... — rispose arrossendo la ragazza. Sacchi disse:

— Posso vedere il conte di Cavriano?

— Sì, è di là... cercate però di non farlo stancare. Venite, capitano, v'accompagno da lui.

*

Giacomo stava, febbricitante, in un candido letto; quando vide Sacchi, di cui gli avevano parlato, cercò di mettersi a sedere; ma Sacchi dolcemente glielo impedì: — State giù, conte — mormorò — potremo parlare lo stesso. Abbiamo avuto in un certo senso la stessa sorte. Anche io sono stato ferito seguendo il generale Garibaldi.

— Sì, ma forse potrete seguirlo ancora. Mentre io... — Giacomo si interruppe e disse, a bassa voce: — Capitano... devo arrivare a Mantova. E' molto urgente che vi arrivi.

— Mantova? Credevo che sareste venuto con noi in Piemonte.

— No, no... da casa mia sarebbe stato uno scherzo passare in Piemonte! Se sono qui, è perché... debbo andare a Mantova. Ascoltate — seguitò, levando la testa magra e ossuta — prima di morire, quasi nelle mie braccia, il dottor Anselmi, di Mantova... lo conoscevate?...

— No, ma sapevo chi era. Era per Mazzini, lui. Continuate... Ah, so anche che è morto. Continuate.

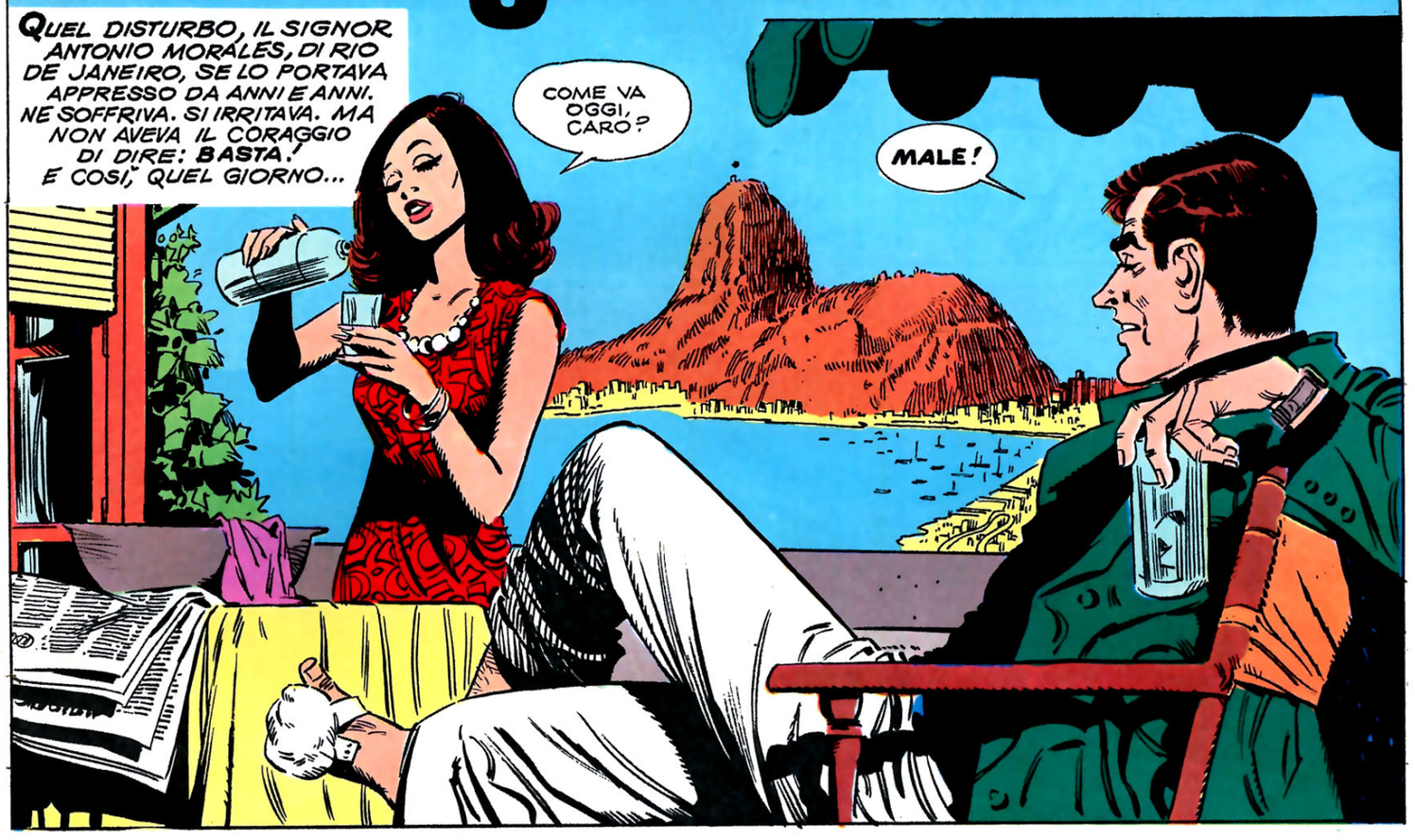
— ...ecco. Lui aveva in consegna la cassa del comitato... è molto, molto denaro, insieme con documenti... molto importanti, capite? Ebbene, mi ha detto dov'è tutta questa roba... io solo lo so. Capite?, per questo devo andare a Mantova... prendere contatto con i patrioti di là, e consegnare loro tutto!... E' molto importante, capitano.

— Sì, certo — fece Sacchi; restò un poco sovrappensiero, poi: — Mantova... maledettamente lontana! Ma non irraggiungibile... Non via terra, naturalmente. Ascoltate, prima della guerra c'era un servizio regolare di battelli tra Pavia e Mantova. Ora è stato sospeso, e probabilmente il battello... quello più grande, che si chiama « Contessa Clementina » sarà sequestrato dagli austriaci... so di certo, però, che farà ancora un viaggio, per portare l'ultima merce a Mantova... Conosco bene il capitano: è dei nostri. State calmo, conte. Arriverete a Mantova... Intanto — e Sacchi accennò sorridendo — cercate di riposarvi. Dormite. Mangiate. Se potrò, farò in modo che si parta... domani. Domani a quest'ora — aggiunse — quasi tutti noi, che siamo in questa casa, saremo lontani da qui...

32 - continua

fatto fumetto

il DISTURBO del sig. MORALES



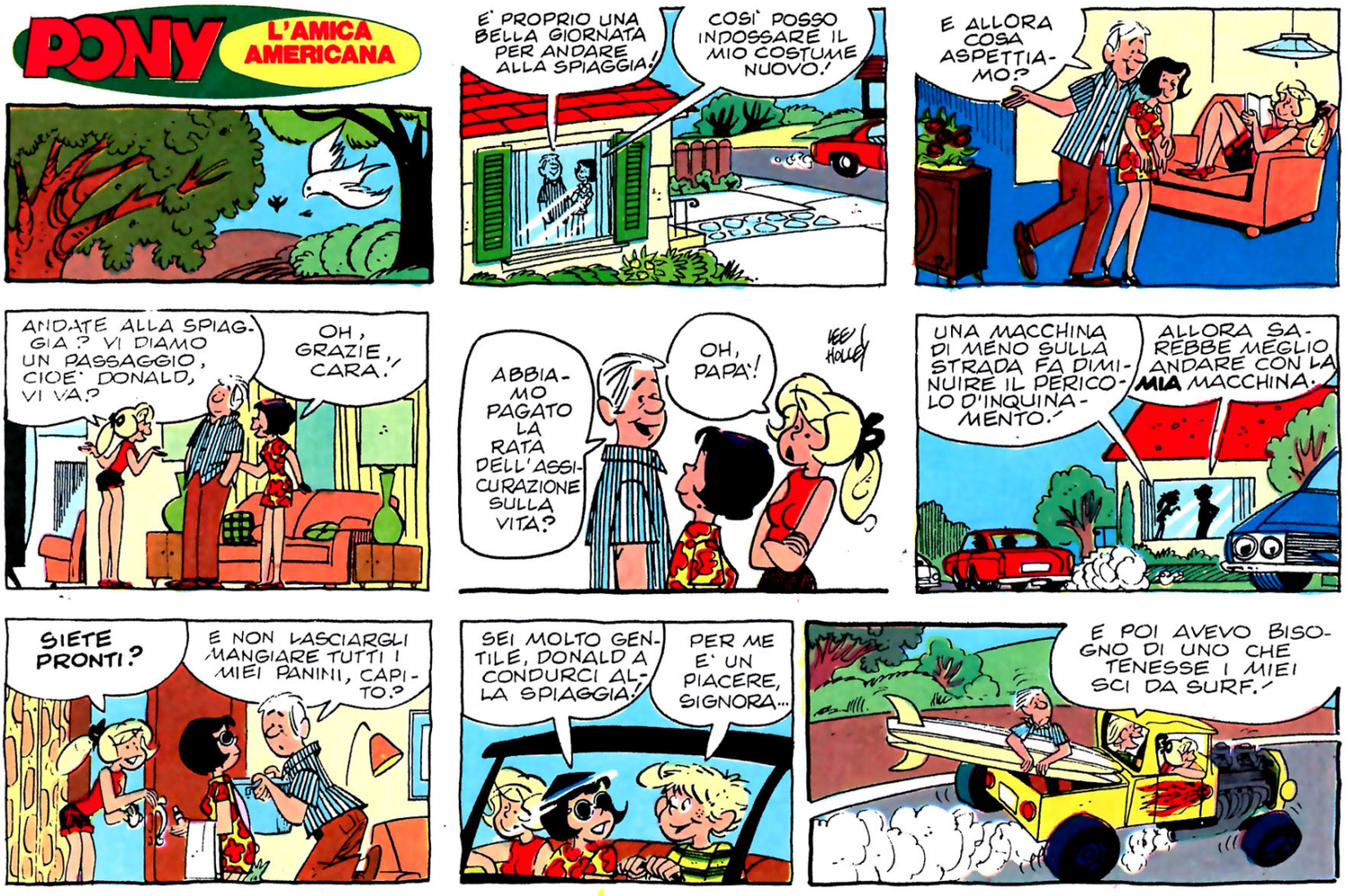
GIA'. MA IL FATTO ERA CHE IL SIGNOR MORALES AVEVA UNA TERRIBILE PAURA DEL CHIRURGO. IL SOLO PENSIERO D'AVERE DEI FERRI ADDOSSO GLI METTEVA L'ANGOSCIA...

Testo di E. VENTURA Disegni di CUBBINO

SEGUE

POCO DOPO...
TRA UN QUARTO D'ORA TI SVEGLIERAI FELICE E SENZA DISTURBI, CARO!
CERTO, CERTO...
COSI' MORALES VENNE ANESTETIZZATO E L'INTERVENTO INIZIO'.
PINZA.
QUANDO...
PROFESSORE!... IL CUORE! GLI SI E' FERMATO IL CUORE!
CALMA! PROCEDIAMO AL MASSAGGIO CARDIACO. BISTURI!
IL PETTO DI MORALES FU APERTO, E LA MANO GUANTATA DEL CHIRURGO MASSAGGIO' A LUNGO IL CUORE...
FUORI, NEL CORRIDOIO...
SIGNORINA... ...COME VA MIO MARITO?
SPERIAMO DI SALVARLO, SIGNORA.
SALVARLO?...
FINALMENTE...
SI RIPRENDE, PROFESSORE.
DIO SIA LODATO! E' FATTA!...
MORALES RESTO' DUE GIORNI SOTTO LA TENDA A OSSIGENO. MA C'ERA QUALCOSA CHE NON ANDAVA...
NON MI PIACE. QUALCOSA NON VA.
DOVREMO VISITARLO ANCORA.

PROFESSORE...
AH, CARA SIGNORA... ...C'E' UNA COMPLICAZIONE, PURTROPPO.
IN SEGUITO ALL'INTERVENTO D'EMERGENZA SUL CUORE, S'E' PRONUNCIATO UN PROLASSO INTESTINALE. DOVREMO INTERVENIRE NUOVAMENTE.
MIO DIO!...
SI FACCIA CORAGGIO.
L'INTERVENTO DURO' CINQUE ORE...
...RIUSCI' PERFETTAMENTE
CO... COME STO?...
LEI E' FUORI PERICOLO, SIGNOR MORALES!
DUE INFERMIERI MISERO MORALES SU UNA BARELLA, PER PORTARLO SUL SUO LETTO...
MA...
...ACC
QUALCHE ORA DOPO...
OH! COME STAI, POVERO CARO? TI FA MALE LA GAMBA ROTTA?
AH!...
CR:ASH
GAMBA ROTTA UN CORNO! COME STO? MALE! QUEL DANNATO CALLO MI FA VEDERE LE STELLE! E' SEMPRE PEGGIO!
FINE



ragazzo, hai 100 lire?

Se non le hai, fattele dare.
Perchè adesso, con 100 lire, la ATLANTIC (quella che fa i soldati d'Italia) ti da una scatola di soldati, e in più puoi vincere un meraviglioso motoscafo.

ATLANTIC

Carabinieri e Polizia d'Italia
Bersaglieri d'Italia
Sommozzatori d'Italia
Paracadutisti d'Italia
Alpini d'Italia
Banda dei Carabinieri d'Italia

Tutte le confezioni da **100, 450, 750 lire** possono contenere un buono per vincere un motoscafo.

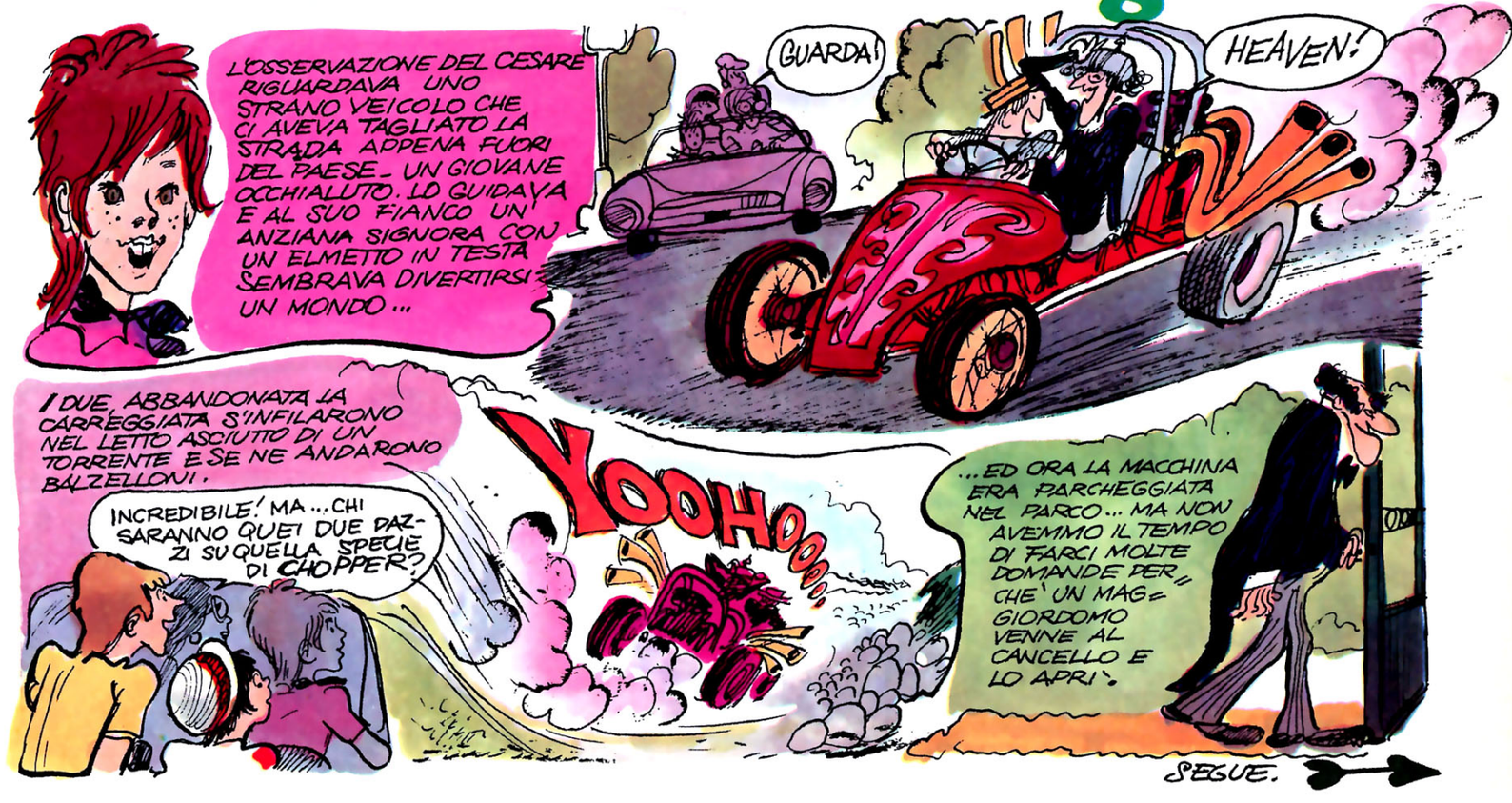
AUT. MIN. CONC. GT&A

ATLANTIC
Soldati d'Italia.

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

Una bizzarra famiglia



SEGUIMMO IL DOMESTICO ATTRAVERSO UN PARCO BELLO, FORSE, UN TEMPO MA ORA INVASO DALLE ERBACCE E POPOLATO DI OCHE, GALLINE, PECORE E MAIALI.

DIAMINE, GALLINE, OCHE... MA ALLORA...

SCIO'

COT..COT..

DAVANTI ALLA PORTA DI CASA...

EHI!!

LUI, DONALD!

AH..AH..AH... CARI AMICHI, OGGI E' BELLISSIMA GIORNATA PER ME!

DONALD, SATANASSO!

CIAO, DONALD!

OOOOH CIAAO!

PIU' POP CHE MAI!

ED ORA WELCOME! BENVENUTI IN MIA CASA!

UHM... CHE SALONE!

LA CASA ERA QUALCOSA DI INDESCRIVIBILE: DIVANI E TAPPETI, E LAMPADARI DAPPERTUTTO, MA SU OGNI COSA IL DISORDINE PIU' COMPLETO.

UNA VECCHIA SIGNORA SI FECE AVANTI ED IO (ANCHE SE NON PORTAVA PIU' L'ELMETTO) LA RICONOBBI SUBITO: ERA LA PASSEGGERA DELLA MACCHINA POLLE.

E QUESTA E' GRANDMA' JOLE. MIA NONNA!

SALVE SALVE SALVE! VENIRE DA ITALIA, SI? IO CONOSCERE ITALIA: STATA DUE ANNI A FIRENZE IN MILLENOVECENTO, VENTISETTE, SI?! E COME STA LA REGINA D'ITALIA?

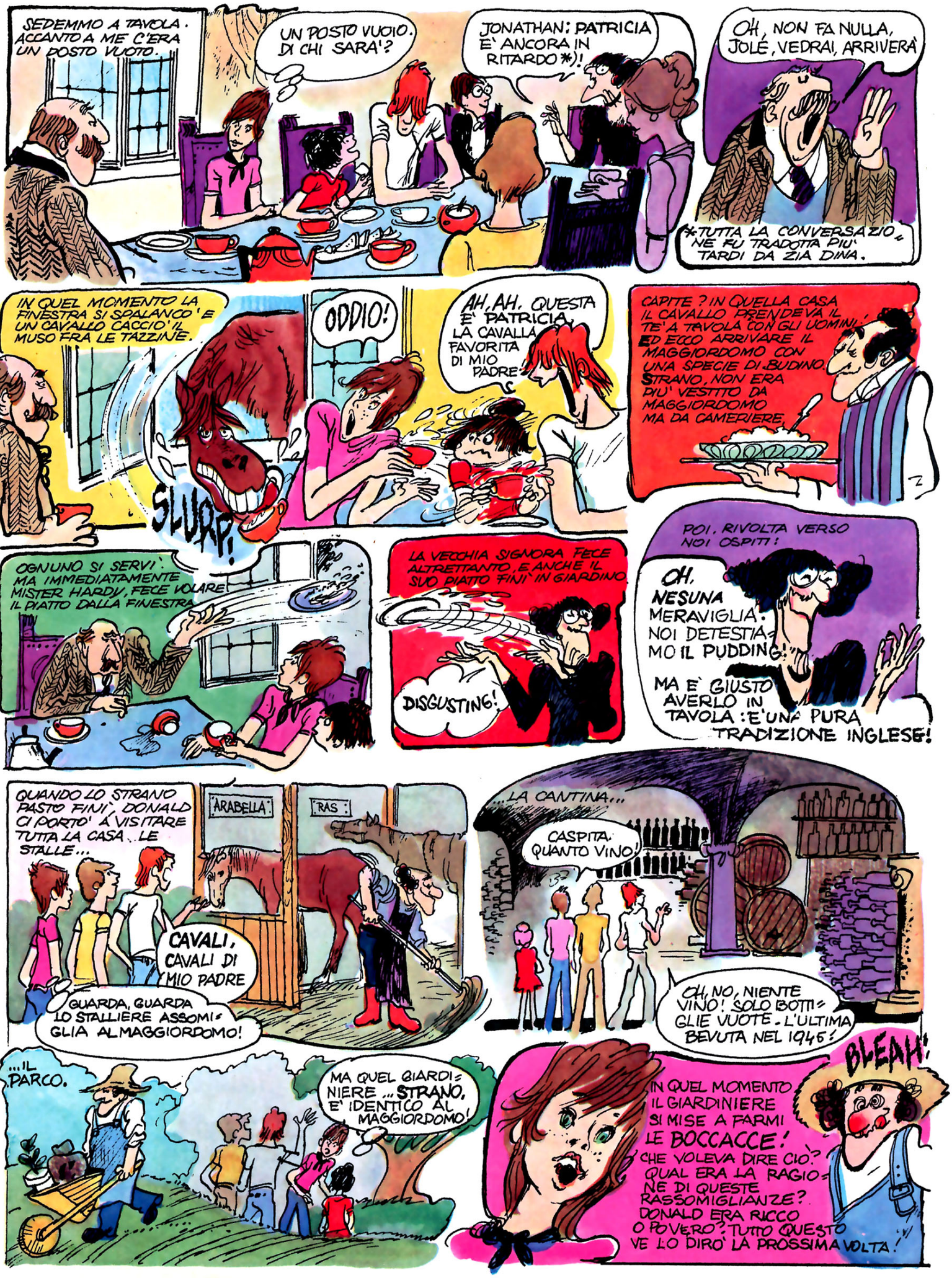
LA... REGINA? QUALE REGINA? IN ITALIA C'E' LA REPUBBLICA!

AHO... MOLTO TRISTE, SI: POVRETTI! COME FARE, VOI SENZA REGINA?

GIA'. "FONDATA SUL LAVORO"!

OH, NON FA NULLA... ANCHE VOI, UN GIORNO AVERE REGINA COME BRITANNIA!

POI, DONALD, CI PRESENTO' IL RESTO DELLA FAMIGLIA: SUO FRATELLO CIRILLO (IL GIOVANE AL VOLANTE DELL'AUTO-CHOPPER), E SUO PADRE, UN SIGNORE VESTITO DA CAVALLERIZZO. SI ERA FATTA, INTANTO, L'ORA DEL TE' E FUMMO INVITATI A PARTECIPARVI.


SEDEMMO A TAVOLA. ACCANTO A ME C'ERA UN POSTO VUOTO.
UN POSTO VUOTO. DI CHI SARA'?
JONATHAN: PATRICIA E' ANCORA IN RITARDO *)!
OH, NON FA NULLA, JOLE', VEDRAI, ARRIVERA'
*) TUTTA LA CONVERSAZIONE FU TRADOTTA PIU' TARDI DA ZIA DINA.
IN QUEL MOMENTO LA FINESTRA SI SPALANCO' E UN CAVALLO CACCIO' IL MUSO FRA LE TAZZINE.
ODDIO!
AH, AH. QUESTA E' PATRICIA, LA CAVALLA FAVORITA DI MIO PADRE!
SLURP!
CAPITE? IN QUELLA CASA IL CAVALLO PRENDEVA IL TE' A TAVOLA CON GLI UOMINI! ED ECCO ARRIVARE IL MAGGIORDOMO CON UNA SPECIE DI BUDINO. STRANO, NON ERA PIU' VESTITO DA MAGGIORDOMO MA DA CAMERIERE.
OGNUNO SI SERVI'. MA IMMEDIATAMENTE MISTER HARDY, FECE VOLARE IL PIATTO DALLA FINESTRA.
LA VECCHIA SIGNORA FECE ALTRETTANTO, E ANCHE IL SUO PIATTO FINI' IN GIARDINO.
DISGUSTING!
POI, RIVOLTA VERSO NOI OSPITI!
OH, NESUNA MERAVIGLIA: NOI DETESTIAMO IL PUDDING! MA E' GIUSTO AVERLO IN TAVOLA: E' UNA PURA TRADIZIONE INGLESE!
QUANDO LO STRANO PASTO FINI', DONALD CI PORTO' A VISITARE TUTTA LA CASA... LE STALLE...
ARABELLA
RAS
CAVALI, CAVALI DI MIO PADRE
GUARDA, GUARDA LO STALLIERE ASSOMIGLIA AL MAGGIORDOMO!
...LA CANTINA...
CASPITA, QUANTO VINO!
OH, NO, NIENTE VINO! SOLO BOTTIGLIE VUOTE. L'ULTIMA BEVUTA NEL 1945!
...IL PARCO.
MA QUEL GIARDINIERE... STRANO, E' IDENTICO AL MAGGIORDOMO!
IN QUEL MOMENTO IL GIARDINIERE SI MISE A FARMI LE BOCCACCE! CHE VOLEVA DIRE CIO'? QUAL ERA LA RAGIONE DI QUESTE RASSOMIGLIANZE? DONALD ERA RICCO O POVERO? TUTTO QUESTO VE LO DIRO' LA PROSSIMA VOLTA!
BLEAH!

SUI MONTI COSÌ

Colorate, calde, vestite con praticità, ma non per questo rinunciando al buon gusto. Approfittate della moda folk per scegliere sempre un accessorio, una nota popolare, ma ben trovata, per rendere più leggera ed « acchiappanti » le severe tenute da montagna.

A cura di JOSE' PELLEGRINI
Disegni di STEFANIA GUIDOTTI

Nella valigia di chi va in montagna non devono mancare alcuni capi indispensabili. I pantaloni (più paia, di lana e velluto), le scarpe alte, con la suola di gomma, meglio se a carroarmato. Le calze e i calzettoni di cotone e di lana, la giacca a vento, un impermeabile leggero, le gonne pesanti, e poi tante maglie!

Se siete lunghe e smilze non rinunciate alla nota gaia dei knikerbokers di velluto a coste, da portare con i calzettoni a quadretti. Li trovate nei negozi di articoli sportivi. Minigilet e cintura folk per dare piglio meno maschile alla camicia di lana a quadretti.

In montagna l'orizzonte è vasto, ma non sempre sereno. Al calar del sole, soprattutto, la temperatura diminuisce bruscamente. Per questo l'accento va messo sui particolari meno estivi, ma più utili. Come il cappello di feltro che non teme la pioggia o il poncho di tessuto a grossa trama che sostituisce egregiamente il soprabito.

La gonna scozzese è sempre « in » da quota 1.000 in su. Mettete perciò in valigia un kilt classico, lungo, magari, se pensate che vi capiti un'occasione... « occasione », o semplicemente se vi piace il romantico stile campagna.

127: "automobilissima" 1972
lo hanno deciso i giovani

Questo riconoscimento è il risultato del referendum tra i lettori di "Autosprint" ed i visitatori di "GIO 70" (la Fiera dei Giovani). Un'affermazione di simpatia e di popolarità che si aggiunge al giudizio dei tecnici specializzati di 19 Paesi che hanno già attribuito alla 127 quattro premi di "automobile dell'anno".

FIAT

JACOVITTI:

BUE PER DUE

COLPISCE (A MO' DI MARTELLO) DUE TESTE ALLA VOLTA.

LA COSA, LA **CALIFORNIA**, E' SOTTO TIRANNIA. GLI SBIRRI DEL **MALANDERO** SI FANNO IN QUATTRO PER OSTACOLARE **ZORRY KID** CHE SI FA IN OTTO PER DARE SOLLIEVO ALLA COSA, ALLA CALIFORNIA DI CUI SOPRA. **MARTIN PELOTA** E' IL SERGENTE PIU' SOGGETTO ALLE **ZETE** DEL **KID**.

QUADRIBECCO

UNO PER GIORGIO, UNO PER LO ZIO, UNO PER ME E UNO PER QUELLO LA'.

SERGENTE, IO DIREI DI **SOPRASSEDERE**. VEDO SPUNTAR LO ZORRY CON TANTO DI SPADA SGUAINATA...

POR LA DOBLA MALONZA!

TUTTOZETA

E DILLO AL TUO CAPITANO: **ZORRY KID NON PERDONA!** ZETE NE HO POR TODOS!

EVVIVA EL SALVADOR DE LA COSA, DE LA CALIFORNIA! EVVIVA **ZORRY KID!**

ZORRY KID

PIU' TARDI, A RAPPORTO DAL CAPITAN **MALANDERO**.

ANCORA UNA VOLTA SEI RIUSCITO A FARTI STAMPARE QUELLA MALEDETTA ZETA!

E, PIU' TARDI ANCORA, E' **MALANDERO** A RAPPORTO DAL TIRANNUCCIO SUO, **DON PEDRO MAGNAPOCO**, TIRANNO DI TUTTE LE COSE, LE CALIFORNIE. LA ZETA DEL **KID** STA... ANCHE SULLO STOMACO DEL TIRANNO.

ALLORA DICITEME, DON PERFI' QUEL FETENTONE A CAVALLO L'AVETE IMPICCATO COME ZIO COMANDA?

SECONDO...

...A PRESCINDERE DA OGNI FATTISPECIE, IO OSEREI DIRE A POSTERIORI CHE L'ASPETTATIVA NON VA SOTTOVALUTATA SE VIENE MENO A PRIORI NEL FABBISOGNO...

AGGIO CAPITO!

ALOOOONZAAA!

ALONZA ALONZA DETTA **ALONZA** ENTRA IN BALLO PRECEDUTA DALLO **SCHIAFFONE**. E' QUESTA, ORMAI, UNA CERIMONIA CHE SI RIPETE OGNI VOLTA CHE **ZORRY KID** NE FA UNA DELLE SUE.

QUANDO EL BABO MI CHIAMA, IO ACCORRO A TUTTO SCHIAFFO!

E ADESSO CHE L'HAI DATO... **DIETRO FRONT!**

DON PERFI', SE NON NE VOLETE DI PEGGIO, MI DOVETE TROVARE **IL MODO** PER DARE LA TOMBA UNA **BUONA VOLTA**, A QUEL FETENTONE A CAVALLO!

GLACT... CI PENSO UN PO'...

JAC 74

QUAGLIA DA TENNIS

CHE CI CREDIATE O NO, NON HA MAI VINTO LA COPPA DAVIS.

PIEDE PIRLIPON

S'ATTRUGA SPESSO NEI BISTRONCHI TARLATANATI

PIPA CONTROVIZIO

BRUCIA LE DITA DI CHI SE SE METTE NEL NASO.

ECCELLENZA, M'E' PERVENUTA UN'**IDEA** CHE E' POCO DIRLA FANTASTICA. DOMANI AL MASSIMO AVRETE IL FETENTONE SOTTOFORCA! **PAROLA DI MALANDERO!**

DON PERFI' PASSATE ALL'**ATTO PRATICO!** DOMANI VOGLIO LO ZORRY A FORCA! **ALTRIMENTI** VI SCATENO **UN'ALONZA AL CUBO!** E, ADESSO, JATEVENNE!

IL GIORNO DOPO, IN CASA **ALVARON DE LA GOTA** *NONNO E NIPOTE SONO A DIVERBIO PER VIA DI UN FLAMENGO CHE NON FINISCE MAI. UN FLAMENGO CHE E' UN VIZIO FISSO DI KID PALOMA.*

NIPOTON DE LA MALONZA, MENTRE IL TIRANNO DE LA COSA, DE LA CALIFORNIA, STA ARRESTANDO I VECCHIONI CHE NON PAGANO LE TASSE SULLE DENTIERE, TU TE NE STAI QUI A BAILAR EL FLAMENGO E...

MA IO, NONNITO DE MI CORAZON, MICA HO LA DENTIERA! TU, PIUTTOSTO, NE HAI UNA NEL BICCHIERE SUL COMODINO DA NOTTE... DOVRESTI STARE ATTENTO A...

NACR! NACR! NACR! NACR!

NIPOTON DE LA MALONZA! **QUESTO** PER INSEGNARTI A RISPETTAR LA CANIZIE...

MENTRE GLI SBIRRI DEL MALANDERO ARRESTANO NONNI E BISNONNI LUI SE NE STA QUI A ROMPERTI TIMPANI COL SUO MALEDETTO FLAMENGO! SE NON AVESSI QUESTA GOTTA DELLA MALONZA, FAREI VEDERE IO AL TIRANNO COME...

HAI SENTITO, **CARMELITO BATTISTON?** NONNI E BISNONNI IN BALIA DEL TIRANNO! E' D'UOPO **IL MIO** INTERVENTO!

SI', QUESTA VOLTA **NON COME** ZORRY KID!

PIU' TARDI VEDIAMO (TOH!) **ALVARON DE LA GOTA** *ACQUATTATO NEI PRESSI DI UN CARRO PIENO DI NONNI E BISNONNI IN ULULANTE PIAGNISTEO. I TAPINONI SONO ALLA MERCE' DI SBIRRI CHIGNANTI.*

NGHE'-NGHEE! AHINOI AHINOI! NGHE'! NGHE'! NGHE'!

ADESSO LI PORTIAMO TUTTI AL MATTATOIO QUESTI NONNACCI...

ADESSO TOCCA A ME...

SBIRRONI DELLA MALONZA, PERCHE' NON PORTATE ANCHE ME A QUEL VOSTRO MATTATOIO?

ANCHE IO NON HO PAGATO LA TASSA SULLA DENTIERA...

...ED IO DI DENTIERE A CASA NE HO UN CANESTRO PIENO PIENO...

CHE DICI, METTIAMO NEL MUCCHIO ANCHE QUELLO STRILLACCHIONE CON BARBA E GOTTA? UNO VERO TRA TANTI FALSI CI STA...

ZITTO, NON SVELARE L'INGHIPPO! AL VECCHIO CI PENSO IO...

VECCHIO GOTTOSO, LASCIACI LAVORARE! VATTENE A CASA SE NON VUOI CHE...

IO RESTO QUA PER FARVI **UNA BELLA SORPRESINA!**

JAC 72

SEGUE

COSO A VAPORE

QUESTA VOLTA NON SO PROPRIO COME SPIEGARVELO.

BUE STAZIONARIO

LE GAMBE SONO RIMASTE A CATANZARO.

RICOTTA IRAKENA

NON SI VEDE; E' DENTRO LA SCATOLA.

IO NON SONO UN VECCHIO GOTTOSO: SONO NIENTEPODIMENO CHE ZORRY KID!

SLONF!

ZORRY KID?!

UNA SORPRESA SEGUE L'ALTRA: I NONNI E BISNONNI ULULANTI... SONO SBIRRI TRAVESTITI DA NONNI E BISNONNI ULULANTI.

ZORRY KID, SEI NELLE NOSTRE MANI...

GETTA LA SPADA A TERRA...

POR LA MALONZA, SONO ACCERCHIATO...

CAPITANOOO, SERGENTEEE... L'ABBIAMO PRESOOO!

ABBIAMO LE PISTOLE...

TROPPE PISTOLE E SPADE INTORNO A ME... MI ARRENDO!

PRESTO NEL BEL MEZZO DI UN NUGOLO DI SBIRRI ARMATI FINO AI DENTI, ZORRY KID GETTA LA SPADA E SI ARRENDE ALLA CATTIVA SORTE. IL CAPITAN MALANDERO, CHE ACCORRE A COSE FATTE, GHIGNA A TUTTA BIRRA!

SEI NOSTRO, FINALMENTE!

EH! EH! EH!

T'E' PIACIUTA L'IDEA FETENTO? CENTO FALSI NONNI E BISNONNI T'HANNO FICCATO IN TRAPPOLA! ADESSO FARO' FELICE IL TIRANNUCCIO MIO! E L'ALONZA METTERA' GLI SCHIAFFI IN CANTINA...

NON E' ANCORA DETTA L'ULTIMA PAROLA...

LASCIA STARE IL PIZZ...

E' UN GIOCHETTO CHE FARA' RIDERE 300.000 LETTORI.

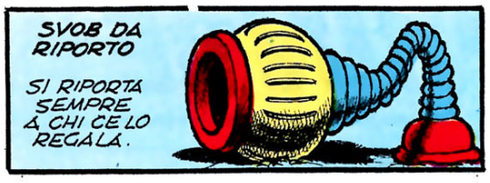
SLAP!

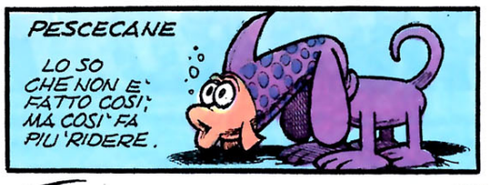
E IN MANCANZA DI MEGLIO, A ME LA SPADA DEL SERGENTE...

BIRBACCIONE, COSA CREDI DI FARE?

SVOONZ!

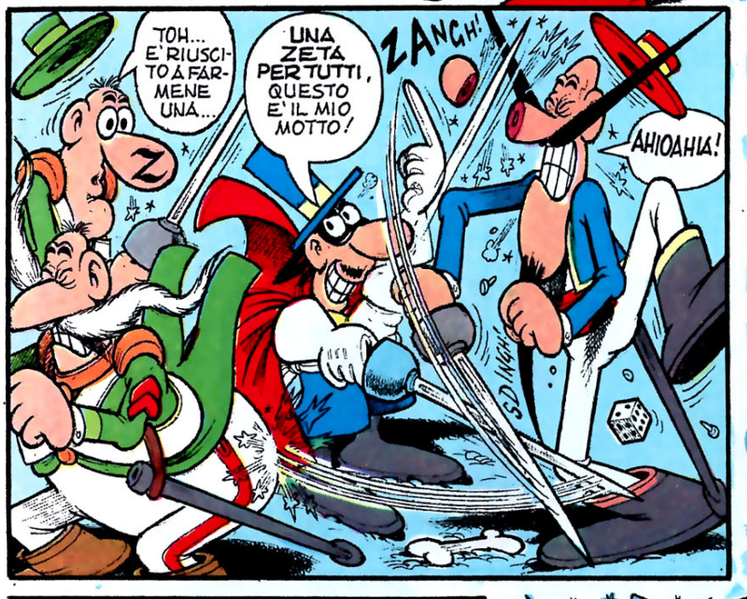
JAC 12

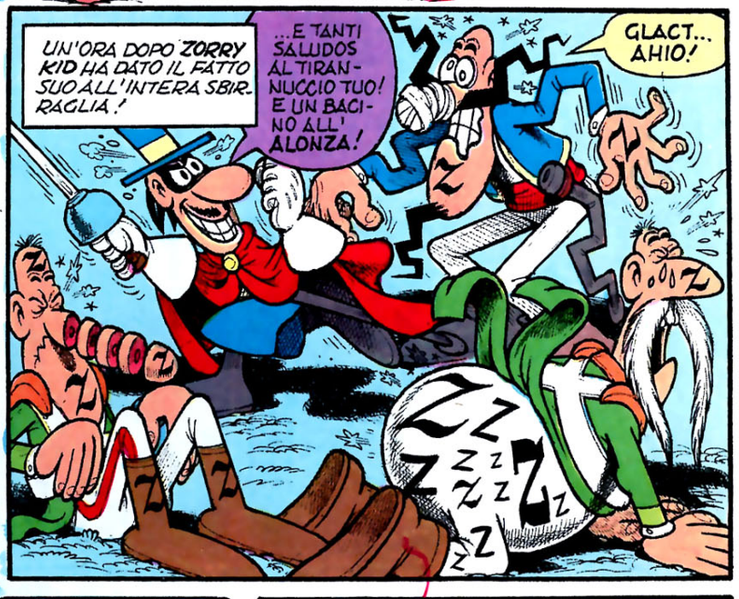

SVOB DA RIPORTO
SI RIPORTA SEMPRE A CHI CE LO REGALA.


PESCECANE
LO SO CHE NON E' FATTO COSI', MA COSI' FA PIU' RIDERE.

SALAME IN CUOIO BULGARO.
SI CALZA CON UN BEL BICCHIERE DI VINO.

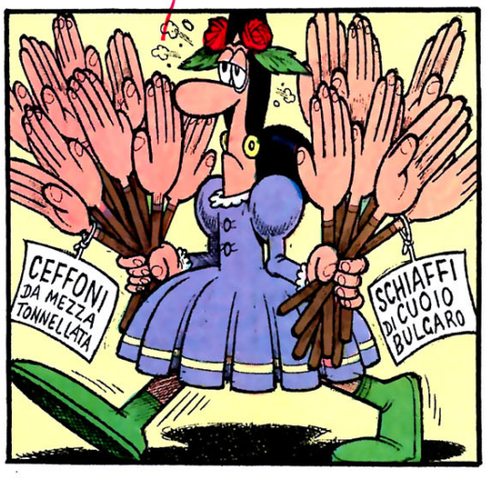
CAPITANO, UN DUELLO TRA NOI DUE OGNI TANTO CI STA BENE...
FERMI... NON SPARATE... POTRESTE COLPIRE EL CAPITANO! LASCIAMOLI DUELLARE IN SANTA PACE...


TOH... E' RIUSCITO A FARMENE UNA...
UNA ZETA PER TUTTI, QUESTO E' IL MIO MOTTO!
ZANGH!
AHIOAHIA!


UN'ORA DOPO ZORRY KID HA DATO IL FATTO SUO ALL'INTERA SBIRRAGLIA!
...E TANTI SALUDOS AL TIRANNUCCIO TUO! E UN BACINO ALL' ALONZA!
GLACT... AHIO!

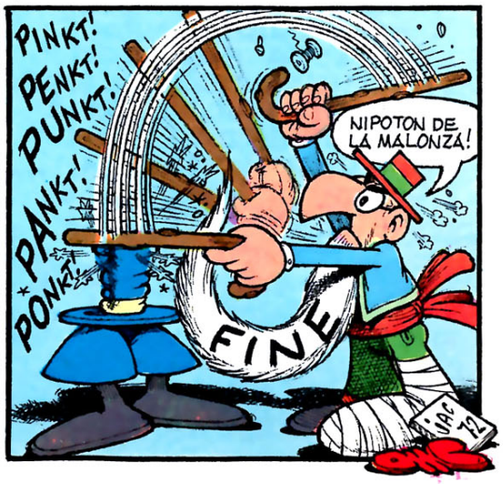
PIU' TARDI, NEL PALAZZO DEL TIRANNO, SI TIRANO LE SOMME...
DUNQUE, ECCELLENZA, RECAPITOLIA! MO: SUL FINIR DELL'ANFRATTO, UNA CERTA PARVENZA NON DISGIUNTA DA RECONDITE REMINISCENZE ANCESTRALI, S'INCUNEO' NEL LOGARITMO FUNAMBOLICO DELLE BEGONIE E...

AGGIO CAPITO DON PERFI'...
ALOOOOONZAAAAA!!!


CEFFONI DA MEZZA TONNELLATA
SCHIAFFI DI CUOIO BULGARO

LASCIAMO GLI SCHIAFFI E OCCHIEGGIAMO IN CASA ALVARON DE LA GOTA...
NIPOTON DE LA MALONZA, GLI SBIRRONI DEL TIRANNO NON ARRESTANO PIU' I NONNI E BISNONNI CHE NON PAGANO LE TASSE SULLE DENTIERE...
NACR! NACR! NACR! NACR! NACR!

GIA'! QUALCUNO DEVE AVER LORO FATTO CAMBIARE IDEA... EHM... EHM... DIMMI, NONNITO DE MI CORAZON, SEI STATO PER CASO TU?
NACR! NACR!


PINKT! PENKT! PUNKT! PANKT! PONKT!
NIPOTON DE LA MALONZA!
FINE

RIASSUNTO! BERNARD E' CON **JIM** E **JORDAN** ALLA PIANTAGIONE **MOREL**: QUI GIUNGE ANCHE L'INDIO **TUXEDO** PER RICATTARE **ROBERT MOREL** MA JORDAN PERDE LA PAZIENZA E LO PRENDE A PUGNI...

di HERMANN
e GREG

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

6 - CONTINUA

MICHEL VAILLANT

RIASSUNTO:
MICHEL VAILLANT HA INIZIATO LA STAGIONE CON UNA SERIE SFORTUNATA DI CORSE. ORA E' A 9 PUNTI DAL PRIMO IN CLASSIFICA PER IL CAMPIONATO MARCHE; MA E' BEN DECISO A GIOCARE IL TUTTO PER TUTTO AL GRAN PREMIO DI SPAGNA.

VROOM

INFATTI, A JARAMA, IN CIASCUNA DELLE TRE PROVE DI QUALIFICAZIONE MICHEL SCENDE IN PISTA DECISO A OTTENERE TEMPI SEMPRE MIGLIORI; MA EVIDENTEMENTE NON E' IL SOLO A PORSI QUESTO OBIETTIVO

VROOOAW

VROOOA

VROOO

COSI' AL TERMINE DELLE PROVE...

NON E' POI TANTO MALE! 1'23"8: IL QUARTO MIGLIOR TEMPO.

HAI FATTO DEL TUO MEGLIO, MICHEL; IN FONDO NON SEI CHE A POCHI DECIMI DAL PRIMO...

BOSCH BOSCH

GIA'. WARSON HA RAGIONE. MICHEL HA GIRATO QUASI CON GLI STESSI TEMPI DI CEVERT, DI STEWART E DEL SUO AMICO STEVE, CHE DOMANI OCCUPERANNO I PRIMI TRE POSTI ALLA PARTENZA. MICHEL SARA' IN SECONDA FILA CON ICKX. COMUNQUE EGLI SA CHE LA SUA AUTO VALE PIU' DI QUANTO ABBIA RESO IN PROVA. MEDITA UN PIANO: PARTENZA BRUCIANTE E SUBITO IN TESTA...

L'INDOMANI, POCHI MINUTI PRIMA DEL VIA, MICHEL E' ANCORA DECISO AD AGIRE COSI'...

Michel Vaillant

I BOLIDI IMMOBILI, ROMBANTI, SONO DI FRONTE ALLO STARTER. GLI OCCHI DEI PILOTI FISSANO LA BANDIERA CHE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO SVENTOLERA' FACENDOLI SCATTARE...

ROOAR ROOAR ROOAR

SERIE NERA

di JEAN GRATON

IL VOLANTE SALDAMENTE IMPUGNATO, I PIEDI PRONTI ALLA MANOVRA, MICHEL APPARE PIU' TESO DEL SOLITO. QUESTA PARTENZA HA PER LUI UN' IMPORTANZA VITALE...

CURVA VARZI
CURVA FARINA
RAMPA PEGAGO
CURVA ASCARI
CURVA PORTAGO
CURVA FANGIO
CURVA NUVOLARI
CURVA LE MANS
ESSE BUGATTI
CURVA MONZA
STANDS
CURVA DEL TUNNEL

VROOOM

MA E' IL TIMORE DI UNA FALSA PARTENZA CHE LO FA ESITARE PER UNA FRAZIONE DI SECONDO? OPPURE UNA REAZIONE MAL CONTROLLATA? LA VAILLANTE VIBRA...

VROOOAA

ZZ...

...SLITTA, SI TRASFORMA IN UN OSTACOLO PER IL PILOTA CHE E' DIETRO MICHEL CHE, TRASCINATO DALLA FOGA DELLA PARTENZA, NON RIESCE AD IMPEDIRE ALLA RUOTA ANTERIORE SINISTRA DELLA SUA VETTURA DI TOCCARE LA RUOTA DELLA VAILLANTE

AH!...

VR

UNA FRAZIONE DI SECONDO: LE GOMME STRIDONO...

ROOOAAOOOAAAOOOOOAA...OOOOAAAA

KRAK...

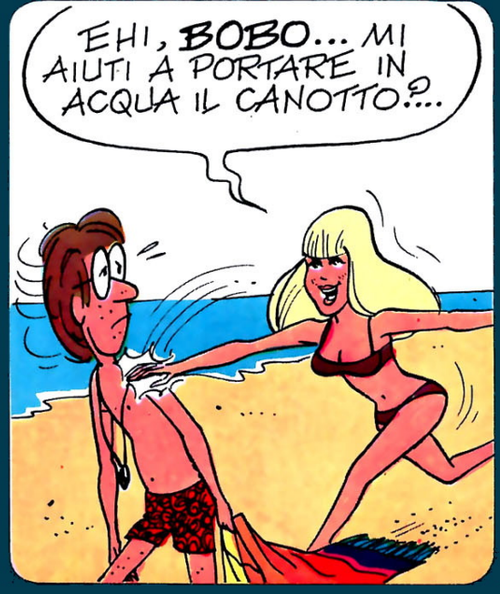
BROOA

L'INCIDENTE S'AGGRAVA: LA BRM S'IMPENNA E, RICADENDO SULLA VAILLANTE, LE SPEZZA LA TRASMISSIONE.

QUESTA VOLTA MICHEL NON HA NEPPURE POTUTO INIZIARE LA CORSA...

5- CONTINUA

BOBO IL MAGNIFICO



OROSCOPO

Oroscopo valido dal 20 al 26 agosto

Vergine

I nati nella settimana dal 20 al 26 agosto sono tra Leone e Vergine. Avranno un temperamento molto vivace, tendente al passionale, ma con una intelligenza aperta; e una volontà che può trasformarsi facilmente in ostinazione.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Ti renderai conto del vuoto che hai creato intorno a te. **Vacanze:** Devi cambiare compagnia: tutto andrà meglio. **Fortuna:** Ogni tanto schiaccia un pisolino. **Salute:** Cerca di fare vita molto sportiva.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Sarà il caso di difenderti da una persecuzione aggravata, che ne dici? **Vacanze:** Sarà il chiaro di luna o l'atmosfera, ma tutto appare meraviglioso. **Fortuna:** Ti segue dappresso. **Salute:** Niente rischi.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Ti sentirai diverso, stranamente maturo: che ti succede? **Vacanze:** Perdi del tempo inseguendo facili chimere: guardati intorno. **Fortuna:** Ti segue con la coda dell'occhio. **Salute:** Reggi bene il ritmo vorticoso.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Crisi di malinconia, non sai neppure bene perché: forse è colpa dell'età. **Vacanze:** Un incontro che potrebbe farti girare la testa. **Fortuna:** Spesso è nella fuga. **Salute:** Dai ascolto alle raccomandazioni.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: La tua sete di nuovi orizzonti può essere pienamente ricambiata. **Vacanze:** Impaziente attesa di nuovi arrivi: uno può essere una delusione. **Fortuna:** Tanta; basta saperla acciuffare. **Salute:** Prudenza.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Piena comprensione in famiglia, qualche riserva nella persona che ti interessa. **Vacanze:** Datti da fare, non durano in eterno. **Fortuna:** Ti aiuta più del previsto. **Salute:** Fai attenzione ai mal di testa.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Scoppi di entusiasmo, e dopo un poco ti vien voglia di fuggire. **Vacanze:** Stai meditando qualcosa che tu stesso non osi confessare. **Fortuna:** E' quasi vicina. **Salute:** Dormi troppo poco: e ciò è male!

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Non puoi pretendere corone di alloro dopo le tue intemperanze. **Vacanze:** Sei scontento perché non ritrovi il vero filone da seguire. **Fortuna:** Tieni gli occhi aperti. **Salute:** Non hai veri motivi di preoccuparti.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Ci sono tanti modi per ritrovare l'entusiasmo che ti manca. **Vacanze:** Lasciati andare e godile fino in fondo: poi starai benissimo. **Fortuna:** Puoi facilmente riconoscerla. **Salute:** Prudenza nello spostarti.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Una conquista che sembrava tanto facile ti fa vedere i sorci verdi. **Vacanze:** Un invito per fare un viaggio ti coglierà di sorpresa. **Fortuna:** Di cosa ti preoccupi? **Salute:** I tuoi disturbi sono una scusa.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Non ti pentirai di aver avuto fiducia in una certa persona. **Vacanze:** Risolverai un problema assillante senza accorgertene. **Fortuna:** E' più vispa che mai. **Salute:** Molto riposo e tante, lunghe passeggiate.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Dai troppo peso a pettegolezzi riferiti per pura malignità. **Vacanze:** Qualche volta cedere a un desiderio può procurarti delle simpatie. **Fortuna:** Ti cade addosso all'improvviso. **Salute:** Ora stai tanquillo.

A cura di LIA CANTONI

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

E ANCORA NEL PROSSIMO NUMERO:

5 RACCONTI COMPLETI

L'AGENTE SENZA NOME

KAMIKAZE

FUMETTO SPORTIVO

LIVIO BERRUTI

FATTOFUMETTO

UN PASSEGGERO CHIAMATO DESTINO

TRIBÚ TERRIBILE

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 . - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 31533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - *Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

il punto

allegra

CASETTA ®

RAGAZZI E' FAVOLOSA....

L. 5.000

....L'ALLEGRA CASETTA

con infinite combinazioni di montaggio per costruzioni in 15 triangoli da 90 cm. di lato

MICROEL